

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA V SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 28 del mese di marzo, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 22.3.2011 P.G.N. 19581, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Pigato Domenico	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sala Isabella	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balbi Cristina, Colombara Raffaele e Zocca Marco.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Lago, Lazzari e Nicolai.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i n. 23, 24, 25 e 26.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23, e prima della votazione sull'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Zocca, entrano: Barbieri, Dal Lago, Diamanti, Sgreva, Sorrentino Vettori e Volpiana; esce: Bottene (presenti 32).  
Entrano gli assessori: Cangini, Giuliari e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23 escono: Appoggi, Barbieri e Sorrentino (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.24, escono: Baccarin e Giacon (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.25, esce: Docimo; rientra: Appoggi (presenti 27).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, rientrano: Baccarin e Giacon; esce: Zocca (presenti 28)
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dalla cons.Barbieri, entrano: Abalti, Filippi, Nisticò e Zoppello (che assume la funzione di scrutatore); rientrano: Barbieri e Docimo; escono: Cicero, Dal Lago e Franzina (presenti 31).  
Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Pecori; entra ed esce l'assessore: Tosetto; esce l'assessore: Ruggeri.
- Durante l'intervento del cons.Abalti, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Sala).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Guaiti, escono: Filippi e Vigneri (presenti 29).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Guaiti, escono: Abalti e Balzi; rientra: Vigneri (presenti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Guaiti, esce: Barbieri; rientra: Franzina (presenti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.6, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Guaiti, rientrano: Balzi e Barbieri (presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.7, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Franzina, esce: il Sindaco Variati; entra:

Meridio; rientra: Filippi (presenti 31).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.8, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Franzina, rientra: il Sindaco Variati; escono: Balzi, Filippi e Meridio (presenti 29).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.10, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dalla cons.Balbi, entra: Rucco (presenti 30).
- Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'ordine del giorno n. 11 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dalla cons.Balbi, escono: Barbieri e Franzina (presenti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.11, come emendato, rientra: Franzina; esce: Sgreva (presenti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.12, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari dal cons.Rucco, escono: il Sindaco Variati, Capitanio, Franzina, Sala e Vettori (presenti: 23).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.13, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Rucco, rientrano: il Sindaco Variati, Capitanio, Franzina, Sala e Vettori (presenti: 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.14, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Rucco, escono: il Sindaco Variati, Capitanio, Serafin e Veltroni (presenti: 24).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.15, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Rucco, rientrano: il Sindaco Variati, Barbieri, Capitanio, Serafin e Veltroni; esce: Guaiti (presenti: 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.16, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Rucco, rientra: Guaiti; esce: Franzina (presenti: 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.17, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Zanetti, rientrano: Balzi e Franzina; escono: Barbieri e Guaiti (presenti 28).
- Prima della votazione della chiusura anticipata della seduta escono: il Sindaco Variati, Serafin e Zoppello (presenti 25).
- Alle ore 21,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XXIII

P.G.N. 21466

Delib. n.13

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Conferma aliquote d'imposta e detrazioni.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.1, comma 156, della Legge n. 296/06 ha attribuito al Consiglio Comunale la competenza relativa alla determinazione delle aliquote dell'I.C.I. e tale determinazione deve avvenire entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione, come confermato dall'art. 1, comma 169, della citata legge. La stessa Legge, all'art. 1 comma 169, dispone che, in caso di mancata adozione del provvedimento consiliare entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote dei tributi locali si intendono prorogate di anno in anno.

Il D.L. n. 112/2008 convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008 ha disposto il divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote fino alla completa attuazione del federalismo fiscale.

Con deliberazione n. 17/11140 del 19 febbraio 2009 e n. 26/19107 del 26 marzo 2009 il Consiglio Comunale ha approvato le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni ICI per l'anno 2009.

Nella deliberazione consiliare surrichiamata si riconosce la maggiore detrazione di imposta di €258,00 anche ai contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito procapite complessivo IRPEF (cioè reddito totale diviso per il numero dei componenti) per il 2008 inferiore o uguale a €7.540,00 (€580,00 x 13 mensilità).

Detto limite è stabilito dall'INPS come integrazione delle pensioni minime a favore di persone disagiate.

Per il 2010 l'INPS ha aggiornato ad €7.850,31 (603,87 x 13) il predetto limite che è di riferimento all'I.C.I. 2011.

Considerato quanto sopra si ritiene necessario confermare, per l'anno 2011 e seguenti, le aliquote d'imposta, le detrazioni e le agevolazioni approvate con i provvedimenti n. 17 del 19/2/2009 e n. 26 del 26 marzo 2009, nonché agganciare la maggiore detrazione citata al reddito minimo stabilito dall'INPS.

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000, TUEL;
- il D.Lgs. n. 504/1992, istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili approvato con deliberazione n. 21 del 21 aprile 2010;
- la legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
- il D.L.n.112 del 25 giugno 2008, convertito nella L.n.133 del 6 agosto 2008;

Ciò premesso;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica, dei responsabili del servizio

interessato, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 23/02/2011 Il Responsabile del Servizio f.to Fausto Zavagnin

Addì, 7/3/11 Il Responsabile del Servizio f.to Bellesia"

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERA

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, per l'anno 2011 e successivi, salvo invarianze, le aliquote d'imposta, le detrazioni e le agevolazioni ICI approvate con i provvedimenti n. 17 del 19/2/2009 e n. 26 del 26 marzo 2009 anche per quanto riguarda le condizioni per godere delle detrazioni ivi specificate;
2. di precisare che il reddito pro capite complessivo del nucleo familiare IRPEF da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione della maggiore detrazione pari a € 258,00, deve essere inferiore o uguale al limite previsto sulla base del trattamento minimo I.N.P.S. aggiornato annualmente dall'Istituto di Previdenza Sociale;
3. di autorizzare ed incaricare il Dirigente Responsabile del tributo ad accertare annualmente l'ammontare del trattamento minimo I.N.P.S. ai fini della maggiore detrazione di cui in premessa.”

Nella riunione del 16.3.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Formisano, Giacom, Guarda, Rossi e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Sgreva.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Borò, Bottene, Franzina, Guaiti e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che il sottoriportato emendamento presentato sull'oggetto dai cons. Zocca, Sorrentino, Rucco, Meridio, Zoppello, Franzina e Abalti, è stato dagli stessi ritirato.

#### Emendamento

#### ESENZIONE ICI FABBRICATI RURALI

Si propone di emendare il deliberato aggiungendo il seguente punto 4):

4. di aggiungere all'art.3 – Esenzioni del “Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili”, un nuovo comma che precisa che sono esenti dall'imposta i seguenti immobili, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono



le condizioni prescritte:

...”m) le costruzioni strumentali all’attività agricola di cui all’art. 2135 del Codice Civile, iscritti nel catasto terreni e/o nel catasto fabbricati, che ai sensi dell’art 9 del D.L. 557/1993, convertito il L. 133/1994, e successivamente modificato dall’art. 42 – bis del D.L. 159/2007, convertito in L. 222/2007, che hanno i requisiti oggettivi di ruralità, avendo esclusivo riguardo alla loro destinazione e indipendentemente dalla categoria catastale.”

Vicenza, 22 marzo 2011

I Consiglieri Comunali

F.to Marco Zocca

f.to Valerio Sorrentino

f.to Francesco Rucco

f.to Gerardo Meridio

f.to Lucio Zoppello

f.to Maurizio Franzina

f.to Arrigo Abalti”.

Sull’emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si rileva che l’oggetto della deliberazione all’ordine del giorno non attiene al Regolamento ICI, bensì alla conferma delle aliquote e delle detrazioni per il 2011: l’emendamento non è quindi pertinente ai contenuti della deliberazione posta all’approvazione consiliare.

Si esprime, pertanto, parere contrario all’emendamento in quanto non attinente all’oggetto della deliberazione.

Addì, 25/03/2011

Il Direttore

Settore “Servizio delle Entrate”

Dott.Fausto Zavagnin

P.S.

Nel merito si precisa che le esenzioni d’imposta sono soggette a riserva di legge per norma costituzionale: il consiglio comunale non ha alcun potere di ampliare, ridurre o modificare i casi di esenzione dettati dalla legge stessa (artt.52 e 59 del D.Lgs. 446/1997). L’art. 3 del Regolamento Comunale ICI, infatti, non fa altro che riprodurre le esenzioni di legge vigenti.”.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Rucco, Meridio, Zoppello, Franzina e Abalti:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio comunale

impegna

il Sindaco e gli uffici a confermare esenti dall’ICI, nelle more di una interpretazione ferma e puntuale della Legge, le costruzioni strumentali all’attività agricola di cui all’art. 2135 del Codice Civile, iscritti nel catasto terreni e/o nel catasto fabbricati, che ai sensi dell’art 9 del D.L. 557/1993, convertito il L. 133/1994, e successivamente modificato dall’art. 42 – bis del D.L. 159/2007, convertito in L. 222/2007, hanno i requisiti oggettivi di ruralità, avendo esclusivo riguardo alla loro destinazione e indipendentemente dalla categoria catastale.

Vicenza, 28 marzo 2011

F.to Marco Zocca  
f.to Gerardo Meridio  
f.to Arrigo Abalti”

f.to Valerio Sorrentino  
f.to Lucio Zoppello

f.to Francesco Rucco  
f.to Maurizio Franzina

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprariportato56 ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 49)*

OGGETTO XXIV

P.G.N. 21469

Delib. n.14

IMPOSTE E TASSE – Modifiche al Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 dell'8 marzo 2007 il Comune si è quindi dotato di un apposito Regolamento Generale delle Entrate Tributarie

Con provvedimento n. 23 del 21 aprile 2010 il Consiglio Comunale ha modificato il Regolamento adeguandolo alle novità legislative intervenute e apportando alcune migliorie al fine di stabilire un corretto rapporto di collaborazione con il contribuente, a rispondere ad esigenze di semplificazione degli adempimenti ed a prevenire l'insorgenza di controversie.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 9 settembre 2010 ha formulato alcune osservazioni relativamente agli articoli 11 e 28 del Regolamento approvato, osservazioni che sostanzialmente si riportano:

Art. 11 “Forme di Gestione delle Entrate”: la legge n. 244/2007 all'art. 1, comma 224, ha modificato il D. Lgs. 446/1997 mutando parzialmente le regole per l'affidamento della gestione dei tributi locali. Dovrà essere rispettata la normativa dell'Unione Europea e le procedure vigenti in materia di affidamento dei servizi pubblici locali.

Art. 28 “Richiesta di interpello”: dovrà conformarsi a quanto stabilito dall'art. 3 del Decreto Ministeriale 26 aprile 2001 n. 209, in merito ai requisiti che l'istanza deve contenere a pena di inammissibilità e contemplare disposizioni atte ad agevolare il contribuente nell'espletamento della procedura dell'interpello.

E' necessario pertanto recepire le osservazioni del Ministero delle Finanze modificando il Regolamento agli art. 11 e 28 nel modo seguente:

all'art. 11, comma 1, vengono stralciate le lettere a. b. c. e d., richiamando la norma regolamentare generale così come modificata dalle disposizioni contenute nella legge n. 244/2007;

all'art. 28, comma 5, vengono riportate le condizioni che deve contenere l'istanza di interpello a pena di inammissibilità, così come dettate dal Decreto Ministeriale n. 209/2001. Viene inoltre prevista la possibilità di sanare l'omessa sottoscrizione dell'istanza qualora il contribuente vi provveda entro 30 giorni dall'invito da parte dell'ufficio.

Viene riformulato il comma 6. nel comma 7. prevedendo che sia facoltà del contribuente

allegare all'istanza idonea documentazione al fine di accelerare la risposta da parte dell'amministrazione.

Viene poi aggiunto il comma 8. riportando quanto indicato all'art. 3, comma 3, del Decreto Ministeriale soprarichiamato.

Tutto ciò premesso;

Visti l'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997 e l'art. 50 della L. 449/1997 che riconoscono la potestà regolamentare del Comune in materia tributaria;

Vista la legge n. 212/2000 "Disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente";

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 25/02/2011            Il Responsabile del Servizio f.to Zavagnin"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 7/3/2011            Il Ragioniere Capo f.to Bellesia"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

1. di apportare, per le motivazioni espresse in premessa, le modifiche agli art. 11 e 28 del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. n. 23 del 21 aprile 2010, approvando il nuovo testo così riformulato:

#### **Art. 11 Forme di gestione delle entrate**

1. Il Comune determina la forma di gestione delle entrate, singolarmente per ciascuna di esse o cumulativamente per due o più categorie di entrate, per le attività, anche disgiunte di accertamento e riscossione, scegliendo tra una delle forme previste nell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, così come modificato dalla Legge n. 244/2007, compreso l'affidamento a società per azioni "in house" sulle quali il Comune esercita un "controllo analogo" ai sensi della normativa comunitaria.

La forma di gestione mediante affidamento non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente.

La forma di gestione prescelta per le entrate deve rispondere ai criteri di maggiore economicità, funzionalità, efficienza, efficacia e fruizione per i cittadini in condizione di uguaglianza.

#### **Art. 28 Richiesta di interpello**

1. Il contribuente deve presentare la richiesta di cui all'art. 27, prima di porre in essere il comportamento o di dare attuazione alla norma oggetto di interpello.

La richiesta di interpello può essere presentata, anche da soggetti che, in base a specifiche disposizioni di legge, sono obbligati a porre in essere gli adempimenti tributari per conto del contribuente.

La richiesta di interpello, redatta in carta libera, è presentata al Settore "Servizio delle Entrate" del Comune di Vicenza in seguito indicato "Ufficio", mediante:

- a. consegna a mano;
  - b. spedizione a mezzo raccomandata A/R;
- a mezzo fax;  
per via telematica.

2. La presentazione della richiesta di interpello non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, né sulla decorrenza dei termini di decadenza, e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 26.04.2001 n. 209 l'istanza di interpello deve contenere a pena di inammissibilità:

- a. i dati identificativi del contribuente ed eventualmente del suo legale rappresentante;
- b. la circostanziata e specifica descrizione del caso concreto e personale da trattare ai fini tributari sul quale sussistono concrete condizioni di incertezza;

l'indicazione del domicilio del contribuente o dell'eventuale domiciliatario presso il quale devono essere effettuate le comunicazioni dell'amministrazione finanziaria;

la sottoscrizione del contribuente o del suo legale rappresentante;

3. La mancata sottoscrizione è sanata se il contribuente provvede alla regolarizzazione dell'istanza entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte dell'ufficio.

Al fine di accelerare la risposta dell'Amministrazione, alla richiesta di interpello va allegata copia dei documenti rilevanti per l'individuazione o la qualificazione della fattispecie prospettata.

L'istanza deve, altresì, contenere l'esposizione, in modo chiaro ed univoco, del comportamento e della soluzione interpretativa sul piano giuridico che si intendono adottare ed indicare eventuali recapiti, di telefax o telematico, per una rapida comunicazione da parte dell'amministrazione finanziaria.

2. di stabilire che le modifiche regolamentari predette entrano in vigore dal 1° gennaio 2011;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta né maggiori spese né minori entrate a carico del bilancio comunale;
4. di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446."

Nella riunione del 16.3.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Formisano, Giacon, Guarda, Rossi e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Sgreva.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Borò, Bottene, Franzina, Guaiti e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 52)*

OGGETTO XXV

P.G.N. 21477

Delib. n.15

BILANCIO - Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2011.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

- che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3, commi primo e settimo del D.L. 22.12.1981, n. 786, convertito dalla Legge 26.2.1982, n. 51 e successive modificazioni, per i servizi pubblici a domanda individuale le province, i comuni ed i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, con eccezione dei servizi gratuiti per legge, di quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap nonché di quelli per i quali è prevista la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;
- che con D.M. 31.12.1983 venne provveduto all'individuazione dei servizi a domanda individuale;
- che l'art. 243, secondo comma, lettera a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) prevede che i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
- che la copertura del costo complessivo dei servizi suddetti con proventi tariffari e con contributi finalizzati deve essere effettuata in misura non inferiore al 36% per i soli enti locali strutturalmente deficitari, ai sensi del succitato art. 243 del T.U.E.L.;

RILEVATO che, per effetto di quanto dispongono gli artt. 242 e 243 del T.U.E.L., sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi gli enti locali che, in base ai parametri fissati per il triennio successivo da un Decreto del Ministro dell'Interno, si trovano in condizioni strutturalmente deficitarie;

CONSIDERATO che per il Comune di Vicenza, dai parametri rilevati dall'ultimo conto consuntivo approvato, risulta che non si trova nella situazione strutturalmente deficitaria;

VISTO l'art. 172, lettera e), del T.U.E.L., il quale stabilisce che al bilancio annuale di previsione sono allegate le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe per i servizi a domanda individuale ed i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi;

RICORDATO che l'art. 42, lettera f) T.U.E.L. riserva al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

VISTE le previsioni di bilancio relativamente alle risorse di entrata ed agli interventi di spesa riferiti in tutto o in parte alla gestione dei servizi a domanda individuale, nonché le

indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica 2011/2013;

RICHIAMATO l'art. 172 del T.U.E.L.;

DATO ATTO che il complesso dei servizi pubblici a domanda individuale presenta la seguente situazione:

<b>entrate</b>	<b>€5.972.398,00</b>
<b>spese</b>	<b>€7.981.132,44</b>
<b><u>e che quindi, complessivamente, l'entrata copre la spesa, per il</u></b>	

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

- "Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica."  
Addì, 7/3/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA
- "Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione."  
Addì, 7/3/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

- 1) di confermare che i servizi pubblici a domanda individuale gestiti dal Comune per il 2011 sono quelli indicati nel tabulato *allegato A*) alla presente deliberazione, di cui fa parte sostanziale ed integrante;
- 2) di dare atto che il costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale viene coperto nella misura dell' **74,83%**.
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.”

Nella riunione del 16.3.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Formisano, Giacon, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Guarda e Sgreva.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Borò, Bottene, Franzina, Guaiti e Volpiana.



Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 53)*



Alleg 1







OGGETTO XXVI

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO - Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2011, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011/2013, del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 e allegati.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

**“PREMESSO:**

- che l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 (in prosieguo T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- che l'art. 151, comma 2, del T.U.E.L. prescrive che il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 170 del T.U.E.L., di un bilancio pluriennale di cui all'art. 171 del T.U.E.L. di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore ai tre anni e degli allegati previsti all'art. 172 del T.U.E.L.;
- che l'art. 162, comma 1, del T.U.E.L., dispone che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e che la situazione corrente, come definita dal comma sesto, non può presentare un disavanzo;
- che con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli relativi al bilancio di previsione, ivi inclusi i quadri riepilogativi e il sistema di codifica del bilancio;
- che con il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, sono stati approvati i modelli della relazione previsionale e programmatica;
- che il decreto del Ministero dell'Interno 17/12/2010 ha prorogato al 31 marzo 2011 il termine per l'approvazione del bilancio dell'anno 2011;
- che la manovra finanziaria per l'anno 2011, composta dalle seguenti leggi:
  - L. 220 del 13/12/10, Legge finanziaria 2011;
  - D.L. 225 del 29/12/10 "Milleproroghe", convertito in L. 26/2/2011, n. 10;
  - D.L. 12/11/10, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza", legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217;
  - D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province." (10G0240) (GU n. 294 del 17-12-2010);
  - D.L. 31/5/10, n.78, convertito nella L. 30/7/10 n. 122;

individua il quadro normativo per la redazione del bilancio dei Comuni per l'anno 2011, nonché una serie di vincoli fra i quali i più importanti riguardano il patto di stabilità, le spese del personale e la riduzione di alcune tipologie di spesa:

- studi e incarichi di consulenza art. 6 c.7 DL 78/2010
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, art. 6 c.8 DL 78/2010
- missioni, art. 6 c.12 DL 78/2010
- formazione, art. 6 c.13 DL 78/2010
- autovetture, art. 6 c.14 DL 78/2010;

- che la Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013, nel “Programma Economico-Finanziario”, evidenzia che la programmazione di bilancio rispetta gli obiettivi relativi al Patto di stabilità 2011, come indicato nell'apposita tabella riepilogativa.

#### **DATO ATTO:**

- che al bilancio di previsione 2011 è stato iscritto il fondo di riserva nei limiti previsti dall'art. 166 del T.U.E.L. e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 167 del 10.12.1997;
- che i proventi dei permessi a costruire di cui al D.P.R. n. 380/2001 finanziano le spese correnti relative alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale nella percentuale del 45,81%, pari a €930.000,00 e gli investimenti nella restante percentuale del 54,19 %, pari a €1.100.000,00;
- che per l'anno 2011 l'imposta comunale immobiliare (I.C.I.) è determinata nel seguente modo:
  - aliquota ordinaria 7,00 per mille;
  - aliquota ridotta 4,00 per mille per:

le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale;

le unità immobiliari locate a nuclei familiari che li adibiscono ad abitazione principale e con almeno un soggetto portatore di handicap permanente grave (art. 3 della legge n. 104/92), cieco (legge n. 382/70), sordomuto (legge n. 381/70), previa presentazione di apposita autocertificazione;

le unità immobiliari private che vengono messe a disposizione del Comune per la locazione a nuclei familiari residenti soggetti a procedure esecutive di sfratto, previa presentazione di apposita autocertificazione;

le botteghe storiche e gli esercizi polifunzionali che abbiano avuto tale riconoscimento da parte del Comune;

i fabbricati delle Ipab, purché siano attive e svolgano servizi assistenziali;

le unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che tali unità non risultino locate.

Detrazioni:

detrazione di € 120,00 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2-cantine, magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), purché destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole ed esclusivo a servizio dell'abitazione principale. La detrazione si applica anche all'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che tale unità non risulti locata;



maggior detrazione di €258,00 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con categoria catastale A/1, A/8 e A/9 comprese le pertinenze (C/2-cantine; magazzini; C/6-garage; C/7-tettoie), a favore dei soggetti che si trovano in situazioni di disagio economico-sociale, purché siano proprietari della sola abitazione principale.

- che per l'anno 2011 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.) viene confermata nella misura di 0,40 punti percentuali, ai sensi dell'art. 1, comma 142, della legge finanziaria 2007, L. n. 296/2006;
- che sono confermate le tariffe delle mense scolastiche e degli asili nido individuate con deliberazioni di G.C. n. 235 del 01/09/2010 e n. 215 del 15/7/2009;
- che le spese di investimento sono riportate nel piano triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale dei lavori - ai sensi dell'art. 128 della D.Lgs. 163/06 e del D.M. 9/6/2005 - pubblicato all'albo pretorio dal 26/10/2010 al 24/12/2010; il piano triennale dei lavori pubblici *allegato* alla presente deliberazione tiene conto delle osservazioni pervenute;
- che al bilancio preventivo per l'esercizio 2011 non è stato applicato avanzo presunto di amministrazione dell'anno 2010;
- che i valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione previsionale e programmatica sono espressi in riferimento ai periodi ai quali si riferiscono.

**PRECISATO:**

- che è *allegato* alla presente deliberazione il Piano Operativo Annuale di Sviluppo di A.I.M. Vicenza S.p.A., come approvato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23/2/2011;
- che il Consiglio comunale esercita le funzioni del "controllo analogo" previsto dall'art. 4 del nuovo statuto di A.I.M. Vicenza S.p.A., approvato con delibera consiliare n. 74 del 22 dicembre 2008; in particolare, in sede di bilancio preventivo del Comune, spetta al Consiglio comunale il controllo "ex ante" che consiste nell'approvazione del Piano Operativo Annuale di Sviluppo di A.I.M. Vicenza S.p.A. contenente gli obiettivi, il budget ed il piano degli investimenti;
- che risulta regolarmente approvato - e si *allega* ai sensi dell'art. 172 del T.U.E.L. - il conto consuntivo relativo all'anno 2009 dell'A.M.C.P.S. Srl (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 65/71166 del 27 ottobre 2010);
- che risulta regolarmente approvato - e si *allega* in forza della predetta norma - il rendiconto 2009 dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 77/86103 del 15 dicembre 2010;
- che ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L. il Comune di Vicenza non presenta gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio;
- che gli schemi di bilancio annuale di previsione per l'anno 2011, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013, sono stati approvati con deliberazione di Giunta comunale n. 53/13363 del 24 febbraio 2011 e sono stati

trasmessi ai Consiglieri comunali in data 26 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del regolamento del consiglio comunale;

- che in data 10 marzo 2011 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sugli schemi di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;
- che al bilancio è **allegato** il rendiconto della gestione dell'esercizio 2009 del Comune di Vicenza, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34/39149 dell'8 giugno 2010 e che dal medesimo il Comune non risulta strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L.;
- che le delibere sulla quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di vendita sono le sottoriportate:  
*con deliberazione consiliare n. 93/37524 del 17 dicembre 2002 avente per oggetto "E.R.P. – Localizzazione degli interventi di iniziativa comunale in attuazione di provvedimenti statali e regionali di finanziamento di programmi per lo sviluppo dell'E.R.P. (triennio 2001/2003)";*  
*con deliberazione consiliare n. 45/66281 del 29 novembre 2007 avente per oggetto: EDILIZIA ABITATIVA – Approvazione del documento: "Abitare – Il punto sull'attuazione dei programmi e gli interventi di edilizia residenziale pubblica per gli anni 2007-2009";*  
*deliberazione di Giunta Comunale n. 427/82057 del 23.12.2009 avente per oggetto "E.R.P. - Approvazione programmi destinati alla locazione e/o cessione a canone o prezzo convenzionato (DGR 2049 del 26.07.2002 e DGR 3015 del 29.10.2002), in Comune di Vicenza - via Farini - finanziati dalla Regione Veneto;*
- che al bilancio è **allegato** l'elenco dei mutui in ammortamento;
- che gli stanziamenti di bilancio tengono conto, altresì, degli aumenti contrattuali del personale dipendente nei limiti di cui al D.L. 78/2010;

## VISTI

il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;

il D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326;

il regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale il 9.12.1997;

il Decreto del Ministro dei LL.PP. del 9 giugno 2005;

il D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 10 marzo 2011 contenente il parere favorevole sulla proposta del bilancio di previsione e sui documenti allegati;

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 8/3/11            IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO    f.to BELLESIA"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione. Addì, 8/3/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA".

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2011 allegato alla presente deliberazione, le cui risultanze finali sono riportate nel seguente quadro generale riassuntivo:

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ANNO 2011**

**ENTRATE - competenza**

---

	Avanzo di amministrazione
Titolo I	Entrate tributarie
Titolo II	Entrate da trasferimenti
Titolo II	Entrate extratributarie
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti, ecc.
Titolo V	Accensione di prestiti
Titolo VI	Entrate per conto di terzi

---

**Tot. Entrate**

**SPESE - competenza**

---

Titolo I	Spese correnti
Titolo II	Spese in conto capitale
Titolo III	Rimborso di prestiti
Titolo IV	Servizi per conto di terzi

---

**Tot. Spese**

- 2) di approvare, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2011:
- la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013;
  - il bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013;
  - il piano triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale dei lavori, *allegato* alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 163/06 e successive modificazioni;
  - il prospetto, contenente le previsioni di entrata e di spesa, che dimostra il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, previsto dall'art. 1, comma 107, della L. 13/12/10, n. 220;
  - il prospetto delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella L. n. 133 del 6 agosto 2008;

- gli altri allegati al bilancio previsti dall'art. 172 del T.U.E.L.;
  - il "Piano Operativo Annuale di Sviluppo" di A.I.M. Vicenza S.p.A. *allegato* alla presente deliberazione;
  - il prospetto *allegato* alla presente delibera di aggiornamento delle opere autorizzate nell'ambito del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi, di cui alla deliberazione C.C. n. 50/2009, che conseguentemente aggiorna, per quanto di competenza, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- 3) di confermare i provvedimenti deliberativi indicati in premessa relativi alla determinazione dei piani di cessione e concessione delle aree P.E.E.P. da destinare alla residenza e alle attività terziarie;
  - 4) di dare atto che il presente provvedimento adempie alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, come evidenziato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013;
  - 5) di dare atto che gli incarichi di studio o di ricerca, ovvero consulenze che si intende affidare nell'anno 2011, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 244 del 24/12/2007, sono quelli indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica, con le rispettive motivazioni, spesa prevista, copertura finanziaria e compiti dirigenziali, fermo restando i limiti di cui al D.L. 78/2010, peraltro evidenziati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013;
  - 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000."

Nella riunione del 16.3.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Formisano, Giacon, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Guarda e Sgreva.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Borò, Bottene, Franzina, Guaiti e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Franzina, Volpiana, Rossi, Formisano, Giacon, Sorrentino, Guarda, Cicero, Rucco e Dal Lago.

Alle ore 19,17 il Presidente sospende brevemente la seduta per permettere lo svolgimento di una conferenza dei capigruppo consiliari.

Alle ore 19,30, alla ripresa dei lavori consiliari, intervengono i cons. Barbieri e Abalti.

In Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dà, successivamente, la parola ai cons. Cicero e Balzi per mozione d'ordine.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Ordine del giorno n.1:

**“GARANTIRE UN VERO CONTROLLO ANALOGO SU AIM**

Per volere dell'Amministrazione comunale, AIM SPA è gestita con la formula “in house”. Come è noto, tale scelta comporta l'attuazione del principio del cosiddetto “controllo analogo”, vale a dire un'attività di controllo da parte del Comune simile a quella che esso esercita su tutti gli altri servizi interni. Questo è necessario al fine di poter avere una conoscenza diretta e costante sui dati aziendali, sulle scelte operative, ecc., garantendo il rispetto degli obiettivi sociali affidati alla società comunale.

Per consentire al Comune di esercitare tale controllo, e quindi per essere in linea con quanto stabilisce la normativa, si rende necessario poter costituire un livello tecnico capace di svolgere tale funzione, tenendo il Consiglio Comunale costantemente informato in modo competente.

Inoltre, essendo AIM società primaria di fornitura di servizi ai cittadini, si ritiene importante poter inserire in un organo di controllo anche l'Associazione dei Consumatori.

Ciò premesso, si impegna il Sindaco a presentare un progetto per la costituzione di un organo addetto a fornire il supporto tecnico-scientifico per dare al Consiglio comunale il supporto necessario a garantire il controllo analogo sull'operato di AIM e delle sue partecipate.

Tale organo, che dovrà ricevere da AIM tutti i dati necessari a svolgere la sua funzione, si rapporterà costantemente con la commissione consiliare competente.

Le consigliere comunali

F.to Manuela Dal Lago

f.to Patrizia Barbieri”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dalla cons.Dal Lago:

Ordine del giorno n.2:

## **“IL COMUNE SCELGA LA SOCIETA’ DI REVISIONE PER AIM SPA**

Il Comune di Vicenza deve esercitare un vero controllo sulla sua società per azioni della quale detiene l'intero capitale sociale.

Tale evidente compito è più che mai stringente in quanto la multiutilities opera con la formula “In house”.

Proprio per queste semplici considerazioni non ha senso che la società di revisione dei bilanci di AIM, che deve verificare la correttezza e la veridicità delle voci di bilancio, se la scelga la stessa AIM.

Ciò premesso,

### **il Consiglio Comunale di Vicenza**

#### **impegna il Sindaco**

a modificare tale procedura affidando la scelta della Società di Revisione dei bilanci AIM al Consiglio Comunale

Le consigliere comunali

F.to Manuela Dal Lago

f.to Patrizia Barbieri”

Interviene il Sindaco, il quale nel corso del suo intervento chiede il ritiro dell'ordine del giorno.

Interviene la cons.Barbieri, la quale, anche a nome dell'altro sottoscrittore, ritira l'ordine del giorno n.2.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Sorrentino, Balbi, Sgreva, Balzi, Volpiana, Bottene, Sala, Zoppello, Barbieri, Franzina, Formisano e Guarda:

#### Ordine del giorno n.3:

“Luci per la sicurezza di ciclisti e pedoni.

#### **Premesso che:**

- ✓ una città non abbisogna solo di grandi opere ma necessita anche di una profonda attenzione riguardo alle problematiche quotidiane segnalate dai cittadini;

#### **Considerato che:**

- ✓ sono state più di 500 le firme raccolte e presentate al Comune per chiedere l'illuminazione della pista ciclo-pedonale Vicenza-Maddalene-Costabissara; da allora, di tale richiesta non si sa più nulla;

tutto ciò premesso, il Consiglio comunale  
impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a dare una risposta alla richiesta presentata dai cittadini;
2. a realizzare, quanto prima e per quanto possibile, l'illuminazione di tale pista (prendendo in considerazione di utilizzare lampioni ad energia fotovoltaica con lampade a led).

Vicenza, 28 marzo 2011

F.to Guaiti Sandro	f.to Marco Zocca	f.to Valerio Sorrentino
f.to Cristina Balbi	f.to Sgreva Silvano	f.to Luca Balzi
f.to Luigi Volpiana	f.to Cinzia Bottene	f.to Isabella Sala
f.to Lucio Zoppello	f.to Barbieri	f.to Maurizio Franzina
f.to Federico Formisano	f.to Daniele Guarda"	

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Sorrentino, Zoppello, Balbi, Bottene, Barbieri, Balzi, Volpiana, Franzina, Formisano, Guarda, Sala e Sgreva:

Ordine del giorno n.4:

“Interventi in Villaggio del Sole.

**Premesso che:**

- nel quartiere del Villaggio del Sole sono stati da tempo richiesti dai residenti alcuni interventi con l'obiettivo di dare un miglior decoro e sicurezza al quartiere;

**Considerato che:**

- sono più di 200 le firme raccolte e presentate al Comune per chiedere tali interventi ma da allora di tale richiesta non se ne sa più nulla.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale  
Impegna il Sindaco e la Giunta

- 1) a dare risposta alla richiesta presentata dai cittadini;  
sistemazione e protezione delle aree verdi;  
alla posa di dissuasori per limitare la velocità e il parcheggio selvaggio nelle strade interne del quartiere;  
al completamento del marciapiede-pista ciclo-pedonale del Biron di Sopra e di Sotto (circa 300 metri).

Vicenza, 28 marzo 2011

F.to Guaiti Sandro	f.to Marco Zocca	f.to Valerio Sorrentino
f.to Lucio Zoppello	f.to Cristina Balbi	f.to Cinzia Bottene
f.to Barbieri	f.to Luca Balzi	f.to Luigi Volpiana
f.to Maurizio Franzina	f.to Federico Formisano	f.to Daniele Guarda
f.to Isabella Sala	f.to Sgreva Silvano"	

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons.Balzi, Sorrentino, Volpiana, Guarda, Bottene, Sgreva, Barbieri, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n.5:

**“Rifacimento manto stradale.**

Premesso che:

la strada di Monte Crocetta si presenta ormai in condizioni pietose, piena di ampie e profonde buche e avallamenti;

sono circa 25 anni che non viene rifatto l'asfalto su questa strada e le buche vengono rattoppate con bitume che ogni volta che piove si sgretola.

Considerato che:

tutto ciò costituisce pericolo per l'incolumità pubblica degli utenti (residenti e non) che vi transitano in bicicletta oppure con i mezzi a motore costretti ad effettuare vere e proprie gincane.

**Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

- ad attivarsi affinché si provveda alla sistemazione del manto stradale onde consentire a tutti gli utenti una circolazione in sicurezza.

Vicenza, 28 marzo 2011



F.to Guaiti Sandro  
f.to Luigi Volpiana  
f.to Sgreva Silvano  
f.to Lucio Zoppello

f.to Luca Balzi  
f.to Daniele Guarda  
f.to Barbieri  
f.to Marco Zocca"

f.to Valerio Sorrentino  
f.to Cinzia Bottene  
f.to Maurizio Franzina

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 12 voti favorevoli ed essendosi astenuti 16 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6, sottoscritto anche dai cons.Balzi, Sorrentino, Dal Lago, Volpiana, Zoppello, Sala, Guarda, Bottene, Barbieri, Franzina, Formisano, Sgreva e Zocca:

Ordine del giorno n.6:

“Bolletta facile

da leggere e da capire così da dare una risposta positiva alle richieste che arrivano dai cittadini utenti.

**Premesso che:**

- l'obiettivo prioritario di questo ordine del giorno è quello di rendere più comprensibile e leggibile da parte dei cittadini-utenti le bollette della luce e del gas che AIM invia ai cittadini;

**Considerato che:**

- durante l'incontro, tenutosi il 21 marzo 2011 con il Presidente AIM e i consiglieri della Commissione Bilancio, è stato fatto presente che le bollette, nonostante le modifiche apportate, risultano ancora di difficile lettura, in particolare per i cittadini anziani; è interesse anche del Comune di Vicenza dare maggiore trasparenza alla fatturazione di questo importante servizio pubblico, e tutelare il cittadino consumatore promuovendo rapporti chiari tra la società AIM e l'utente in modo che al domicilio arrivino bollette comprensibili a tutti

il Consiglio comunale  
chiede al Sindaco e alla Giunta

- 1) di invitare AIM a rendere le bollette della luce e del gas, per quanto possibile, più semplici da leggere e da capire da parte di tutti gli utenti di AIM;
- 2) a presentare una bozza delle nuove bollette ai consiglieri comunali onde consentire loro di poter compiere una verifica preventiva sulla chiarezza dei documenti in questione.

Vicenza, 28 marzo 2011

F.to Guaiti Sandro	f.to Luca Balzi	f.to Valerio Sorrentino
f.to Dal Lago	f.to Luigi Volpiana	f.to Lucio Zoppello
f.to Isabella Sala	f.to Daniele Guarda	f.to Cinzia Bottene
f.to Barbieri	f.to Maurizio Franzina	f.to Federico Formisano
f.to Sgreva Silvano	f.to Marco Zocca"	

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 14 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 12 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.7, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Rucco, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 7:

“Francesca Zajczyk, ordinario di sociologia alla Bicocca di Milano, ha effettuato un’analisi di genere delle nomine effettuate negli organi di direzione, gestione e controllo in enti che fanno capo a Regione, Provincia e Comune di Milano, arrivando a delle conclusioni piuttosto negative. Le percentuali rispecchiano quelle delle “assemblee elettive”, con una persistente e generalizzata forte asimmetria della presenza femminile sul complesso degli incarichi attribuiti da questi Enti.

Nonostante tutte le statistiche dicano che le donne sono sempre più brave e qualificate, si conferma la loro difficoltà a trovare visibilità e adeguato riconoscimento in ambito sociale e, soprattutto, politico-amministrativo.

Anche a Vicenza la situazione non è migliore.

Per cui il Consiglio Comunale di Vicenza impegna il Sindaco, nella sua qualità di rappresentante della proprietà nelle società comunali, ad effettuare le nuove nomine nei consigli di amministrazione in futura scadenza, ove il comune ha la maggioranza delle quote, tenendo conto della parità di genere fra maschi e femmine, in particolare si raccomanda al Sindaco di tendere ad un rapporto pari al 50%.

Nelle società in cui il comune non ha il controllo sarà cura del Sindaco farsi carico che l’istanza di parità di genere sia sempre formulata, ed il comune di Vicenza si farà parte diligente nel proporre i nominativi di spettanza tenendo conto della parità di genere.

Vicenza, 27 marzo 2011

F.to Maurizio Franzina  
f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio  
f.to Arrigo Abalti”

f.to Francesco Rucco

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 7, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 8, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Rucco, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 8:

“Il P.O.A. che AIM spa sottopone al consiglio comunale non può non destare attenzione ed allarme. Sono infatti palesemente e dichiaratamente sottostimati alcuni costi o mancati ricavi che, se computati correttamente, portano il consolidato di gruppo in PERDITA.

E non si tratta, come nel passato, di una perdita legata a prudenziali accantonamenti (per altro poi rivelatisi non necessari) ma di una perdita STRUTTURALE del conto economico.

Infatti sia i mancati ricavi dovuti alla riduzione del 10% dei trasferimenti regionali per il TPL sono sottostimati al 3%, e questo genera una perdita di circa 1.000.000 di euro, sia l'aumento del costo del denaro per il 2011, anno in cui è prevista da tutti gli analisti una accelerazione dell'inflazione, legata alla ripresa USA, è sottostimata all'1%, una stima più realistica lo collocherebbe almeno al doppio, sia una sottostima dei costi della estensione della raccolta porta a porta a 15.000 utenze, portano alle già precisate ed evidenti conclusioni.

Questa NON è una buona notizia.

Quindi, il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad un puntuale monitoraggio sull'andamento del conto economico di AIM, e ad una relazione sul tema, in sede di consiglio comunale, all'atto della redazione della semestrale, e comunque non oltre il 31 luglio 2011.

Vicenza, 27 marzo 2011

F.to Maurizio Franzina  
f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio  
f.to Arrigo Abalti”

f.to Francesco Rucco

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 8, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.9, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Rucco, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 9:

“In merito al tema degli interventi di mitigazione/compensazione per l'ampliamento dell'insediamento dell'aeroporto militare americano all'aeroporto “Dal Molin”

Il Consiglio Comunale

#### SOTTOLINEA e RICORDA

Che su tale tema il Consiglio Comunale ha votato una deliberazione ampiamente condivisa da maggioranza ed opposizione ove sono precisate in dettaglio le mitigazioni/compensazioni per la città.

#### IMPEGNA IL SINDACO

A muoversi nell'ambito della deliberazione approvata.

#### CHIARISCE

Che per nessun motivo l'importante risultato dell'ottenimento delle mitigazioni/compensazioni può essere messo in discussione.

Vicenza, 27 marzo 2011

F.to Maurizio Franzina  
f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio  
f.to Arrigo Abalti”

f.to Francesco Rucco

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene brevemente il cons.Franzina per fornire alcune spiegazioni sul documento

presentato.

Interviene il Sindaco.

Interviene, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Balzi.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 9, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.10, sottoscritto anche dal cons.Colombara:

Ordine del giorno n. 10:

“Rotatoria Via Quadri/Parco Città

Premesso che:

- l'eliminazione dell'incrocio semaforico tra Via Quadri e l'accesso a Parco Città pone delle criticità in relazione all'attraversamento ciclo-pedonale dall'insediamento di Parco Città alla zona di via Riello, ove sono presenti anche le scuole primarie e secondarie

si invita l'amministrazione

a prevedere in corrispondenza di tale incrocio un semaforo a chiamata ciclo-pedonale e opere di protezione adeguate ad assicurare 'attraversamento dei quartieri che si affacciano su via Quadri in sicurezza.

Vicenza, 28/03/11

f.to Cristina Balbi

f.to Raffaele Colombara”

La cons.Balbi, nel corso del suo intervento, dichiara, altresì, di ritirare l'emendamento n.51.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 10.

Interviene il Sindaco.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Capitanio, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Zoppello.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 10, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 9 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che sul seguente ordine del giorno n.11, sottoscritto dai cons.Balbi e Colombara, è stato dagli stessi presentato il sottoriportato emendamento, sottoscritto anche dal cons.Appoggi, e dà la parola alla cons.Balbi per l'illustrazione dello stesso.

Ordine del giorno n. 11:

“Rotatoria Via Monte Grappa

- considerato che attualmente l'intersezione tra Via Monte Grappa, Via Castelfidardo, Via Medici risulta degradata e necessita di una sistemazione dell'arredo urbano;
- che appare opportuno migliorare l'assetto viario a servizio degli abitanti di Via Cansiglio e Via Monte Asolone per consentire l'attraversamento ciclo-pedonale di Via Monte Grappa in sicurezza;
- che si pone la necessità di ridurre la velocità delle auto nei pressi dell'incrocio di Via Medici/Via Monte Grappa con Via Castelfidardo e di rendere migliore la circolazione anche ciclabile, sull'asse che va da Porta S.Bortolo alla rotatoria Via Marosticana/Via Cricoli;
- che si pone l'opportunità di migliorare il sistema della sosta in Via Castelfidardo

si invita l'amministrazione

- a realizzare quanto prima l'attraversamento ciclo-pedonale rialzato di Via Monte Grappa all'altezza dell'intersezione con Via Monte Asolone;
- a verificare la possibilità di una pronta attuazione della rotatoria via Monte Grappa/Via Medici;
- a prevedere alcuni stalli per il carico-scarico in Via Castelfidardo nei pressi delle attività commerciali ivi presenti e a verificare la possibilità di istituire la sosta sul lato destro di Via Castelfidardo nel tratto tra Via Medici e Via Lamarmora, al fine di agevolare la sosta di chi frequenta le attività parrocchiali e si reca alle funzioni religiose.

Vicenza, 28/03/11

F.to Cristina Balbi                      f.to Raffaele Colombara”

Emendamento all'ordine del giorno n. 11:

“Si integra l'odg n. 11 invitando l'amministrazione a qualificare tutta l'area dell'intersezione tra Via Monte Grappa, Via Castelfidardo, Via Medici con interventi di miglioramento ed adeguamento dell'arredo urbano.

Vicenza, lì 28/03/11

F.to Cristina Balbi                      f.to Raffaele Colombara                      f.to Marco Appoggi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento all'ordine del giorno n. 11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento all'ordine del giorno n. 11, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone quindi in votazione l'ordine del giorno n. 11 nel seguente testo:

“Rotatoria Via Monte Grappa

- considerato che attualmente l'intersezione tra Via Monte Grappa, Via Castelfidardo, Via Medici risulta degradata e necessita di una sistemazione dell'arredo urbano;
- che appare opportuno migliorare l'assetto viario a servizio degli abitanti di Via Cansiglio e Via Monte Asolone per consentire l'attraversamento ciclo-pedonale di Via Monte Grappa in sicurezza;
- che si pone la necessità di ridurre la velocità delle auto nei pressi dell'incrocio di Via Medici/Via Monte Grappa con Via Castelfidardo e di rendere migliore la circolazione anche ciclabile, sull'asse che va da Porta S.Bortolo alla rotatoria Via Marosticana/Via Cricoli;
- che si pone l'opportunità di migliorare il sistema della sosta in Via Castelfidardo

si invita l'amministrazione

- a realizzare quanto prima l'attraversamento ciclo-pedonale rialzato di Via Monte Grappa all'altezza dell'intersezione con Via Monte Asolone;
- a verificare la possibilità di una pronta attuazione della rotatoria via Monte Grappa/Via Medici;
- a prevedere alcuni stalli per il carico-scarico in Via Castelfidardo nei pressi delle attività commerciali ivi presenti e a verificare la possibilità di istituire la sosta sul lato destro di Via Castelfidardo nel tratto tra Via Medici e Via Lamarmora, al fine di agevolare la sosta di chi frequenta le attività parrocchiali e si reca alle funzioni religiose;
- a qualificare tutta l'area dell'intersezione tra Via Monte Grappa, Via Castelfidardo, Via Medici con interventi di miglioramento ed adeguamento dell'arredo urbano.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 11, come emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 12, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n. 12:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

premessò

che da qualche mese la ex scuola Giusti è destinata a sede di associazioni, nonché a parcheggio delle autovetture dei Consiglieri Comunali

che il cortile di tale plesso non risulta essere oggetto di pulizia da parte di AIM, tant'è che vi si trovano rifiuti di ogni genere.

Ciò premesso

**SI IMPEGNA**

AIM Spa a prevedere almeno una pulizia settimanale all'interno del cortile dell'ex scuola Giusti.

I consiglieri

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco”

f.to Lucio Zoppello

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 12.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 12, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 10 voti favorevoli, 9 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 13, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n. 13:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

premessò



che nel bilancio 2011 sono previsti significativi tagli ai servizi di sicurezza da parte della Polizia Locale  
che non è pensabile che un'Amministrazione comunale confidi in via esclusiva sui finanziamenti regionali, così come sostenuto sui giornali.

Ciò premesso

Il Consiglio comunale invita

l'Amministrazione a trovare risorse necessarie per progetti in cui si prevedano costanti interventi della Polizia locale durante le ore serali e notturne, per garantire un'adeguata sicurezza in città.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco”

f.to Lucio Zoppello

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 13.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene, altresì, l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 13, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 14, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n. 14:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

premessso

che il teatro Comunale di Vicenza è la più grande e prestigiosa opera pubblica realizzata a Vicenza dal Comune negli ultimi decenni

che a tutt'oggi non risulta esserci in città ancora alcuna indicazione toponomastica sul teatro

Ciò premesso,

si impegna

il Comune a realizzare entro due mesi idonee indicazioni stradali sul teatro comunale.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco”

f.to Lucio Zoppello

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 14.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 14, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 14 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 15, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n. 15:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

premesso

che, nonostante siano stati messi a disposizione dei “writers” alcuni luoghi per il libero sfogo delle loro creazioni artistiche, sono sempre più i muri cittadini deturpati da scritte e disegni che, oltre alla previsione di una spesa per la cancellazione, è necessario che AIM intervenga periodicamente e non “una volta ogni tanto”

Ciò premesso,

si impegna

AIM a prevedere interventi periodici di almeno una volta al mese, aumentando di conseguenza la spesa necessaria.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco”

f.to Lucio Zoppello

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 15, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 16, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Franzina, Zoppello e Zocca:

Ordine del giorno n. 16:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

premesso

che

- la pista ciclabile della Riviera Berica è la più lunga e frequentata da parte dei cittadini di Vicenza, in particolare ciclisti e runners
- essendo esposta a sud, è quella che risulta più soleggiata, anche per l'assenza di piante
- in tutto il tratto risulta esservi una sola fontanella

Ciò premesso,

si impegna

il Comune a prevedere lungo il tratto vicentino della pista ciclabile di Riviera Berica un maggior numero di fontanelle.

F.to Valerio Sorrentino  
f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina  
f.to F. Rucco”

f.to Lucio Zoppello

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Docimo, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 16, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno

n. 17, sottoscritto anche dal cons.Diamanti:

Ordine del giorno n. 17:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

PREMESSO

che la difficile congiuntura economica impone una razionalizzazione delle spese all'amministrazione comunale in tutti i settori, compreso il settore delle politiche giovanili;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a ricercare forme alternative di finanziamento anche attraverso sponsorizzazioni private, al fine di potenziare le iniziative a favore dei giovani nel nostro comune.

F.to Filippo Zanetti

f.to Giovanni Diamanti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 17.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Diamanti, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 17, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“I sottoscritti capigruppo chiedono la sospensione dei lavori al termine della trattazione degli ordini del giorno.

F.to Marco Appoggi  
f.to Filippo Zanetti”

f.to Federico Formisano

f.to Daniele Guarda

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 30.3.2011.

*(per la discussione vedasi pagina n. 54)*



**PROCESSO VERBALE**





## OGGETTO XXIII

P.G.N. 21466

Delib. n.13

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Conferma aliquote d'imposta e detrazioni.

- PRESIDENTE: Sono presenti 26 consiglieri quindi c'è il numero legale. Designo gli scrutatori nelle persone di Balbi, Colombara e Zocca.

Come sapete non ci sono domande di attualità e non ci sono interrogazioni, quindi partiamo con l'ordine del giorno. Il primo oggetto iscritto è l'oggetto 23 "ICI – conferma aliquote di imposta e detrazioni". Relatore della proposta di deliberazione l'assessore Lago, prego.

- LAGO: Gentili consiglieri, questa delibera altro non fa che confermare le aliquote di imposta e detrazioni, posto che, come sapete, il Consiglio comunale non ha capacità di manovra a rialzo sulle aliquote di imposta per quanto riguarda l'ICI. Il Consiglio sarebbe chiamato a deliberare la conferma per le aliquote di imposta, le detrazioni e le agevolazioni ICI approvate già con i provvedimenti del 19 febbraio 2009 e del 26 marzo 2009, anche per godere delle detrazioni specificate in questi provvedimenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi: ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Ne approfitto per fare una domanda preliminare al Presidente sull'ordine dei lavori. Ci stanno consegnando un emendamento alla volta. Siccome sono cinquanta emendamenti facciamo cinquanta giri?

- PRESIDENTE: Questo è un emendamento in merito all'oggetto 23. Per l'oggetto 26 gruppi di emendamenti saranno distribuiti sicuramente in un unico prodotto.

- BALZI: Ne approfitto visto che ho la parola, ruberò pochi istanti all'assemblea per dire che auspico che venga perfezionato nei prossimi giorni, anche insieme al parere di autorevoli Sindaci delle città capoluogo, a partire dal mio, dott. Achille Variati, tutta la partita, Sindaco, dell'IMU per l'anno prossimo. C'è una temporizzazione; adesso è passato in commissione federalismo fiscale l'aspetto delle Regioni, ma sento che l'ANCI manifesta ancora delle perplessità sull'IMU che è molto legato a quello che andremo ad approvare fra pochi istanti. Auspicherei che anche in questo senso si facciano dei passi in avanti e delle migliorie positive, perché mi sembra ci sia qualcosa, signor Sindaco, da aggiustare, soprattutto per il bene della nostra comunità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. I signori revisori dei conti se vogliono possono sedersi sui banchi della Giunta, come è consuetudine all'interno del Consiglio comunale quando si tratta il bilancio di previsione. Non c'è nessuno iscritto a parlare. Chiudo la discussione.

Era stato presentato un emendamento dai consiglieri Zocca ed altri, ma mi pare sia stato ritirato.

### Emendamento n.1 trasformato in ordine del giorno

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Ho sentito il signor Sindaco che mi ha preannunciato il parere da parte del dirigente sull'emendamento, quindi abbiamo trasformato l'emendamento in ordine

del giorno che Le ho consegnato prima.

- PRESIDENTE: Bene, allora se desidera può presentare l'ordine del giorno, essendo stata ritirata la proposta emendativa.

- ZOCCA: Grazie. L'ordine del giorno non fa altro che riprendere l'emendamento, in quanto mi è stato detto che non poteva essere accettato perché non è legato alla delibera in oggetto. Avevo chiesto gli uffici se potevo allegarlo alla delibera, ma probabilmente gli uffici hanno fatto un po' di confusione. Lo trasformo in un ordine del giorno che è abbastanza semplice. Trovo che quanto detto sull'emendamento sia totalmente sbagliato, ma posso capire. La questione è semplice e riguarda una diatriba che nasce da una sentenza della Corte di Cassazione dell'ottobre 2010. Si tratta di una interpretazione della legge sui fabbricati rurali, la esenzione a tutti i fabbricati rurali, che rispetta ciò che l'art. 9 del decreto legge stabilisce. Su questo si sono aperte varie interpretazioni, l'ultima è quella della Corte di Cassazione. E' un'interpretazione quindi la si può accettare ma la si può anche non accettare. Così stanno facendo alcuni Comuni che non stanno accettando questa interpretazione. L'interpretazione dice che i fabbricati rurali, al di là delle loro caratteristiche, devono avere una determinata categoria catastale di 10 e A6. Su questa interpretazione ci sono altre interpretazioni fornite sia dal Senato che dall'Agenzia del territorio, che vanno a dire che, invece, non può essere corretta l'interpretazione della Corte di Cassazione, perché il fabbricato rurale è solo quello che rispetta i termini di legge e non certo la destinazione catastale che non è mai citata nella legge indicata.

L'ordine del giorno cerca di fare chiarezza, cerca di far sì che non si venga meno a ciò che la legge ha dato come limiti. Sta nascendo un contenzioso soprattutto nell'ambito della categoria degli agricoltori nel merito. L'ordine del giorno specifica che oggi si tratta di un'interpretazione, oggi ce n'è una domani se ne fa un'altra, ma ciò che deve far fede è sempre la legge. Quindi, si chiede che, sempre tenendo fermi i presupposti i criteri dell'art. 9 del decreto legge, si mantenga l'esenzione ICI per tutti gli immobili che soddisfano le caratteristiche che la legge richiede, andando al di là della categoria catastale, perché questa non è determinata dal contribuente. Non è lui che determina la categoria catastale alla quale appartiene il suo immobile, ma è l'Agenzia del Territorio che dà A6 a tutta Italia, il B10 lo dà solo ad alcuni. Per questo l'Agenzia del territorio ha dato un suo parere, dicendo che non si può ridurre a quelle categorie catastali perché loro ovviamente non valutano in funzione dell'andamento catastale ma in funzione dei criteri di legge. Quindi, si chiede che venga mantenuta questa base di riferimento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Ovviamente, sono favorevole all'ordine del giorno che ci sembra molto pertinente alla questione. Tre minuti, signor Sindaco, per una riflessione sul parere del dirigente che sinceramente non condivido, se non per una cavillosità. E' ben vero che noi non stiamo esaminando la delibera sul regolamento ICI, quindi non potremmo aggiungere un articolo a quel provvedimento, ma noi possiamo pacificamente inserire un punto in questa delibera che stiamo discutendo che introduce una nuova condizione. E' pacifico che io con una delibera possa modificare un'altra delibera e ciò attiene alla volontà del Consiglio. Quindi, al di là della cavillosità dell'eccepire che non possiamo aggiungere un punto ad un regolamento non in discussione, che è vero, potremmo certamente aggiungere un punto a questa delibera che fissa una nuova regola, che magari vale solo per quest'anno o che può essere reiterata nel regolamento nel corso del tempo. Quindi, io ho qualche dubbio. Il collega, sempre più buono di me, ha ceduto alla trasformazione in ordine del giorno della questione. Attenzione, signor Sindaco, che con i pareri dei dirigenti non si fa politica. Quindi, questo emendamento era

legittimo nella sua sostanza.

Lo trasformiamo in un ordine del giorno, noi voteremo a favore, speriamo che così faccia anche la maggioranza, perché è un tema sentito e importante. In caso di approvazione mi chiedo cosa farà il dirigente, se non darsi carico di portare immediatamente il regolamento all'attenzione della Giunta per applicare l'indicazione del Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Consigliere Franzina, sono assolutamente d'accordo con Lei nel dire che i pareri dei dirigenti debbono essere pareri meramente tecnici e non è interesse di questa Giunta, tanto meno mia, nascondersi dietro il parere dei dirigenti. In questo caso, però, il consigliere Zocca aveva proposto un punto a questa delibera richiamando il regolamento e modificando il regolamento, non introducendo un concetto che, forse, poteva essere accettabile.

Comunque, stiamo parlando di un ordine del giorno e il mio parere è favorevole. Noi ci orienteremo all'idea che i fabbricati rurali siano esclusi dall'ICI indipendentemente dalla categoria catastale. Su questo c'è molta confusione tra sentenze e contro sentenze. C'è anche una questione in atto presso il Senato della Repubblica. Sarebbe cosa buona che fosse il legislatore a chiarire una volta per tutte la questione, dando la giusta interpretazione alla legge, che è quella contenuta nel nostro regolamento. Ergo, se il Consiglio comunale voterà a favore dell'ordine del giorno con gli uffici si vedrà di assumere questo tipo di interpretazione. Occorrendo vedremo anche come fare con il regolamento, ma in quel caso portando il regolamento in Consiglio comunale. Meglio di tutto sarebbe che il legislatore facesse chiarezza definitiva non più per il nostro Comune, ma per tutti i Comuni d'Italia.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota il documento di indirizzo presentato da Marco Zocca. Comunico l'esito della votazione: astenuti 4, favorevoli 28, contrari nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.23? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione la quale ha avuto il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 24, contrari 1. La delibera è approvata.

OGGETTO XXIV

P.G.N. 21469

Delib. n.14

IMPOSTE E TASSE – Modifiche al Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 24, “Modifica al regolamento generale delle entrate tributarie”. Relatore del provvedimento l’assessore Lago, prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Anche questa è una delibera in qualche modo obbligatoria, nel senso che effettuiamo delle modifiche al regolamento generale delle entrate tributarie per tenere conto di alcune disposizioni di legge, in particolare la disposizione che si rifà alla normativa europea che dice che la gara per l’affidamento e la riscossione delle entrate deve essere aperta anche alle aziende europee, quindi non solo alle aziende italiane. Per quanto riguarda la facoltà di interpello viene favorito il cittadino che vuole fare un interpello, perché vengono tolte tra le cause di inammissibilità degli interpelli da un lato, la mancata sottoscrizione e dall’altro il fatto che non sia legata alla necessaria documentazione, perché vengono ritenute cause successivamente sanabili.

Quindi, il regolamento generale delle entrate tributarie altro non fa che tenere conto di queste disposizioni di legge e lo si adegua in modo conseguente.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione ricordando che trattandosi di regolamento generale del Comune i tempi sono raddoppiati, ogni consigliere ha dieci minuti e chi parla a nome del gruppo venti minuti. Nessuno chiede la parola. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota. Comunico l’esito della votazione: astenuti 3, favorevoli 24, contrari nessuno, la delibera è approvata.

OGGETTO XXV

P.G.N. 21477

Delib. n.15

BILANCIO - Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale - Anno 2011.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 25, “Definizione della misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale”. Relatore l’assessore Lago, prego.

- LAGO: Grazie. Anche questa di fatto è una comunicazione al Consiglio del fatto che la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale è stata coperta per il 74,83%. L’anno scorso era un po’ più alta e i costi sono un po’ aumentati. Allo stesso tempo non abbiamo ritoccato le tariffe, pertanto la percentuale è scesa un po’, ma siamo ampiamente al di sopra della percentuale prevista dalla legge.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Nessuno chiede di intervenire. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 2, favorevoli 25, contrari nessuno. La delibera è approvata. Votiamo la immediata esecutività della delibera testé approvata, derubricata con il n. 25. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 27, contrari nessuno, il Consiglio approva.

OGGETTO XXVI

P.G.N.

Delib. n.

BILANCIO - Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2011, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011/2013, del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 e allegati.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 26, "Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 – Relazione previsionale e programmatica del triennio 2011-2013, bilancio pluriennale 2011-2013 e allegati". Relatore provvedimento l'assessore Lago, prego.

- LAGO: Con il Suo permesso e con il permesso del Consiglio potrei proiettare delle diapositive.

- PRESIDENTE: Non c'è problema.

- LAGO: Possiamo cominciare. Il bilancio preventivo 2011 come ben sapete, quest'anno ha richiesto un processo piuttosto lungo per i noti motivi di riduzione dei fondi ai Comuni e, comunque, alla fine il bilancio è chiuso con gli obiettivi previsti dal patto di stabilità. E' passato al vaglio dei nostri revisori contabili comunali che lo hanno approvato. E' passato al vaglio delle diverse commissioni consiliari che lo hanno approfonditamente analizzato.

Il bilancio si compone di quattro documenti: la relazione previsionale e programmatica, il bilancio corrente, i bilanci degli investimenti e il piano operativo annuale di AIM. Ve li illustro in quest'ordine.

Per quanto riguarda la relazione previsionale e programmatica non c'è granché da dire perché poi la vedremo nei numeri di bilancio. Infatti, la relazione esplicita quelle che sono le principali linee sulla base delle quali viene poi redatto il bilancio. E' strutturata per programmi sui diversi uffici, quindi sui diversi servizi pubblici e la realizzazione di questi programmi e come sono finanziati lo andremo a valutare sui dati di bilancio. Gli investimenti che sono le scelte programmatiche a medio e lungo termine li valuteremo su un documento a parte che è il documento del bilancio pluriennale.

Come vedete questo è l'equilibrio generale di parte corrente. Cosa notiamo? Per quanto riguarda la previsione iniziale 2010 e la previsione 2011 c'è una piccola differenza sul titolo I, "Entrate tributarie", non in corrispondenza di 160.000,00 euro, c'è una forte riduzione sul titolo II, "Trasferimenti dallo Stato", 3.300.000,00 euro, una piccola riduzione per quanto riguarda le entrate extratributarie, meno 150.000,00 euro, e qualcosa in più per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione – parte corrente. Il netto è una riduzione delle entrate di 3.200.000,00 euro. Ovviamente, la riduzione delle uscite è dello stesso importo, 3.219.000,00 euro, per 1,6 milioni di euro sono spesa corrente e per l'altro 1,6 milioni di euro sono la restituzione delle quote capitali dei mutui. Operazione che abbiamo fatto l'anno scorso e di cui vedremo meglio l'effetto.

Andando ad analizzare le entrate, le entrate tributarie nel 2008 erano pari a 43 milioni di euro, si sono ridotte dal 2008 al 2009 con l'uscita da parte della potestà comunale del tributo ICI che è diventato un trasferimento. Dal 2008 al 2009 c'è una forte riduzione delle entrate tributarie e un pari incremento nei trasferimenti. Però poi se guardiamo la dinamica successiva vediamo che le entrate tributarie sono rimaste più o meno costanti, mentre i trasferimenti sono scesi dai 28,9 milioni del 2010 a 25 milioni. Se guardiamo l'ultima riga vedete che dal 2008 al 2011 il Comune ha perso come entrate circa 6 milioni di euro. Questa riduzione di entrate deve

necessariamente diventare anche una riduzione di spesa per l'equilibrio di bilancio. Quindi, abbiamo perso in questi tre anni di mandato 6 milioni di euro di entrate e, quindi, 6 milioni di euro di spesa.

Per quanto riguarda l'anno 2011 i 160.000,00 euro in più che avete visto prima cosa sono? Sono dovuti fondamentalmente alla lotta all'evasione soprattutto per quanto riguarda l'ICI. Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti, abbiamo non solo una riduzione da 3,33 milioni di trasferimenti da parte dello Stato, ma anche una riduzione di trasferimenti regionali per oltre mezzo milione di euro. Tra le cose che contribuiscono positivamente abbiamo un contributo statale di 340.000,00 euro che lo Stato ci ha assegnato l'anno scorso, ma che è arrivato quest'anno, quindi lo contabilizziamo nel bilancio di quest'anno, dovuto alla manovra virtuosa di restituzione di mutui che abbiamo fatto grazie alla vendita dell'immobile AIM. Questa manovra ci ha fatto diventare un Comune ancora più virtuoso di quello che eravamo, per cui abbiamo usufruito di un fondo appositamente costituito dallo Stato per premiare i Comuni che effettuano manovre di restituzione del debito. Abbiamo preso questi 340.000,00 euro.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie abbiamo diverse riduzioni. Oltre alla riduzione dei trasferimenti pesa anche la crisi economica che impatta soprattutto sui canoni pubblicitari e sulle mense scolastiche. Abbiamo minori entrate dalle mense scolastiche, perché ci sono genitori che scelgono di non far mangiare i bambini a scuola, ma di farli tornare a casa. Abbiamo ancora il problema degli interessi attivi che fino all'anno scorso erano una importante fonte di entrata per questo Comune. Dall'anno scorso però anche la nostra Tesoreria rientra nella Tesoreria della Banca d'Italia, per cui è una Tesoreria infruttifera che non genera più interessi. Pertanto, rispetto agli anni precedenti abbiamo perso gli introiti da interessi attivi. Quest'anno pesano per 590.000,00 euro. Abbiamo ovviamente un minor provento da parte di AIM perché l'immobile di San Biagio glielo abbiamo venduto, quindi giustamente non ci pagano più l'affitto per 258.000,00 euro. A fronte di questa riduzione di entrate abbiamo anche piccoli incrementi: rimborsi vari per 490.000,00 euro, i dividendi delle autostrade per 334.000,00 euro, parlo di dividendi 2008, proventi vari per servizi AIM 150.000,00 euro. Queste sono le voci più importanti per quanto riguarda le entrate.

Questa non è null'altro che una suddivisione grafica delle entrate. Vedete che, più o meno, i titoli I, II e III pesano alla pari, ci sono poi le entrate correnti in corrispondenza con le spese correnti, che qui non trattiamo, perché ciò che entra deve essere speso per il capitolo per cui entra, per cui sono entrate su cui il Comune non ha discrezionalità.

Venendo alla spesa corrente, vedete che su una spesa corrente senza corrispondenze di 83 milioni di euro, una gran parte di questa spesa è fissa. Fissa perché 35,6 milioni di euro sono il costo del personale del Comune, 11,2 milioni di euro sono gli interessi passivi da restituzione delle quote capitali dei mutui, poi ci sono convenzioni con vari enti, anche pluriennali, e interromperle potrebbe dare esito ad alcune cause, altre spese obbligatorie, spese di funzionamento del Comune, canoni per il riscaldamento, luce, acqua, gas, ecc., le spese discrezionali che ammontano solo a 3 milioni di euro, i consumi e i canoni telefonici. Poi ci sono le spese correnti corrispondenti alle entrate correnti, quelle di cui parlavo prima. Per esempio, se arrivano dalla Regione dei finanziamenti per le scuole questi soldi devono essere spesi esattamente per quel motivo.

Il grafico rende meglio l'idea di qual è il margine di manovra sulle spese del Comune. Lo specchietto in rosso che pesa il 3,39% sul totale è l'unico su cui il Comune ha veramente discrezionalità. Le spese per il personale ammontano al 36,12%, gli interessi passivi a più dell'11%, e ci sono poi tutte le altre spese fisse, le convenzioni, le spese di funzionamento, ecc.. Per cui il nostro margine di manovra è sempre più piccolo è quest'anno è del 3,39%, quindi veramente poco.

Cosa è successo nel 2011 rispetto al 2010? Alcune spese sono state ridotte forzatamente per effetto del decreto legge n. 78/2010, in particolare abbiamo tagliato le consulenze dell'80%, le relazioni pubbliche, le mostre, la pubblicità, le spese di rappresentanza sono ridotte dell'80%,

le missioni del 50%, la formazione del 50%, le spese per autovetture del 20%. L'effetto combinato di tutte queste riduzioni nel 2011 pesa per circa 500.000,00 euro. L'effetto sul bilancio corrente della restituzione sui mutui, la manovra che abbiamo fatto l'anno scorso, che ha i suoi effetti soprattutto quest'anno, perché l'anno scorso li ha avuti solo per sei mesi, ammonta a circa 2,3 milioni di euro, 700.000,00 euro in parte corrente e 1,6 milioni di euro in parte capitale. Non c'è solo questo, purtroppo alcune spese naturalmente aumentano, in particolare le polizze assicurative per effetto dell'alluvione, ma anche per effetto del fatto che sempre più persone che rompono la macchina per via di una buca sulla strada fanno causa, per cui aumentano i premi assicurativi che il Comune deve pagare. Trasferimenti all'ULSS che ogni anno sono in aumento. Quest'anno abbiamo investito qualcosa in più nel trasporto scolastico, circa 130.000,00 euro, ripiano perdite delle aziende partecipate, speriamo ce ne siano sempre meno. Quest'anno abbiamo avuto circa un milione di euro di incrementi di spese. Quindi, l'effetto netto sulle spese è il seguente: abbiamo avuto un milione di euro in più di spese, 500.000,00 euro in meno per il taglio dovuto al decreto legge 78, 700.000,00 euro di risparmio interessi passivi, 1,5 milioni di euro taglio spese effettive. L'effetto combinato di tutto questo sono i 1,7 milioni di euro e i 1,6 milioni di euro che vedete sotto sono il risparmio di quote capitali dei mutui. Insieme questi due danno i 3,2 milioni di euro che abbiamo dovuto tagliare quest'anno. Vi ho spiegato così come si sono formati questi 3,2 milioni di euro, un po' di tagli imposti dal Governo, un po' di manovra virtuosa che abbiamo posto in essere l'anno scorso e un po' di tagli dolorosi, effettivi, fatti quest'anno.

Se vogliamo andare a vedere assessore per assessore, abbiamo tutta la spesa. Qui ci sono tutte le manovre che abbiamo fatto ufficio per ufficio, ma forse è meglio se vi do il dettaglio così potete guardarlo e, caso mai, ne discutiamo successivamente.

Arriviamo adesso al bilancio degli investimenti. Cominciamo con le entrate. Rispetto al 2010 il totale complessivo non è molto diverso, ma è diversa la composizione delle entrate. Per quanto riguarda i mutui abbiamo circa 5 milioni di euro, l'anno scorso avevamo un po' più di capacità per i mutui. I 32 milioni di contributi rispetto ai 22 dell'anno scorso includono circa 15 milioni di euro di contributi per l'alluvione, quindi in realtà sono circa 17 milioni di euro di contributi. Abbiamo qualcosa in più di ricavi da alienazione, perché qualche vendita è già stata realizzata, per cui, su un totale previsto di 20 milioni ci siamo sentiti di mettere prudenzialmente 15 milioni di euro in previsione sui ricavi di alienazione. I ricavi da trasferimenti sul settore sociale sono in diminuzione perché sono minori i trasferimenti, soprattutto per quanto riguarda l'ORP, abbiamo minori entrate quindi minori investimenti. A cosa servono queste entrate? Cosa vanno a finanziare? Vanno a finanziare una serie di spese di investimento che riguardano vari argomenti. Io ho segnato quelli più importanti: beni culturali, musei civici, ricordo soprattutto Palazzo Chiericati, le biblioteche, abbiamo investimenti sul Palasport, la realizzazione del campo da rugby a Sant'Agostino, diverse scuole e palestre scolastiche, la realizzazione del centro polifunzionale San Pio X, l'area ex entrante del latte, gli investimenti sul verde pubblico oltre, ovviamente, al grande project del nuovo centro civico culturale che, però, non è parte integrante del bilancio.

Per quanto riguarda il patto di stabilità quest'anno presenterà qualche problema perché, come vedete, la capacità di spesa del Comune è quel numeretto rosso. Come si forma il patto di stabilità? Noi abbiamo un obiettivo che ci viene dato dal Governo, l'obiettivo 2011 è di 7,8 milioni di euro. Calcoliamo tutte le entrate che ammontano a 103 milioni di euro, calcoliamo le spese, che sono le spese correnti più le spese in corrispondenza che ammontano a 90 milioni, 103 milioni meno 90 milioni è uguale a 13 milioni e 7,8 milioni sono il nostro obiettivo. Quello che manca è quello che possiamo spendere nel corso dell'anno, cioè 5,7 milioni di euro, tenendo presente che normalmente spendiamo circa 15/20 milioni di euro. Quindi, quest'anno il patto di stabilità avrà un impatto forte anche sul nostro Comune. Dovremmo capire come fare e gestire i nostri pagamenti in maniera molto più attenta.

L'ultimo documento è il piano operativo annuale di AIM. E' già stato presentato e



riscontriamo che AIM rispetto al 2010 incrementa ancora i suoi investimenti che quasi raddoppiano rispetto al 2009, ovviamente comprendono gli investimenti del Global Service. Qui ci sono in dettaglio tutti gli investimenti che vengono effettuati. Lo fa con una previsione di bilancio assolutamente risanato. Abbiamo indebitamento in forte calo, abbiamo un budget 2011 che presenta un risultato, privo delle imposte, di 6,4 milioni di euro. Quindi, investimenti crescenti, debito in riduzione e utile netto finalmente largamente positivo.

Cosa dire sul bilancio 2011? Il bilancio 2011 è fatto da tutte queste cose. E' chiaro che il bilancio di parte corrente per noi, come per tanti altri Comuni, è un bilancio direi di emergenza o, comunque, un equilibrio che è stato fortemente difficile raggiungere. Lo abbiamo raggiunto grazie alla manovra che abbiamo fatto l'anno scorso e grazie ad un forte efficientamento che abbiamo chiesto a tutti gli uffici per evitare di andare ad intaccare sui servizi pubblici. Abbiamo cercato di ridurre i costi senza impattare minimamente sui servizi pubblici, soprattutto sui servizi essenziali. Per quanto riguarda la parte degli investimenti siamo in linea con l'anno scorso, salvo il grande progetto del centro civico e culturale. Per quanto riguarda AIM investimenti in forte crescita, indebitamento in calo e azienda sostanzialmente risanata. Questo è il quadro complessivo, se volete possiamo entrare nelle diverse pieghe per risposte più puntuali, magari da parte anche degli altri assessori.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione generale. Ricordo i tempi degli interventi: dieci minuti per ogni consigliere e venti minuti per ogni Capogruppo consiliare o per chi parla a nome del gruppo. Ha chiesto di parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Un bilancio "crepuscolare" questo. Io comincio a dissentire, assessore, sulla sua ultima considerazione. E' questo certamente un bilancio difficile, di emergenza. La realtà è che questi saranno i bilanci degli enti locali nei prossimi anni, perché la situazione del nostro Paese, e non solo, è questa. Quindi, dobbiamo tutti attrezzarci con situazioni nuove e diverse. E' vero che nel bilancio di parte corrente uno che lo guarda potrebbe dire che non c'è spazio per spostare qualcosa. E' un'occasione, per un'Amministrazione che vuole affrontare da zero i problemi, quella di rivedere dalle radici il bilancio di parte corrente, prendendo un postulato, un assioma forte che sarà l'assioma che ci guiderà nel futuro dell'ente locale: tutto quello che non è indispensabile è inutile. In una famiglia povera tutto quello che non è indispensabile è inutile. Ed allora, un grosso sforzo, difficile, duro, per sfrondare quelle spese non sbagliate, ma non indispensabili, per concentrarsi ed erogare al meglio i servizi indispensabili, quelli che fa solo il Comune e che se non li fa il Comune non c'è nessun altro modo per farli. Questo a mio avviso è il bilancio del futuro.

Siamo al terzo anno di mandato. Sembra ieri che il signor Sindaco faceva la presentazione del suo programma e invece sono già passati tre anni, mancano 22 mesi alla fine di questo percorso amministrativo e, forse, non è più il tempo di darsi grossi obiettivi strutturali. Non si riesce più a cambiare il bilancio di questo Comune, dovrà riuscirci la prossima Amministrazione, questa va avanti con le spese che ha. E' un punto di arrivo, è un punto di caduta legato a scelte che non sono state fatte subito. Mi ricordo quando nel primo anno di bilancio richiamavo il Sindaco ad avere fretta, perché sapevo che o si corre o si conclude poco. Nei primi anni non si è corso di questa Amministrazione e, onestamente, non capisco nemmeno il perché, visto che si tratta di un'Amministrazione con una maggioranza molto solida e compatta che dal primo giorno poteva fare anche scelte forti. La maggioranza ha avuto anche la capacità di allargarsi, che è sempre una capacità. Nonostante ciò, questa è la brutta copia impoverita dei bilanci della passata Amministrazione. Questa è la brutta copia impoverita, perché ci sono meno risorse, e non è un nuovo progetto. Questo è quasi l'ultimo bilancio importante di questa Amministrazione e che sia un bilancio così asciutto e asettico la dice lunga su una storia che ormai ha tre anni.

Si tenta di rivedere la spesa sociale in modo molto blando e leggero. In realtà, se c'è un settore dove dobbiamo avere il coraggio di rivedere la spesa è proprio il settore sociale. Ne do colpa anche all'Amministrazione di cui ho fatto parte, non ha mai avuto il coraggio di farlo per non venire accusata di toccare i poveri e i diseredati. In realtà, quando avremo il coraggio di guardare bene dentro, forse ci accorgeremo che anche nel bilancio del sociale gli ultimi restano gli ultimi e i primi sono altri, per cui, smettiamola con le cooperative con bilancio a pareggio solo dopo che i vari direttori, vicedirettori e responsabili si sono dati il loro stipendio. Assessore, entriamo in questi aspetti, perché le risorse che non vanno agli ultimi, che anche per me sono sacri, sono forse comparabili con quelle che vanno agli ultimi.

Sulla cultura, ahimè, è caduta la scure di Tremonti. Ma io dico all'assessore che quando sono richiesti sacrifici per tagli, questi si richiedono a tutti. A me sembra che qualche iniziativa e qualche attività particolarmente cara alla sinistra da sempre, parlo della Piccionaia, per essere chiari, sia stata tutelata. In momenti in cui non ce n'è per nessuno, non per colpa dell'assessore, ma per colpa del Governo che, a mio avviso, ha tagliato in modo esagerato, nessuno può essere esentato per questioni di amicizia e di vicinanza politica. Ci pare che con la Piccionaia questo sia successo, visto che è l'unica realtà che non subisce tagli significativi, in una situazione in cui vengono tagliati tutti. Allora, anche questo merita una spiegazione e un'attenzione. Io non sono fra quelli che dicono che la Piccionaia non fa un egregio lavoro, lo fa, ma quando ci sono le difficoltà ci sono per tutti e non solo per la maggior parte.

Investimenti: qui non si investe più quasi nulla, ci si affida ad una lunga lista di alienazioni che auspichiamo l'assessore al patrimonio sappia portare in porto. Diciamo da subito che noi siamo particolarmente diffidenti nei confronti delle trattative private, ancorché siano state esperite in cento bandi pubblici. Il fatto che ai bandi pubblici non partecipi nessuno e che poi alle trattative private si presentino attori, significa semplicemente che il bando pubblico era sbagliato, era posizionato su prezzi troppo alti, aveva aspettative eccessive. Significa questo, perché o non c'è interesse per un immobile o se c'è, c'è sempre. Non capisco, assessore, perché alle aste pubbliche non si presenta nessuno mentre alle trattative private qualcuno si presenta. Non è che l'asta pubblica è volutamente con l'asticella molto alta e poi la si abbassa a livello di trattativa privata? Io mi aspetto vendite a livello dell'asta pubblica o un'asta pubblica con un'asticella più bassa. Non mi aspetto una vendita con un livello significativamente più basso fatta con trattativa privata perché l'asta pubblica è andata male due volte, perché vuol dire che quell'asta era sbagliata. Quindi, o vendete a quel prezzo o rifate l'asta per la terza volta.

Sullo studio di fattibilità sul nuovo centro civico, per il quale abbiamo già depositato una richiesta di dibattito, ci riserviamo un approfondimento, è sicuramente una scelta coraggiosa dell'Amministrazione, a me sembra un po' claudicante, è un armadio che ha due gambe sole. E il fatto che siano le due gambe pubbliche non dà maggior valore alle cose. Il fatto che Lei sia stato attento a garantire l'interesse pubblico non valorizza il project. E' un project che a nostro avviso non sta in piedi, quindi qualche riflessione va fatta.

AIM: su AIM le note a mio avviso più dolorose. Assessore, non è vero che la azienda chiude con un significativo attivo. Chiude con 1,6 milioni di euro di attivo. Peraltro, dovranno scontare, prima o poi, alcune presunzioni che non sono vere documentalmente. Non è vero che i trasferimenti per il TPL sono stati decurtati del 3%, sono stati decurtati del 10%. Ci dispiace a tutti. Questo piano invece prevede la decurtazione del 3%, quindi questo piano prevede una decurtazione palesemente falsa. Io non credo che il Sindaco possa sostenere che la Regione decurterà il trasferimento sul trasporto pubblico solo del 3% come viene scritto qui, lo decurta del 10% e la differenza vale un milione di euro. Quindi, dagli 1,6 milioni di euro di utili previsti togliamoci già un milione perché, ci dispiace, ma la Regione quel milioni non ce lo dà. E che il POA sia stato presentato con questa previsione chiaramente fallacia, chiaramente non vera, è un vulnus grave. C'è un'altra previsione assolutamente ottimistica, relativa cioè al costo del denaro nel corso di quest'anno e che prevede aumenti dell'1%. Non è vero, il costo del denaro, ahimè, nel corso di quest'anno aumenterà di più. Non lo dice Franzina, lo dicono tutti

gli analisti. L'inflazione sta ripartendo, lo si vede, quindi il costo del denaro aumenterà e AIM dovrà pagare un servizio del debito maggiore e, secondo me, un altro milioncino se ne andrà, portando i passivi a 400.000,00 euro. A mio avviso si sta anche sottostimando il costo della raccolta porta a porta in un terzo delle utenze cittadine e, quindi, emergeranno ulteriori costi. Ho idea quindi che o questo documento sia finto, e non mi stupirebbe, o che qualche delusione la vedremo.

Chiudo con la relazione programmatica che l'assessore ha trascurato. Assessore, Lei non legge molto le parole e sbaglia, perché le parole indicano le idee dell'Amministrazione. Il dato che io constato è che la quantità di proposte, di idee è assolutamente non corrispondente alle scelte che poi si fanno. E' una relazione che alla fine l'assessore ha fatto bene a non leggere, perché è il classico libro dei sogni.

Chiudo parlando in particolare su due questioni. Una è la sfida che il signor Sindaco ha lanciato del nuovo centro culturale comunale, del nuovo Municipio, io preferisco chiamarlo così, e la seconda è su AIM. Per il nuovo Municipio chiederemo un approfondimento a breve, su AIM lo chiederemo dopo la semestrale, a luglio, perché a nostro avviso questi numeri non sono realistici e non è un bene. Non è un bene che AIM si presenti con alcuni numeri non veritieri, come quello sul trasporto pubblico e quello sul costo del debito. Questo però non è un POA in pareggio, è un POA in passivo o finto, e verranno fuori altri numeri e siamo contenti. Comunque, non è una cosa seria. Scrivere che il taglio del trasporto pubblico ammonta al 3% è una cosa inaccettabile che non dovevate consentire. Si scrive la verità, cioè che il taglio del trasporto pubblico è del 10% e ricade in modo doloroso sull'azienda. Non è nascondendo le verità ed i problemi che questi si risolvono. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ricordo che verso le ore 19.00 faremo una breve Conferenza dei Capigruppo, quindi sospenderemo il Consiglio per circa 5/10 minuti. E' iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: La ringrazio, signor Presidente. Buona sera a tutti. Come ha detto prima il collega Franzina il 2013 è l'anno che si sta aspettando. Abbiamo fatto già quasi tre anni del nostro percorso. Il tempo vola, signor Sindaco, e dobbiamo correre anche noi, speriamo poi di riuscire a portare a casa quanto avevamo promesso ai nostri cittadini.

In questi anni, causa la crisi, la mancanza di fondi ci ha fatto terminare una serie di bilanci in un determinato modo, ma noi vicentini ce la siamo sempre barcamenata e non ci piangiamo addosso. Facciamo sempre del nostro meglio e con il nostro meglio cerchiamo di risolvere i problemi della nostra città. In questo periodo vediamo che i Comuni e le Regioni devono fare ristrettezze, ma in questi giorni vediamo anche che aumentano i Sottosegretari, aumentano i Ministri, aumentano gli uffici, le segretarie, le macchine blu e chi più ne ha più ne metta. Questo vuol dire prendere in giro tutti gli italiani. Io lo dico apertamente. In questi giorni abbiamo festeggiato i 150 anni del Risorgimento, forse abbiamo bisogno di fare un ulteriore Risorgimento, perché è veramente una vergogna. La gente lo vede in tutti i modi.

Comunque, noi abbiamo fatto un bilancio che garantirà ancora i servizi alla nostra città, abbiamo mantenuto ancora l'aspetto sociale. Al di là di certe iniziative, che possono essere criticate, come Amministrazione abbiamo fatto determinate scelte, abbiamo garantito i servizi ai cittadini che ne hanno bisogno. Abbiamo garantito le risorse per coprire difficoltà dei cittadini, anche a causa della crisi che oggi abbiamo in essere. Ci sono famiglie che non ce la fanno ad arrivare a fine mese, non ce la fanno a pagare le bollette e poi ci sono gli anziani che con la minima non riescono ad arrivare a fine mese. Noi come Amministrazione abbiamo fatto delle scelte, abbiamo tagliato da certe parti e mantenuto da altre. Sono scelte che questa maggioranza ha fatto e io le condivido pienamente.

In questi anni abbiamo fatto delle cose molto importanti che ci proiettano a fare qualcosa di molto importante: manutenzione alle strade, il PAT e tutta una serie di iniziative e, soprattutto,

impianti sportivi di cui questa città aveva bisogno. Abbiamo fatto quattro campi sintetici. Stiamo sistemando le palestre e questa è una cosa molto apprezzata. Mancano come sempre tante cose da fare, non si può fare tutto ma lo faremo. Si può fare di più, per carità, si può sempre fare di più. Io però mi aspettavo che questa Amministrazione in questi anni riuscisse ad efficientare la macchina comunale. Ho visto sul POA che per qualcuno efficientare vuol dire anche altre cose.

Siamo partiti con l'idea della periferia, abbiamo vinto le elezioni con la periferia, ma devo dire che ce la siamo dimenticata. Non abbiamo più fatto niente per la periferia e questo mi viene detto da tantissimi che mi chiedono dove sia finita quest'Amministrazione. Faccio un esempio: nel mio primo bilancio del 2008 ho detto che in via Ducato c'era un parco recintato che il Comune doveva prendere a carico, siamo nel 2011, il parco è ancora recintato e il Comune non lo ha ancora dato ai cittadini. Abbiamo chiesto di modificare la viabilità all'interno del quartiere, perché ognuno parcheggia dove vuole, ma non si è fatto niente. In questi giorni, però, io vedo che il Comune è in piena campagna per portare avanti dei progetti che sono molto importanti. Però ci sono anche i parroci che ci danno la mano. A San Lazzaro dicono che è merito del parroco se le lucciole se ne sono andate da San Lazzaro. I cittadini dicono questo.

Come ho detto prima, signor Sindaco, penso che con questo bilancio non potevamo fare di più, perché queste sono le risorse. Puntiamo molto sulla nostra azienda, AIM, che è una azienda che ha 105 anni. Questa azienda ha 105 anni quindi pensate a cosa ha dato e a quali risorse ha portato in questa città. Io non voglio entrare nel POA, perché come ho avuto modo di dirle, signor Sindaco, io spero che arriveremo ad un nuovo piano industriale, perché è di questo che la azienda ha bisogno non di un POA di quel genere. Se vogliamo rilanciare un'azienda prima dobbiamo decidere se vogliamo un'azienda industriale o un'azienda finanziaria. Io non riesco a capire cosa sta facendo. Io non do nessuna indicazione e non entro nel merito del POA, perché secondo me quest'azienda ha bisogno di un piano industriale, non di un POA dove non si riesce a capire cosa ci sia scritto dentro. Si parla di tante belle cose, ma poi i soldoni non ci sono, oppure ci sono ma non sappiamo dove prenderli. Ad esempio: noi continuiamo a dire che vogliamo rilanciare il teleriscaldamento, ma poi sul POA non c'è scritto niente. In questi giorni, se voi leggete le interviste del presidente di AIM c'è scritto che con il teleriscaldamento arrivano a quasi sedici milioni di euro. Ma in cosa, in tubazioni? Io non condivido il buttar giù tubazioni per bruciare gas. Io condivido se verrà ripristinato il pozzo geotermico, ma non mi sembra che ci sia l'intenzione fare questo. E' per questo che chiedo se noi vogliamo fare un'azienda industriale o un'azienda finanziaria, quindi abbiamo bisogno di un nuovo piano industriale.

Io penso che quest'azienda abbia bisogno anche di un piano energetico, perché noi abbiamo un'azienda che sul piano energetico non sa cosa deve fare. Per carità, ha delle strategie. Noi abbiamo una fortuna, perché parliamo di fotovoltaico, di teleriscaldamento e di biogas, ma perché non parliamo anche dei nostri fiumi? Noi in città abbiamo due fiumi, sfruttiamoli, abbiamo la possibilità, tantissimi lo fanno, perché non lo facciamo anche noi? Quindi, io chiedo un vero piano energetico per la nostra città.

Abbiamo visto cosa è successo in Giappone, quindi del nucleare gli italiani e i vicentini penso se ne siano dimenticati e che non ne vogliano neanche sentirne parlare, ma qualche altra cosa si dovrebbe mettere in campo, si potrebbe pensare anche al termovalorizzatore.

Io condivido pienamente, signor Sindaco, l'iniziativa che lei ha lanciato per dare un futuro alla città, il centro e il nuovo Municipio. Condivido tutta la strategia sulla scala ovest e io spero abbia sempre più coraggio anche per rilanciare quello che i cittadini ci avevano chiesto, cioè di tutelare la vita e la salute e mi riferisco al tram e alla circolare. Noi dobbiamo impegnarci perché i cittadini ce lo chiedono, quindi dobbiamo avere ancora più coraggio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Ha chiesto di parlare il consigliere Rossi, ne ha facoltà.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Parlo a nome del gruppo. Il bilancio preventivo per il 2011 che la Giunta porta in discussione ed approvazione in questo Consiglio comunale è un bilancio che si basa su alcuni punti cardine che da tempo sostengono la nostra azione politica: salvaguardia degli equilibri di bilancio, un bilancio sano e trasparente, un sistema di servizi e di politiche sociali a tutela delle fasce più deboli e bisognose della popolazione, manutenzione del patrimonio pubblico ed investimenti per il miglioramento della nostra città. Anche quest'anno, nonostante l'inasprimento delle regole del patto di stabilità e la drastica riduzione di trasferimenti statali garantiamo questi servizi. Tutto questo nonostante la manovra del bilancio 2001, che è la manovra di bilancio più centralista di questi anni. Il nodo di fondo rimane la ripartizione di sacrifici del tutto squilibrata a danno delle autonomie locali. La manovra complessiva, il combinato disposto del decreto n. 78 e la legge di stabilità sono pari a 14,3 miliardi per il 2011 che salgono a 25 miliardi nel 2012. La quota parte dei Comuni, Province e Regioni è altissima, il 40% nel 2011 e il 34% nel 2012. E' una sproporzione evidente se si considera il peso che il comparto degli enti territoriali ha sulla spesa e sul debito pubblico. Ma questo è il carattere dominante del Governo Berlusconi federalista a parole e centralista nei fatti, fin dall'esordio dello smantellamento dell'ICI sulla prima casa e il blocco della autonomia impositiva degli enti locali. E' una manovra fortemente penalizzante per gli enti locali. A dicembre scorso il Ministro degli Interni ha emanato un decreto che ripartisce tra i Comuni e le Province i tagli ai trasferimenti erariali decisi dal decreto legislativo 78/2010. E' stato il primo atto concreto della manovra e i numeri che ha prodotto sono dolorosi, 1,5 miliardi in meno per i Comuni e 300 milioni in meno per le Province.

La cosa grave è che il taglio è stato effettuato in modo lineare, senza tenere in minimo conto le condizioni di partenza, né la virtuosità o meno dei singoli enti. Il Governo ha giustificato queste scelte con la necessità di riportare sotto controllo i conti pubblici in una fase di grave crisi finanziaria, ma la manovra di rientro poteva e doveva essere ripartita in modo diverso, visto che il peggioramento dei conti tra il 2007 e il 2009 è interamente dovuto alle Amministrazioni centrali ed è quindi ai Ministri che andavano indirizzati i tagli. Questo era possibile, bastava utilizzare le analisi e le proposte prodotte in questi anni dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Ma si è fatta una scelta diversa, perché ridurre le finanze ai Comuni, alle Province e alle Regioni alla fine è più facile e meno costoso politicamente.

In questo periodo ci troviamo a dover affrontare una crisi globalizzata che ha toccato il mondo della finanza e che sta presentando ricadute molto preoccupanti sulla economia reale, sui consumi e sulla produzione, soprattutto per l'impatto sulla vita concreta della gente comune e sulle categorie più deboli. Per uscire da questa crisi servono investimenti sia pubblici che privati, ma anche una riduzione degli sprechi, serve un aumento della spesa per la ricerca e lo sviluppo, ma anche la formazione per la riqualificazione dei lavoratori e per questo che non possiamo certo condividere la strategia politica, economica e finanziaria di un Governo che ci ha lasciati per mesi senza un Ministro allo sviluppo economico, che ha prima negato che ci fosse la crisi e poi ha detto che era solo psicologia e dopo ha detto che era già passata, per scoprire poi che c'eravamo dentro fino al collo. In conclusione, ritengo che questa Amministrazione e questo Sindaco, che io sostengo, sia riuscita a mantenere, nel rispetto dei saldi e dei vincoli di finanza pubblica, un adeguato livello di mantenimento dei servizi e una continua attenzione verso gli abitanti della nostra città. Spero che questo riconoscimento al signor Sindaco arrivi anche dai banchi delle minoranze. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. E' iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Io credo che la parola che caratterizzerà questo bilancio sarà solo una: tagli. Tagli imponenti, tagli importanti, tagli significativi. Da un certo punto di vista è anche comprensibile che un Governo nazionale in un momento di crisi profonda della economia mondiale, non solo italiana, provveda a pensare a razionalizzare le spese. Però, io qui vorrei sviluppare un minimo di ragionamento anche politico rispetto a questo tipo di dinamica. Noi non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni anche precise e puntuali su una situazione generale come questa, altrimenti corriamo il rischio di limitarci a parlare di questioni marginali del nostro bilancio e di una situazione di pura emergenza dalla quale in qualche modo dobbiamo uscire.

Quando si parla di tagli ci sono dei settori che sono sicuramente fortemente penalizzati, pensiamo alla cultura, al turismo, all'istruzione, allo sport, vero assessore Nicolai? Sono tagli che incidono anche nella qualità della vita, nei rapporti con i cittadini e che condizionano certe scelte. Negli ultimi dieci anni ci sono stati 15 milioni di euro complessivi di tagli al bilancio comunale, quindi ci dobbiamo rendere conto che, praticamente, è andata ad erodersi in maniera significativa e sostanziale quella che è la cosiddetta "spesa discrezionale". Nello schema proiettato dall'assessore abbiamo visto una torta molto grande in cui ci sono delle spese significative importanti, irrinunciabili, assolutamente irrinunciabili, non si può fare a meno di pagare lo stipendio dei dipendenti comunali, l'affitto delle sedi, il riscaldamento, i mutui, ecc.. Rimane una fettina che nel tempo si è erosa talmente ai minimi termini che oggi la dobbiamo considerare quasi come una fettina insufficiente per qualunque tipo di una azione concreta di una Amministrazione. Dobbiamo sempre fare un distinguo tra quello che è il bilancio corrente e quello che è il bilancio degli investimenti, ma rimane comunque la considerazione che sul bilancio corrente i tagli rappresentano un dato di fatto importante e sostanziale, non voluto da questa Amministrazione e subito.

In questo periodo si è parlato molto del cosiddetto federalismo municipale e io vorrei aprire nel merito un ragionamento. Il Partito Democratico non ha votato a favore, mentre si è astenuto sul federalismo regionale. Qual era la filosofia di fondo che non accettavamo e che continuavamo a ritenere pernicioso per le Amministrazioni comunali? Quella di voler trasferire non tanto risorse, quanto capacità impositiva. A mettere le mani nelle tasche dei cittadini siamo capaci tutti. Ad inventarci una tassa o un nuovo balzello siamo capaci tutti. Il cosiddetto "federalismo municipale" prevede il discorso della percentuale fissa sugli affitti che cambia, sono previste due aliquote, una al 21% e l'altra al 19%, è prevista la possibilità di ritoccare l'aliquota IRPEF comunale, ma in alcuni Comuni questo non si può fare perché si è già arrivati al massimo, c'è la cosiddetta tassa di soggiorno di 5,00 euro per notte in albergo, non solo per i Comuni capoluogo, ma anche per tutte le città turistiche e c'è la cosiddetta imposta di scopo, il che significa che io dovrei andare a dire ai cittadini di Vicenza che io gli faccio un bello stadio e, quindi, gli introduco una tassa. A qualche cittadino può anche fare piacere un nuovo balzello, ma qualcun altro credo non possa essere d'accordo.

La domanda che mi sono posto è questa: quanti dei soldi che partono dalle tasche dei vicentini e vanno a Roma sotto forma di tassa vengono intercettati con questa normativa sul federalismo municipale e si fermano nelle periferie? Sapete quanti sono? Zero. L'altro giorno sono stato ad un convegno del mio partito molto interessante al quale era presente il Ministro Calderoli. E' stato pregevole che un Ministro della Lega partecipi ad un convegno organizzato dal Partito Democratico. Quando gli abbiamo posto questo tipo di domanda e abbiamo fatto questo tipo di ragionamento, Calderoli ha risposto: "A livello regionale ci sono tante spese, la scuola, la Polizia, i Carabinieri". Non mi pare che sia proprio un ragionamento giusto. Abbiamo apprezzato il fatto che Calderoli abbia difeso questa normativa, ma siamo in presenza di un fatto assoluto e certo, cioè il trasferimento di fondi che doveva essere fatto attraverso una forma di federalismo non c'è. E' questo che noi aspettavamo, la possibilità di dire a Roma ladrona: "*Un po' dei soldi che vi trasferiamo ce li teniamo noi, perché sarebbe anche giusto che cominciassimo ad amministrarli noi*". E ciò partendo anche da un altro concetto, che è

quello della buona amministrazione che sanno fare i Comuni. Ma perché non dobbiamo sottolinearlo in maniera significativa? I Comuni sono bravi ad amministrare le quattro palanche che abbiamo. C'è sempre qualche eccezione, ma nella maggior parte dei casi sono molto attenti e virtuosi. Noi abbiamo ricevuto riconoscimenti di virtuosità. E questa virtuosità in che modo ci viene privata? Dicendo: *“I nostri soldi li teniamo noi, li mettiamo in un conto infruttifero, a zero interessi, così quando andiamo in Europa abbiamo un tesoretto da parte che è quello di Vicenza, di Venezia, di Milano, di Parma e dell’Umbria”*. E' questo il tesoretto che il Ministro Tremonti spende quando va in Europa e dice: *“Abbiamo fatto economie, abbiamo i soldi da parte”*, ma sono i soldi dei Comuni. Il Comune di Vicenza ha trenta milioni di euro da parte ma non li può spendere, non può fare interventi.

Io mi faccio una domanda. Non sono mai stato un uomo del centro-destra, ma se lo fossi mi chiederei come si fa a pensare di penalizzare brutalmente, come è stato fatto negli ultimi anni, un mondo imprenditoriale, che è quello del settore edile, che sta attraversando una crisi profonda e lacerante, attraverso una iniquità come quella del patto di stabilità. Noi abbiamo verificato ormai che il 60% delle spese che vengono fatte nel settore delle strade e delle grandi opere vengono fatte da Amministrazioni locali, Regioni, Province e Comuni. Addirittura, durante questo convegno un Sindaco ha parlato del 70%. Se noi prendiamo questi investimenti fatti dai Comuni e li restringiamo ai minimi termini, li portiamo a quattro milioni di euro per il Comune di Vicenza e poi diciamo che i soldi alle aziende che lavorano nel vicentino li daremo tra uno o due anni, cosa succede? E' evidente che queste aziende, pur di lavorare, magari accettano anche questa condizione assolutamente capestro, e cosa fanno? Ricorrono ai prestiti bancari. Vanno a farsi schiavizzare, passatemi il termine, da un sistema bancario. L'assessore Dalla Pozza giustamente si risente visto che nella vita fa il bancario, ma è indiscutibile che alcune pressioni su questo possano avvenire. E non possiamo pensare che questo tipo di meccanismo produca poi degli effetti altrettanto dirompenti che sono o nella qualità dei lavori che vengono fatti, che scadono drasticamente, o nei costi dei lavori che vengono fatti, che si incrementano. Quindi, se noi non possiamo fare questo tipo di ragionamento non usciamo da un equivoco profondo.

I numeri sono quelli. L'assessore ha fatto un ottimo lavoro e lo ringraziamo. Devo ringraziare il Presidente Rossi per il lavoro fatto in commissione, abbiamo fatto cinque riunioni molto partecipate e ringrazio anche i rappresentanti delle minoranze, in particolar modo il consigliere Franzina che ha sempre partecipato, ponendo domande e dubbi. In commissione è stato fatto un lavoro importante, noi ci siamo impegnati al massimo in questo lavoro. Mi sembra però come una povera donna che ha in mano un vecchio abito liso e consumato, ma lei continua a lavorarci sopra, lo lava, lo stira, lo cuce e lo aggiusta, ma il capo terribilmente stinto, slavato, vecchio e con i buchi rimane. E' questo il nostro bilancio, un bilancio con le tarme, con buchi enormi. Di cosa volete che discutiamo? Di quello che abbiamo promesso ai cittadini di Vicenza e che non possiamo realizzare? Certo che ci stiamo adoperando al massimo, che ci stiamo inventando le cose e che abbiamo fatto nascere come funghi risorse incredibili per venire fuori da questa situazione difficile, ma questa è la situazione. Noi siamo qui che cerchiamo di riparare questo povero vestitino ormai distrutto.

E' questa la politica che si vuole fare per i Comuni, è questo il respiro che si vuole dare alle Amministrazioni locali? Abbiamo questa idea del *project financing*. Io ho più volte detto anche in altre occasioni che ero rimasto colpito dal fatto che un'Amministrazione di centro-destra non avesse fatto ricorso alla collaborazione pubblico-privata. Mi sorprendevo questa cosa. Perché, ad esempio, per il privato non è stato fatto un bel *project financing*? Invece abbiamo speso tutti i soldi che avevamo, abbiamo venduto la Centrale del latte che ci dava due milioni di euro all'anno e abbiamo fatto questo bel teatro e adesso dovremmo spenderci ancora soldi. Ho sentito un'obiezione sul fatto che mettendo un centro commerciale in centro si va contro i commercianti. Vi voglio raccontare un episodio: quindici anni fa io sono stato in una città che adoro, che si chiama Annecy, che è la città gemellata con Vicenza. Il Vicesindaco di Annecy

allora mi disse: *“Abbiamo in mente un progetto che è quello di realizzare un centro commerciale in centro città. Siamo fortemente osteggiati dai partiti di minoranza...”*, ma loro non hanno problemi, perché hanno maggioranze bulgare, *“... siamo fortemente osteggiati dalle associazioni dei commercianti ma lo faremo lo stesso”*. Lo hanno realizzato e oggi sono tutti più che soddisfatti. La categoria più soddisfatta di tutti è quella dei commercianti, quindi non raccontiamo balle, perché se noi riusciamo ad intercettare le persone che escono da Vicenza per andare nei centri commerciali della prima periferia e li riportiamo in centro i commercianti saranno contenti perché torneranno ad avere i negozi veri. Bisogna solo dare la rappresentazione esatta di questo e non raccontare balle, come ha fatto qualcuno ultimamente sui giornali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Consigliere Giaccon ha la parola.

- GIACCON: Grazie, signor Presidente. Sarò molto più breve del collega Formisano, ma riprenderò alcune delle cose che ha detto. Mi sembra ci sia un denominatore comune che ricorre in questo bilancio del 2011 ed è il simbolo meno. Per le entrate meno 3,5 milioni di euro di trasferimenti dallo Stato, 200.000,00 euro in meno di addizionale sulla energia elettrica, 153.000,00 euro per i canoni pubblicitari, 270.000,00 euro in meno per le mense scolastiche, 280.000,00 euro in meno di trasferimenti regionali per i nidi e le scuole materne. Per le spese altrettanto, meno 6% sui costi energetici, meno 4% sui canoni che il Comune paga per l'affitto delle varie spese, meno 6% sugli acquisti del provveditorato, meno 80% le spese di rappresentanza, meno 82% le spese di comunicazione, meno 80% le spese per le manifestazioni della cultura, meno 80% le spese di accoglienza e di promozione turistica. Sono numeri e percentuali importanti ed impressionanti e credo sia giusto evidenziarli. Difficile è per il Comune far quadrare i conti, come del resto per le famiglie e le imprese in questi tempi. Come maggioranza però siamo orgogliosi e ancora una volta la scelta politica è stata quella di riuscire a pareggiare il bilancio 2011 senza ridurre i servizi e senza ritoccare le tariffe.

Abbiamo apprezzato anche il notevole lavoro svolto nelle numerose sedute di commissione al bilancio, dove il Sindaco e tutti gli assessori con i loro dirigenti sono venuti ad illustrare e a discutere la proposta di bilancio ed anche, cosa non scontata, ad ascoltare le riflessioni e le proposte dei consiglieri comunali. E' un metodo che è coerente con la nostra visione di "civicità". Riteniamo ed auspichiamo che con questo metodo debbano entrare direttamente anche i cittadini, le associazioni e tutte le realtà che costituiscono il tessuto sociale della nostra città.

E' anche un bilancio fatto con rigore e con realismo. Con rigore perché si è proseguiti nell'obiettivo primario dell'efficientamento della macchina comunale. Io ci credo, un passo in avanti secondo me è stato fatto. Con realismo perché non si sono sopravvalutate le alienazioni o sottostimati i capitoli di spesa. E' un bilancio reale, magari fatto di buchi e di tagli, però reale, molto aderente alla realtà.

Tuttavia, pur essendo un periodo di crisi economica e pur essendo così diminuito il bilancio complessivo a disposizione del Comune, tale situazione può essere comunque portatrice di valori tesi a migliorare la vita di tutti. Ad esempio, la solidarietà e la condivisione e può essere fonte di attenzione ai bisogni soprattutto delle fasce più deboli della popolazione vicentina. Poiché il Comune è il soggetto più vicino alle persone che vivono nel territorio, è necessario che possa essere riconosciuta ed ampliata la sua autonomia e la sua capacità di autogovernarsi, cosa che difficilmente il Comune può fare se gli vengono tolti gli strumenti e i mezzi in misura così consistente come abbiamo visto in occasione di questo bilancio. Io penso che ciò potrà avvenire solo con una vera riforma federalista. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giaccon. E' iscritto a parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà.



- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Devo dire che quest'anno faccio un po' fatica a fare un discorso di commento al bilancio. Ormai è più di un decennio che frequento il Consiglio comunale e un bilancio più povero e più privo di spunti come questo del 2011 non lo ricordo. Quindi, è difficile anche criticare il nulla o il quasi nulla. In ogni caso, al di là delle cifre tecniche e dei numeri la discussione sul bilancio preventivo è sempre un'occasione di commento generale a quella che è stata la attività comunale. Proviamo a commentare i vari settori, vediamo in cosa si è distinta la Amministrazione.

Sicuramente si è distinta, e molto bene, a livello d'immagine, su questo non vi è alcun dubbio. Persino un episodio iniziato in modo catastrofico, come quello dell'alluvione, è stato gestito sapientemente bene dal punto di vista mediatico e devo dire che vi è stato un ottimo riscontro. Mediaticamente è stato gestito bene anche l'anniversario dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia. Io che sono mosso all'amor patria più per sentimento che per motivi di natura politica, come molti presenti in questa sala, oggettivamente non posso che approvare lo sforzo che è stato fatto. Se però poi andiamo al nocciolo dei problemi vediamo che nulla o poco è stato fatto e, comunque, i risultati non ci sono stati. Iniziamo da quelle che erano le materie forse a me più care. Iniziamo dalla sicurezza. Nulla toglie ad un impegno personale dell'assessore in carica, che so esserci. Fatto sta che soprattutto l'ultimo anno sia stato uno degli anni più neri per la sicurezza a Vicenza. So benissimo che il Sindaco non gestisce l'ordine pubblico, ma episodi gravi come quest'anno in città non erano mai accaduti prima. E se non sono sicuramente responsabilità del Sindaco i singoli episodi, certo è che vi è responsabilità per una sensazione di degrado generale che, comunque, sussiste in città, e non soltanto in luoghi ormai note alle cronache come Campo Marzo e dintorni. E' un degrado che è andato ad aumentare per delle scelte che sono state fatte dall'Amministrazione che ha voluto più distinguersi per iniziative amene più che per iniziative concrete in fatto di sicurezza e vigilanza e dove c'è il degrado e dove c'è un certo tipo di humus è chiaro che poi possano nascere gli episodi gravi per i quali poi, magari, non vi è responsabilità del Sindaco. Fatti concreti in tema di sicurezza non ve ne sono stati. L'impianto di videosorveglianza c'era già, è stato leggermente incrementato, ma nulla di più, anzi, con il prossimo anno sappiamo che anche i progetti sulle notti e sulle sere vicentine verranno annullati perché si dice che non vi sono i finanziamenti regionali. Non è però pensabile che un'Amministrazione possa contare solo sui finanziamenti regionali per garantire più sicurezza e tranquillità ai cittadini.

Anche sull'ambiente, cavallo di battaglia da sempre di un certo centro-sinistra, Vicenza è oggettivamente, lo abbiamo letto dalle cronache, una delle città più inquinate del nord Italia per il PM10. Io so benissimo che non è colpa dell'Amministrazione, l'ho sempre detto, non c'entra niente l'Amministrazione con il PM10 o con l'inquinamento in generale, però gli sbandierati interventi strutturali che avrebbero dovuto battere l'inquinamento in tre anni non vi sono stati, perché i risultati quelli sono. Anzi, forse, come percentuale sono addirittura aumentate le polveri sottili. Io non sostengono che le polveri sono aumentate per colpa della politica dell'Amministrazione, sono aumentate per altri fattori, ma sicuramente l'Amministrazione non ha potuto fare niente, ma perché? Perché non poteva fare niente in questo settore. A fronte di questa considerazione, signor Sindaco e assessore all'ambiente, serve ancora prevedere divieti ed interventi che vanno a penalizzare le categorie più deboli e ad impoverire ancora di più il centro storico vietando l'ingresso ad un certo tipo di pubblico con macchine che non hanno un certo tipo di caratteristiche? A cosa serve ogni anno prevedere questi divieti quando sappiamo che oggettivamente non servono a nulla e, d'altro canto, impediscono alle fasce più disagiate di muoversi. Un tempo, quando è nato questo fenomeno, si poteva dire: "Se il Sindaco non si muove può essere denunciato", lo dicevamo anche noi. Oggi, però, che sono trascorsi gli anni, e sappiamo che il problema non si sposta, forse un gesto di coraggio si potrebbe farlo e dire che è inutile colpire le fasce più deboli impedendo ai cittadini di usare la macchina.

Altro settore che secondo me è stato addirittura devastante è quello dell'istruzione. Le

polemiche, i dissidi, le lotte che vi sono state e che ci sono, anche se vengono edulcorate in qualche modo mediaticamente, tra il Vicesindaco Moretti e i genitori dei bambini sono profondissime. Le scelte in tema di mensa, di pasto unico, sono assolutamente non tollerate. L'ideologia dell'assessore Moretti con i piani territoriali sta mettendo in grossa crisi i genitori degli alunni, soprattutto nel centro storico e, lo sapete già, tra un po' si passerà a gas per carte bollate. Un intervento del Sindaco per frenare questa politica, che è una politica, per espressa dichiarazione dell'assessore Moretti, chiaramente massimalista e di sinistra, deve esserci, perché comunque i genitori dei ragazzi non sono assolutamente contenti di sottostare a questi dictat, anche se l'assessore Moretti può vantare la vicinanza dei dirigenti scolastici. E' la vicinanza delle famiglie che bisogna avere, più che quella dei dirigenti scolastici che sono nominati.

Così come ci sono delle profondissime crepe con i commercianti. I commercianti del centro storico hanno più volte lamentato un'assenza da parte dell'Amministrazione, che negli ultimi mesi ha avuto un attimo di tregua, perché è sembrato che il Sindaco fosse più vicino soprattutto alle esigenze dei commercianti del centro. I dissapori però restano, anche in conseguenza dei divieti per una certa fascia di popolazione di entrare in centro storico. Il problema dei parcheggi rimane immutato e le critiche ci sono.

Cosa rimane di questi tre anni nell'ultimo anno? Rimangono sicuramente i progetti faraonici in tema di urbanistica, che restano per il momento progetti faraonici. Io ricordo che quando nei nostri bilanci venivamo accusati di essere fin troppo oltranzisti e di avere, nel bene e nel male, delle visioni molto decise. Quando iniziavamo a parlare di teatro e di università avevamo un'opposizione che si opponeva in maniera forte, però c'erano progetti che sapevamo che sarebbero stati portati a termine. Il teatro, caro Formisano, è stata un'operazione ineccepibile, perché abbiamo venduto una centrale del latte che è rimasta lì, con il personale che è rimasto lì, con una qualità che è rimasta lì e con un'area che è ancora lì da vendere e che non è costata una lira alla città di Vicenza. Ma ce ne fossero di operazioni finanziarie del genere. Davanti abbiamo dei grandi progetti faraonici ma che sappiamo benissimo che rimarranno sulla carta e che non si realizzeranno in breve tempo. E dico, caro Formisano, che io non sono contrario ad un centro commerciale in centro storico da un punto di vista aprioristico. L'importante è che non vi siano nel centro storico negozi di bassa qualità. Se l'intervento nel centro storico sarà teso alla qualità il centro storico non avrà che da guadagnarci.

Non vorrei che l'unica cosa concreta di quest'Amministrazione sarà quella di avere dato alla società un centro sociale. Quello è stato un qualcosa di concreto che è arrivato, per il resto assolutamente nulla e penso che non possa essere giustificato con la crisi economica che la nostra Nazione attraversa da tanto tempo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Consigliere Guarda, a Lei la parola.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Appare deprimente considerare che il margine di manovra delle spese correnti è il 3,39% e noi spendiamo in riunioni e in Consigli Comunali spendiamo per decidere su quel 3,39%. Dalle cinque commissioni che abbiamo frequentato sono emersi dei concetti forse per la prima volta concretizzati. Il controllo della spesa: si comincia a parlare di controllo vero della spesa nei vari assessorati. Mi ha colpito in particolare l'assessore Giuliani che afferma che appena approvato questo bilancio, finalmente, il suo assessorato si munirà di un software, un sistema telematico di controllo della spesa e dei vari servizi erogati. Dietro alle spalle ci troviamo un 97% che costituisce una grande macchina amministrativa elefantica, burocratica, nella quale tutti gli aspetti burocratici fanno di tutto per intralciare la erogazione dei servizi ed è lì che noi dobbiamo puntare, cioè efficientare la nostra macchina amministrativa. E' da qui che dobbiamo partire per avere maggiori servizi a parità di costi. L'assessore Giuliani ha affermato questa sua intenzione, oltre al coraggio di fare finalmente dei risparmi anche toccando il sociale. Finalmente per la prima volta sento dire che anche in questo

settore si possono fare dei risparmi.

Il personale è una grandissima fetta di quell'insieme. L'assessore Ruggeri in commissione ha detto che quest'anno finalmente, a maggior ragione nei prossimi anni, ci sarà una diminuzione della spesa per il personale. Si parla di 35/36 milioni di euro come costo del personale all'interno della macchina burocratica, su un totale di 86 milioni di euro. Deve esserci quindi il coraggio di diminuire la spesa. Si parlava nel 2011 di un pensionamento di 65 dipendenti e di una integrazione di 12/13 dipendenti assunti nei prossimi tre anni. Questa è la tendenza che è importante in questo contesto di risparmio di risorse.

Un altro filone molto importante che vorrei sottolineare è la gestione del patrimonio comunale, un altro aspetto che dobbiamo rinforzare. L'assessorato al patrimonio non deve figurare, come potrebbe sembrare di primo acchito, solamente come una mera agenzia immobiliare che tenta di vendere qualche immobile all'anno. L'assessorato al patrimonio deve diventare una vera risorsa che copre i tagli statali e regionali che i vari assessorati devono purtroppo subire. La gestione del patrimonio comunale, visto che è grandissimo, deve diventare la vera risorsa del Comune. In commissione ho proposto al mio assessore e al dirigente competente la possibilità di creare un software molto elastico, snello, non un software che costa molto e che necessita mesi per implementarlo, per adattarlo e per realizzarlo. Un software che molti Comuni medio-piccoli posseggono e che permette di controllare la gestione del patrimonio pubblico, dove questo venga espressamente accatastato e che permette per ogni bene di conoscere in tempo reale la consistenza, il volume e se lo stesso sia locato, dato in comodato d'uso o se sia inutilizzato. In base a questo software si può conoscere le potenzialità economiche di questo bene per avere un quadro globale del patrimonio comunale che mi pare di capire ancora non esiste. Un censimento serio, snello, semplice del patrimonio comunale non esiste ancora, di conseguenza non esiste neanche la possibilità di ottimizzare il reddito.

Una domanda al Vicesindaco riguardo ai servizi scolastici. Anche in questo bilancio si sottolinea l'importanza della decisione politica in termini di scuole materne. Le scuole materne comunali coprono sostanzialmente il 36% della domanda di frequenza delle scuole materne cittadine, credo sia una delle percentuali più alte in Italia di soddisfacimento della richiesta di frequenza delle scuole materne. Come ripeto, le scuole comunali non sono un obbligo di legge e mi riallaccio all'intervento che il collega Franzina ha fatto all'inizio. Lui diceva che dovremmo rinunciare, come Amministrazione comunale, a fornire quei servizi che non strettamente sono stabiliti dalla legge. Quello del servizio scolastico è un programma coraggioso, non solo conferma le 45 sezioni della scuola materna, per una frequenza di 1250 bambini, con la copertura di circa il 40% della domanda, ovviamente il resto è soddisfatto dalle scuole private e statali. In questo contesto è un programma coraggioso. Volevo chiedere al Vicesindaco a quanto ammonta per il 2011 il sostegno alla scuola di infanzia non statale e qual è l'aumento tariffario previsto per quest'anno per quanto riguarda il servizio di trasporto delle scuole secondarie e primarie, che in città credo sia un fiore all'occhiello da molti anni e comprende sette linee, che dalle sette del mattino fino alle otto e un quarto percorrono la città e permettono una diminuzione effettiva del traffico cittadino, perché trasportano decine e decine di ragazzi. E' un servizio che va mantenuto, ma che va potenziato, perché è un modo per poter migliorare la qualità dell'aria.

Sostanzialmente è un bilancio coraggioso nel senso che esistono degli elementi di controllo che finalmente vengono attuati. E' chiaro che noi all'inizio dobbiamo avere maggiore coraggio per portare avanti l'efficientamento della macchina burocratica e della macchina amministrativa per erogare maggiori e migliori servizi ai nostri cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Mi fa piacere che il consigliere Guarda abbia sollecitato l'informatizzazione del patrimonio, io la predico da dieci anni, perché se gestito correttamente

può essere una delle risorse del Comune. Comune che in caso di difficoltà può anche sfruttare questo patrimonio per poter, quanto meno, continuare con le proprie infrastrutture.

Signor Sindaco, io gli orecchini di solito non li porto, ma ho le mie orecchie virtuali coperte di orecchini e uno di questi è relativo ai costi del personale, fra i quali ci sono anche le scuole materne comunali. Vi ricordate quel bel progettino rispetto al quale comunque poteva essere fatta una richiesta perché domandare, signor Sindaco, è lecito e rispondere è cortesia? Spero lo faccia un'altra volta quando andrà a fare il mercanteggiamento con i romani. Il costo del personale delle scuole materne comunali poteva essere evitato producendo 3,5 milioni di euro, proprio quelli per fare un bilancio di ampio respiro. Soldi che potevamo reinvestire nei servizi, mica dovevamo farli volare su per il camino. E' chiaro che lo Stato cerca di scaricare le cose piuttosto di riprenderle, però noi abbiamo una situazione particolare data dall'avvento del Dal Molin, quindi con un aggravio di impegno sociale nel nostro territorio, quindi poteva essere un'arma utile da spendere. In fin dei conti 3,5 milioni all'anno è una cifra piuttosto bassa per lo Stato, non so nemmeno se riesca a vederli. Se un contabile sbaglia la virgola nemmeno li vede, ma per noi potevano essere una risorsa non indifferente. La chiudo qui, ma lo voglio ricordare sempre, sarò anche ripetitivo, ma non mi interessa. Io dico le cose come stanno.

Lamentarsi è un esercizio ormai specializzato. Io sono sempre abituato alle lamentele, ma di costruire, di fare finanza creativa, di inventare qualcosa di nuovo non se ne parla proprio, grandi proposte non ne vedo da nessuno, destra, sinistra, alto, basso, da nessuno.

Ho un'altra cosa da chiedere rispetto al federalismo fiscale, da adottare con quattro righe, due per dire che i Comuni non pagano più l'IVA, ed è la cosa più banale. Ai Comuni lo Stato non chiede più l'IVA. Se un'opera stradale costa un milione di euro 800.000,00 euro sono per i lavori e 200.000,00 euro vengono dati allo Stato, "ma de che" Sindaco? Quale federalismo fiscale? Non pagare l'IVA. Siamo bravi a fare opere, almeno premiateci non facendoci pagare l'IVA. L'assessore Lago, che ringrazio, nella sua esposizione ha parlato di un'altra cifra: 590.000,00 euro di interessi che non ci vengono più riconosciuti. Scusate, federalismo? Basta fare due operazioni, lo Stato potrebbe dire: "Ti riconosco di nuovo gli interessi, visto che sono soldi tuoi". No, i soldi stanno a Roma in una tesoreria unica. Io voglio sapere se i soldi depositati a Roma nella tesoreria unica producono interessi o meno. Se non li producono sono dei delinquenti, se li producono rimangono nelle loro tasche e sono doppiamente delinquenti. Questa è la mia analisi. Noi piccole quantità di soldi, 590.000,00 euro, più l'IVA su tutti i lavori, le perdiamo e i nostri bilancio si possono raddrizzare con pochissimo. Da quanti anni si parla di federalismo fiscale senza che si vedesse niente? Bastano due righe dove dire che i Comuni non sono tenuti a pagare l'IVA e altre due righe per dire che i Comuni spettano gli interessi per i soldi che hanno depositato nella Tesoreria, punto. Però non si fa così, perché le cose semplici sono quelle che si possono controllare. Evitiamo quindi di fare le cose semplici e facciamo quelle complicate: "*Forse ti daremo, il resto che tu mi hai dato, tu mi devi dare, domani vediamo*" e alla fine del mercato chi la prende in quel posto siamo noi Comuni, mortali aggiungo io, perché fra poco ci faranno morire veramente.

Mi piacerebbe capire cosa succederà un giorno, quando tutti i Comuni andranno in fallimento. A quel punto lo Stato dovrà tirare fuori i soldi in questo modo per aiutare questi Comuni, per ripianare. Ogni volta che parliamo di bilancio ricordo la famosa legge Stammati 1 e Stammati 2. Le cose che stanno succedendo adesso non è che sono mai successe in passato, i furbetti del quartierino ci sono stati eccome in passato, ma almeno avevano fatto qualcosa. I Comuni virtuosi, come il Comune di Vicenza, che non spendevano di più del proprio bilancio tentavano di partecipare ad un'asta che avveniva ogni fine anno per un dividendo che doveva venire. La legge Stammati 1 e Stammati 2 cosa fece? Per i Comuni che erano andati in rosso, però avevano fatto servizi, che avevano 100 di bilancio ma spendeva 140, cosa diceva questa legge? Diceva: "*Tu avevi 100 e hai speso 140 ti ripiano i 40 di deficit e, visto che hai speso 140 vuol dire che hai bisogno di questi soldi, l'anno prossimo quindi ti do 140*". Il Comune di Vicenza, bravissimo, stupendo, meraviglioso, aveva 100 e spendeva 98, perché diceva: "*Più*

*virtuosi siamo e più possiamo partecipare al dividendo per arrivare magari da 100 a 105/106". La legge Stammati 1 e 2 ha detto: "Tu avevi 100, ma hai speso 98, si vede che avevi bisogno di 98". Questo in sintesi quanto è successo in passato. Non vorrei, colleghi, che a fare i bravi adesso, ad esempio patto di stabilità, non avvenga un fatto simile, che non ci sia una Stammati 4 e 5 e che si dicesse: "I Comuni sono in fallimento, quelli che hanno rispettato il patto di stabilità sono stati bravi, quindi non diamo loro niente".*

Per farla breve, signori, stiamo attenti a quello che stiamo facendo anche in ragione del futuro. Io sono sempre stato da parte della legge e per la legge, ma bisogna anche movimentare un po' questo stato di cose che automaticamente andrà sempre avanti con questa modalità che non mi piace. Così non cambierà niente. Ogni anno siamo qui a piangerci addosso, è dal 1999 che sento sempre le stesse cose, una volta perché sono in maggioranza, una volta perché sono in opposizione e una volta perché sono mezzo e mezzo. Ci lamentiamo sempre, però non ho ancora visto niente di nuovo sotto il sole. C'è sempre la solita lamentela, chi governa dice che non ne ha e chi è all'opposizione dice che si poteva fare meglio. Sono cose che ho sempre sentito, ma ancora oggi non trovo una proposta risolutiva che vada incontro anche a soluzioni migliorative della gestione del bilancio, c'è il solito tran tran: "*Ne abbiamo pochi; non ne sono entrati*". Ci vuole qualcosa di concreto.

Vorrei concludere dicendo che non è facilissimo nei meandri delle attuali normative fare qualcos'altro, ma bisogna spremere il cervello, tirare fuori qualcosa di nuovo. Voglio sentire qualcosa di nuovo, di innovativo per gestire la cosa pubblica in modo diverso. Nella nostra famiglia quando ci capitano le restrizioni troviamo un modo per venirne fuori. Io ho molta fiducia negli italiani che hanno un grande pregio, cioè la fantasia. Sono talvolta un po' pelandroni o cercano delle scorciatoie, ma qualche volta la fantasia ci aiuta e ci ha aiutato a sopravvivere anche in condizioni peggiori. Io ho partecipato per quello che ho potuto in commissione, perché sono preso anche da altre cose. Devo dire la verità, cioè che il clima mi sembra sia stato favorevole. Credo molto nel lavoro delle commissioni, perché noi qui dovremmo fare solo il sunto di quanto trattato nelle commissioni. Ringrazio il presidente Rossi per l'ottimo lavoro che ha fatto. E' importante mettersi in testa che prima di contestare qualsiasi cosa si devono spremere le meningi e portare qualcosa di alternativo. Io lo dico molto seriamente e lo dico a tutti i colleghi. Nella mia forma mentale uno che per partito preso dice di no ad un qualcosa che ha in mente di fare in generale, se non viene con qualcosa di alternativo altrettanto valido o migliore io lo scarto a priori, da sempre. E' corretto dire di no solo se si dimostra che qualcos'altro è migliore. Dire di no solo per il gusto di dire di no non è il modo corretto per costruire e per andare avanti. Quindi, invito tutti ad un buon esercizio anche personale, perché la vita è una sfida. Uno fa i 100 m. in nove secondi e l'altro li fa in otto secondi e mezzo: questa è la grande sfida, ma non si può tirare la maglietta o fare lo sgambetto a chi fa i 100 m. in nove secondi, perché non è la regola. Nel calcio si deve calciare la palla dentro la porta altrui e se uno corre di più non bisogna tirargli la maglietta. Se uno corre di più pazienza, questa è la vita. Questa è una sfida. Il bilancio è fondamentale per lo Stato, per i Comuni, per una famiglia, perché è quello che ti fa stare in piedi, c'è poco da fare. Se funziona il bilancio funzionano le famiglie, se funziona il bilancio funzionano le istituzioni. Fate proposte vere alternative per migliorare il bilancio, perché ci può essere qualcuno che spremendo le meningi tira fuori qualche idea nuova.

Io ho dato solo dei piccoli messaggi. L'IVA e gli interessi ci darebbero dei soldi che quest'anno ci permetterebbero di veleggiare molto bene e sono dei soldi che si prende lo Stato da noi. Quindi, mi sembra che questa sia già una cosa che potrebbe andare alla pari. Proviamoci, muoviamoci ognuno per l'importanza che abbiamo dove lavoriamo a divulgare idee nuove. Noi voteremo il bilancio, ci sembra onesto, non esaltante, ma onesto. A questo punto si fa con quello che si ha.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. La parola al consigliere Rucco, ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io esordisco dicendo, caro consigliere Cicero, consigliere delegato, che la vera sfida è quella di essere coerenti sempre, anche quando si perde, quando si deve stare cinque o dieci anni all'opposizione. Prima di contestare si proponga qualcosa.

Si tratta sicuramente di un bilancio povero. Non ho dubbi sul fatto che sia un bilancio onesto, tanto per essere chiari, ma è un bilancio povero non solo negli aspetti economici, ma anche nelle idee. E' sufficiente leggere la vostra relazione programmatica per capire come dal primo anno di mandato idee e progetti ce ne siano veramente pochi. Per la prima volta assistiamo a tagli sostanziali in tutti i settori, in particolare, prima volta nella storia di Vicenza, a tagli importanti al sociale. Per questo abbiamo presentato degli emendamenti sostanziali che possano aiutare anche l'assessorato agli interventi sociali a rimpinguare le casse di quel settore, perché riteniamo che il sociale sia l'ultimo settore che dovrebbe vedere dei tagli. Laddove la città ha subito dei momenti di difficoltà, non solo legati alla crisi, ma anche all'alluvione del 1 novembre, ci troviamo ancora con pericoli con la minima pioggia, con uno scaricabarile che continua tra enti locali e Regione in particolare, ma non abbiamo ancora visto soluzioni o interventi. Chiederei al Sindaco finalmente un atto di coraggio. Ci troviamo sistematicamente a dover intervenire e a stare sui ponti in attesa dell'esondazione, anche se non è competenza diretta del Comune di Vicenza, ma del Genio, piuttosto che di qualche ente correlato. Le chiederei, signor Sindaco, con l'aiuto anche dell'opposizione, ad assumersi delle responsabilità dirette e intervenire con dei lavori laddove anche non siano competenza nostra. Se c'è da fare qualche intervento sul letto dei fiumi facciamolo, chi se ne frega dei patti di stabilità, ci assumiamo la responsabilità dei rischi. Non possiamo pensare di avere cittadini che la notte non dormono perché hanno l'acqua che entra loro nelle cantine e nelle abitazioni. Su questo può sicuramente trovare l'aiuto dell'opposizione.

La cultura ha avuto ancora una volta un bagno di sangue. La cosa che mi lascia perplesso è che in un taglio generalizzato del settore cultura l'unica a non subire tagli è la Piccionaia. Capisco che ci siano dei progetti, delle convenzioni e dei legami, ma ho visto che laddove ci sono delle convenzioni e avete voglia di alzare il tiro, anche con delle situazioni al limite, avete minacciato anche l'uscita, come dal Teatro Stabile qualche anno fa. La Piccionaia è l'unica che non subisce tagli. Se taglio deve essere che sia proporzionale per tutti.

Per quanto riguarda la mobilità stiamo tornando alla vecchia politica della mobilità dell'assessore Cicero che ha fatto bene con le sue rotatorie in precedenza, ma il tempo delle rotatorie credo sia passato. E' sufficiente percorrere alcune strade cittadine per accorgervi che sembra di essere in una città quasi bombardata. Io ogni mattina percorro strada di Bertesina ed è una vergogna. E' una strada che tentano di tappezzare con interventi inutili e dopo qualche ora si rovina nuovamente. Ci vorrebbe un piano di manutenzione delle strade veramente deciso dove investire le risorse per le strade in modo che una volta per tutti si facciano interventi con ditte adeguate. Evidenzio poi il degrado in alcune zone della città. Qualche giorno fa alla stampa, perché è l'unico mezzo con cui sollevare i problemi, visto che alle interrogazioni e alle domande di attualità non abbiamo risposte, abbiamo sollevato il fatto che nella zona Martiri delle Foibe che è una via degna di attenzione particolare, è sufficiente fare un giro nelle aree di sosta della pista ciclabile per trovare di tutto, come fontane divelte. E' indescrivibile, fate un giro per capire cosa sta succedendo in quella zona.

Rispetto alla scuola vorrei fare un passaggio velocissimo relativo al centro giovanile: 200.000,00 euro di bilancio dedicati al centro giovanile in questo momento mi sembrano uno spreco, per quanto io possa essere d'accordo con il centro giovanile. Preferirei che quei 200.000,00 euro andassero su lavori più utili, per qualche manutenzione di strada o per qualche opera di sicurezza scolastica. Sul centro giovanile abbiamo presentato una domanda di attualità alla quale l'assessore Moretti, che non vedo. Ad un certo punto, non ancora risposta, trasformata poi in interrogazione.

Annunciamo un intervento presso i settori dei lavori pubblici e dell'istruzione per avere

copia della documentazione che abbiamo già chiesto per iscritto. Nessuna risposta è arrivata, andremo a prendercela di persona.

Settore del turismo falcidiato, non ci sono soldi per lanciare questa città che sta diventando una città dormitorio con un centro dormitorio. Non ci sono iniziative, anzi, laddove ci sono vengono sostanzialmente bloccate. Spero che sia una voce di corridoio quella che si sente nei palazzi della città in questi giorni, cioè che la Giunta di Vicenza starebbe pensando all'applicazione della tassa di soggiorno anche per la città di Vicenza. Sarebbe un colpo mortale, perché già i turisti vengono poco in questa città, se in più ci mettiamo anche la tassa di soggiorno si metterebbe in atto una forzatura non di poco conto.

Abbiamo presentato degli emendamenti e degli ordini del giorno e ne seguiranno degli altri. L'auspicio, signor Sindaco, è che ci sia la possibilità che una parte di questi emendamenti vengano accolti. Qualora così non fosse il nostro voto sarà senza dubbio negativo.

- PRESIDENTE: E' iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà.

- DAL LAGO: Io ho capito una cosa questa sera. Ho sentito parlare quasi per niente del bilancio del Comune di Vicenza, mentre per la maggior parte si è parlato dei massimi sistemi. Ciò è avvenuto da parte di molti consiglieri. Ho capito perché leggendo il bilancio. Il bilancio che viene presentato quest'anno ripercorre in maniera abbastanza pedissequa il bilancio dell'anno scorso. Ho sentito prima il consigliere Cicero chiedere fantasia. Questo bilancio non ha fantasia, non ha innovazione, non ha cose tanto diverse, per cui, effettivamente, si rischia di ripetersi. Ho sentito parlare quindi di massimi sistemi, ho sentito parlare delle cose più diverse, ho sentito parlare di un federalismo fiscale e municipale diverso, dicendo che dobbiamo tenere l'IVA e mantenere gli interessi nei Comuni, come se questo fosse facoltà dei consiglieri comunali di Vicenza. Ho sentito dare un'impostazione sul federalismo municipale approvato che, secondo me, è stato letto in modo estremamente parziale e dimentica molte cose. Se è vero, come è vero, che già dal 2011 l'imposta di bollo, le imposte ipotecarie e altri tributi diventeranno unico appannaggio del Comune di Vicenza, mentre prima erano dello Stato, nelle casse del Comune di Vicenza ci saranno circa 10 milioni di euro in più, ma non ha importanza.

Un discorso che ho ritenuto interessante lo ha fatto il consigliere Guarda quando ha accennato al fatto di efficientare la macchina amministrativa. Quest'anno i tagli sono di 1,1 milioni di euro rispetto all'anno scorso, per il resto mi pare che il bilancio sia lo stesso da ormai sei anni a questa parte. Mi è sembrato interessante il discorso del consigliere Guarda quando parla di efficientamento della macchina amministrativa, quando parla di controllo della spesa, che mi auguro effettivamente si voglia fare. Mi è parso interessante anche quanto detto dal consigliere Cicero, cioè che bisogna avere coraggio e fantasia nelle scelte. Coraggio e fantasia nelle scelte che non ho visto all'interno di questo bilancio.

Io mi sarei aspettata, in attesa delle prossime entrate che arriveranno con questo federalismo municipale, invece dei soliti discorsi, "*Roma non fa questo, Milano non fa questo, Parigi non fa quest'altro*", di trovare un bilancio dove erano chiari quali sono gli intendimenti e le priorità del Comune di Vicenza, dove era chiaro quali erano le scelte nei momenti di difficoltà, cioè i tagli che un Comune fa rispetto a spese che può considerare meno importanti per i cittadini vicentini. Mi sarei aspettata un bilancio dove non tanto si prevedesse di fare opere che non competono al Comune di Vicenza, ma dove fossero inserite altre opere che potessero dare più sicurezza ai cittadini nell'eventualità di alluvioni future. Mi sarei aspettata, cioè, che il bilancio venisse rivisto nel senso delle cose capitate. Mi sarei aspettata un bilancio dove la manutenzione delle strade fosse messa al primo posto rispetto ad altre questioni, perché in passato non si è fatta sufficiente manutenzione. La colpa, per carità, è delle Amministrazioni precedenti, ma è vero che questa Amministrazione, che dava l'impressione di essere partita con un discorso generale di manutenzione, di rispetto dei cittadini, di vivibilità della città nei riguardi dei cittadini, si è un po' bloccata. Le strade non si toccano quasi più, di buche ce ne

sono effettivamente tante e i problemi sono vari.

Io sono assolutamente contraria ad un centro commerciale nella ex sede del Municipio. Sono contraria perché per quello che mi riguarda Vicenza ha già troppi centri commerciali, ma non è una novità, questo lo dico da anni. Sono contraria perché ritengo che la vivibilità del centro storico non è solamente la vivibilità del centro storico, perché c'è anche chi deve vivere e muoversi, apprezzare e amare il centro storico. Secondo me sarebbe sicuramente danneggiato da un centro commerciale che, tra le altre cose, avrebbe bisogno di parcheggi e di quant'altro per invogliare la gente a venire, quindi ci sarebbe anche un grande afflusso di macchine. Faccio fatica a pensare che funzioni un centro commerciale con parcheggi molto distanti. Non occorre andare ad Annecy per copiare quello che non può funzionare a Vicenza, ma si può per esempio andare in Austria e vedere come gli austriaci hanno trasformato i centri storici in centri commerciali aperti, che è una cosa completamente diversa, e hanno collegato a questa trasformazione momenti importanti di cultura, di turismo e di incontro, in modo da ridare vita ad un centro storico che ormai da molti, troppi anni, è assolutamente asfittico.

Mi sono ritrovata sui giornali delle proposte. Da una parte si attaccava l'Amministrazione perché ha realizzato il teatro a futura memoria invece di pensare al benessere generale dei cittadini. Ancora oggi noi ci troviamo di fronte, invece, ad un'Amministrazione che più o meno si muove nella stessa linea. Il Sindaco Variati vorrà passare alla storia per il "Centro commerciale Variati", per le torri nell'area del nuovo centro municipale, invece di pensare alla vivibilità normale di un cittadino il quale, probabilmente, non chiede centri commerciali, ma chiede quartieri più sani, non chiede parchi nuovi che poi saranno ritrovo di drogati ed altri, ma chiede parchi funzionanti, messi bene, chiede una vita normale, tranquilla. Quindi, ci si aspetta un bilancio che dia serenità. Io questo non l'ho assolutamente trovato.

D'altra parte, e chiudo, devo dire che mi ero anche chiesta se intervenire, ma per rispetto del mio partito e del Consiglio comunale ho deciso di fare un breve intervento. Come Lega abbiamo predisposto esclusivamente due piccoli emendamenti, perché ci siamo chiesti se valeva la pena fare lo sforzo che è stato fatto l'anno scorso per dire secondo noi cosa si poteva fare e non fare. Mi pare un gioco che lascia il tempo che trova nel permanere delle stesse progettualità degli anni precedenti che, per buona parte, probabilmente erano quelle degli anni antichi, rispetto al coraggio di fare effettivamente qualcosa di diverso. Per cui, noi ci siamo fermati a presentare due soli emendamenti, perché in tutta questa situazione ci ha preoccupato una cosa. Ci troviamo di fronte ad un Comune che protesta, perché ritiene di avere pochi soldi, che dice che bisognerebbe uscire dal patto di stabilità, ma è un rischio, che ritiene che il Comune ha sempre amministrato bene e che non ha mai "spanto" e che solamente Roma ha "spanto", quando il debito pubblico nazionale è dovuto dalla sommatoria dei debiti comunali più i debiti nazionali. Ritiene di essere in grande difficoltà per colpa di altri e di non poter dare soluzioni. Dall'altra parte ci troviamo un'azienda come AIM che anche quest'anno pagherà parecchie tasse per utili che pare siano presenti. Si dice che non ci sono soldi, ma dall'altra parte non ci capisce come siano spesi i soldi di AIM. Non si riesce, secondo me, in modo positivo e corretto a controllare la funzionalità dell'azienda che dovrebbe essere *in house*. Non si riesce a tenere bassi i costi delle nostre aziende pubbliche e a tenere a freno le spese che esse fanno e si fa sì che alla fine siano pagati anche milioni di euro di tasse su utili, perché non si riesce a far partire le progettazioni. Ci chiediamo, come Lega, come mai succede questo e ci siamo dati una risposta: in realtà il Comune non ha un vero controllo analogo sulla sua azienda, così come prevede la legge. Questa è probabilmente la cosa che più ci ha preoccupato all'interno del bilancio che voi avete presentato.

Il motivo per cui abbiamo ritenuto di non intervenire su una serie di questioni, ma di intervenire solo su questa questione, è perché come Consiglio comunale abbiamo bisogno di poter conoscere in modo assolutamente trasparente i bilanci di AIM. Cinque anni fa criticavo la non trasparenza di AIM e la difficoltà del consigliere comunale di essere a conoscenza dell'operato di AIM in senso complessivo. La stessa critica la devo fare anche a



quest'Amministrazione e la faccio in modo più pesante a fronte del fatto che quest'Amministrazione si era presentata come quella che finalmente avrebbe fatto ordine in un'azienda dove regnava sommo il disordine. Io credo, signor Sindaco, che noi abbiamo il diritto di esercitare un controllo analogo vero, abbiamo il diritto che sulla partecipata ci possa essere, in linea con la normativa nazionale ed europea, un controllo che permetta a tutti i consiglieri comunali di conoscere in modo chiaro cosa succede dentro ad AIM. Per questo motivo noi abbiamo proposto due emendamenti chiedendo di poter costituire in Comune un livello tecnico capace di esercitare tale funzione e che poi possa venire a relazionare al Consiglio comunale. Per questo riteniamo di poter spostare non grandi cifre, perché bastano 35.000,00 euro. Chiediamo però un'ulteriore cosa: essendo AIM un'azienda in house non capiamo come mai la società di revisione dei bilanci sia nominata da AIM stessa. Questa ci pare una cosa assolutamente scandalosa. La società di revisione dei bilanci di AIM deve essere nominata dal Consiglio comunale, in modo tale che i consiglieri stessi possano svolgere la loro funzione e possano sentirsi garantiti. In questo senso abbiamo presentato un ordine del giorno. Mi tengo anche io un po' di tempo che utilizzerò se mi verrà voglia di replicare alle risposte che mi darà il consigliere Formisano.

Non mi metto qui a rispondere a quanto detto sulla Lega e sul federalismo, perché mi viene da sorridere. Vorrei solo dare una piccola risposta al consigliere Cicero, il quale ci ha invitato tutti a proporre qualcosa di meglio. Lei ha proposto IVA e interessi ai Comuni come se questa fosse competenza di questo bilancio. Ci ha detto che lei quando fa una proposta non accetta che la gente le dica di no senza fare un'altra controproposta. Conoscendola come la conosco, le chiedo se lei ritiene possibile che qualcuno possa fare una proposta che lei possa ritenere migliore della Sua, almeno una volta nella vita? Io penso sia un po' difficile, quindi non mi permetto nemmeno di iniziare il discorso di controproposta, perché conoscendola so sicuramente che verrebbe considerata una sottoproposta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. Suspendo il Consiglio due minuti per fare una breve Conferenza dei Capigruppo.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. E' iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Vorrei far notare anch'io che questo bilancio di previsione pecca della mancanza di coraggio e di scelte precise. Mancanza di coraggio e mancanza di scelte perché, come è stato poc'anzi evidenziato, prevediamo delle spese, nella fattispecie quella del centro giovanile di 200.000,00 euro e non dedichiamo questa somma ai giovani, ai cosiddetti borderline. Un mese e mezzo fa l'assessore Giuliani parlava di 2.100 casi di minori a rischio. Sembrava esagerato, perché se avessimo avuto 2.100 casi tutti gli assistenti sociali d'Italia sarebbero dovuti intervenire nel Comune di Vicenza. I casi sono duecento, ma è un numero molto, molto grosso. I duemila casi non sono i borderline; non si tratta di interventi dove andare a verificare che il minore non scazzotti un altro e vada ad ucciderlo o altre situazioni di grave disagio che abbiamo letto sui giornali. Invece di spendere 200.000,00 euro per i centri giovanili sarebbe opportuno investirli per recuperare questi ragazzi, per toglierli da questa situazione di disagio e farli rientrare all'interno della normalità. Duecento ragazzi a rischio sono duecento bombe inesplose, ma che potrebbero in un momento qualsiasi diventare attive.

Vedo poi che non c'è stato coraggio per il turismo. Signori, Vicenza è città Unesco, turismo significa lavoro. Noi parliamo di una città morta, di un centro che non vive, ma cosa facciamo per renderlo attivo? Attivo non solo per i nostri cittadini, ma per tutti quei turisti che la

domenica sono in città e trovano un deserto. Noi non avremmo mai una città Unesco se non riusciamo a viverla e farla vivere agli altri in tutta la sua pienezza.

Vorrei sfidare il consigliere Cicero che chiedeva di dare dei suggerimenti. Io vorrei dare dei suggerimenti per quanto riguarda la sicurezza. Quest'anno non abbiamo il fondo da parte della Regione, ma si potrebbero attivare delle altre politiche, riducendo le spese, un obiettivo che sembra impossibile può diventare realtà. In un periodo di incertezza economica le Amministrazioni devono compiere atti finalizzati a studiare tutte le strade possibili per razionalizzare al meglio l'impiego del personale, concertando nuove modalità e nuovi orari di servizio. Alcune Amministrazioni comunali lo hanno già fatto, incontrando i vigili e articolando il loro orario di servizio cinque giorni a settimana dalle sette a mezzanotte e sabato e domenica fino alle due. Questo nei periodi estivi e nei periodi di maggior abbenza dei giovani nelle discoteche. Cosa che noi non riusciamo a fare. Chiedo all'assessore competente di aprire un tavolo di concertazione perché anche il Comune di Vicenza possa ottenere un risultato simile, perché la città e i quartieri hanno bisogno di sicurezze, soprattutto quelli più periferici.

La cosa che io lamento di questo bilancio è la mancanza di coraggio, la mancanza di osare, contenere alcune spese e investire su altre attività che poi ci daranno dei risultati. Soprattutto lamento la mancanza di investire sui giovani, che non passa attraverso centri giovanili, ma su politiche attive e sul loro recupero. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Si è prenotato il consigliere Abalti, prego.

- ABALTI: Grazie. Alcune considerazioni le vorrei fare, un giudizio di carattere generale su questo bilancio. E' un giudizio non positivo, un bilancio che, al di là del coraggio o meno, è difficile. E' un problema che vivono tutte le Amministrazioni comunali in Italia, di destra e di sinistra, quindi non farò un ragionamento di attacco, perché secondo me non è questo il modo di affrontare le questioni. Voglio però dare una risposta a chi è arrivato da poco in maggioranza e ci spiega che noi siamo una minoranza o un'opposizione che è solo capace di protestare. Non è così e questo è dimostrato anche dalla manovra emendativa che abbiamo presentato. Sappiamo che i soldi sono pochi, le risorse sono poche, i trasferimenti sono pochi, però rispetto a questo noi abbiamo proposto delle correzioni, non abbiamo proposto delle operazioni impossibili. Ci sono alcuni passaggi che dimostrano una scelta di quest'Amministrazione che penalizza la scuola, la cultura e gli interventi sociali. Stranamente, succede questo in un'Amministrazione di centro-sinistra. Normalmente le Amministrazioni di centro-sinistra sono molto più sensibili a questi mondi che qui invece vengono penalizzati. Tagli significativi sono stati fatti soprattutto sulle spese correnti, ma anche sugli investimenti su questi fronti.

Parlavo di un'opposizione, e lo dimostrano gli atti, responsabile, un'opposizione che propone delle manovre correttive. Nel corso della discussione sugli emendamenti vedremo che atteggiamento intenderà assumere la maggioranza, se sarà un atteggiamento di chiusura rispetto alle nostre proposte o se sarà un atteggiamento di dialogo e di confronto sulle diverse questioni che noi solleviamo.

Ci sono alcuni paradossi. In questo bilancio non si intravede una volontà vera di continuare, e magari, dare una accelerazione al programma di messa in sicurezza degli istituti scolastici. Ci sono un po' di soldi messi lì, distribuiti insieme ad altri capitoli, ma la volontà politica si vede quando si decide di investire di più da una parte piuttosto che dall'altra. Non si intuiscono priorità, ma si vede una diffusa frammentazione nella distribuzione delle risorse. Si aumentano i trasferimenti alle mense scolastiche, ma allo stesso tempo si aumentano le tariffe a carico delle famiglie. Normalmente, se si aumentano i trasferimenti da parte pubblica diminuiscono o si fermano gli aumenti nei confronti degli utenti. Questa volta no, si aumentano le risorse da parte del Comune per le scuole e per le mense, ma allo stesso momento chiediamo anche più

soldi alle famiglie, aumentando del 30% la tariffa a carico delle famiglie. Di questo avevamo già parlato l'anno scorso, ci fu una polemica molto forte, con il risultato che l'Amministrazione comunque è andata per la sua strada, con la complicità anche dei suoi capi di istituto.

Qualcuno parlava delle scuole materne comunali. Su questo io dissento radicalmente dalla posizione del collega Cicero, abbiamo una lunga storia di contrasto su questo tema. Le nostre scuole materne comunali sono delle scuole materne di eccellenza e lo sono rispetto al panorama sia statale che non statale. Peraltro, non raccontiamoci la favola che ci sia uno Stato pronto a prendersi in carico le scuole materne comunali, non esiste, è solo una fantasia del consigliere Cicero.

Nella manovra emendativa abbiamo spostato alcune risorse, maggiori risorse alle attività comunali e teatrali. Cerchiamo di non tagliare i fondi all'orchestra del Teatro Olimpico, per esempio, che è una realtà di eccellenza nella nostra città. E' stato rifinanziato anche il progetto dell'assessore Dalla Pozza "Notti tranquille". Era venuta fuori questa cosa, se abbiamo sbagliato noi chiediamo venia... le fanno movimentate, bene.

Un'ultima questione sugli investimenti. Noi abbiamo proposto alcune questioni che rimangono lì da tanto tempo. C'è una realtà come la "Nostra Famiglia", che l'assessore Giuliani credo conosca bene, da troppo tempo aspetta di avere risorse per ampliare e ristrutturare la struttura. E' una realtà di eccellenza nella nostra città rispetto al tema della disabilità, ma che non ha mai avuto uno slancio forte, una volontà politica forte da parte di nessuna Amministrazione, né dalla nostra né dalla vostra. Noi proponiamo di migliorare e di fare un salto di qualità. C'è una antica questione che riguarda la palestra di via Carducci. C'è una situazione molto difficile in quella realtà. Mi risulta si sia previsto di fare i lavori nel corso dell'estate. Credo che vada dato un colpo di reni a quella realtà, quindi noi chiediamo di trasferire maggiori risorse per fare lavori in quel polo di atletica, di arti marziali, ecc., perché per troppo tempo si sono rinviati i lavori. Io sono arrivato in ritardo perché ho portato mio figlio a fare judo in quella palestra. L'ho conosciuta da poco come realtà della nostra città. Oggi ho rilevato che c'erano odori nauseabondi, perché le fogne non funzionano, e ci sono tutti i serramenti, le porte soprattutto, assolutamente fuori norma sulla sicurezza. Lì potrebbe veramente presentarsi un problema. Noi abbiamo chiesto di aumentare le risorse in quell'area. C'è poi la questione dei parchi gioco e dei giardini attrezzati per i bambini. Mancano nella nostra città investimenti più importanti per tutti i parchi gioco dei quartieri. In passato avevamo anche proposto di utilizzare nei fine settimana i giardini attrezzati degli asili nido e delle scuole materne, aprendo quelle strutture. Chiaro che questo richiede un piccolo investimento per la sorveglianza, però significherebbe utilizzare le risorse che abbiamo e che nei fine settimana e durante le vacanze sono chiuse, inutilizzate, è uno spreco.

Un'altra questione riguarda Santa Maria Nova. Nel cosiddetto "polo dell'obbligo" era previsto anticamente di trasferire le scuole elementari e le scuole medie. La scuola elementare Giusti, la scuola media Giuliano è in dirittura di arrivo per il trasferimento. Era prevista anche la realizzazione di una palestra, perché non si può pensare di realizzare un polo dell'obbligo di quelle dimensioni, con quegli investimenti, senza una palestra adeguata. Il progetto veniva approvato qualche anno fa con un finanziamento ministeriale, ma mancano i soldi per realizzare la palestra, ma prima o poi si dovrà fare.

Rimane l'ultima questione che cito, cioè la mensa universitaria. Abbiamo un drammatico problema per la mensa universitaria. I lavori per la ex caserma Borghesi sono rinviati a data da destinarsi, mancano i finanziamenti. La mensa universitaria della nostra facoltà sta scoppiando. Quest'Amministrazione invece di utilizzare i contenitori che ha, pensa al centro giovanile e non ai 3.000/4.000 studenti universitari che oggi non hanno un posto dove andare a mangiare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessuno è iscritto a parlare. Chiudo la discussione generale. Per la replica possono parlare gli assessori e il Sindaco. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Io dirò poche cose. Innanzitutto prendo atto del fatto che questo bilancio non ha sollevato grandi vespai. I numeri parlano chiaro, c'è poco da fare. Non sono numeri che abbiamo scelto noi. La consigliera Dal Lago dice che federalismo municipale porterà dieci milioni di euro a Vicenza, ce lo auguriamo, se fosse così verrei anche io a votarlo a Roma. Comunque, speriamo di essere ancora qui a vedere se sarà vero o no che arriveranno i soldi di cui lei ha parlato. Noi ne prendiamo nota quanto meno con interesse.

Per quanto riguarda alcune delle critiche che ho sentito, dico che è facile criticare un bilancio, soprattutto di parte corrente, fatto così. A Roma si fanno i tagli; li fanno i partiti che qui dentro stanno all'opposizione e poi qui in Comune veniamo anche criticati perché il bilancio non ha grandi slanci. Ma come si fa ad avere grandi slanci quando ogni anno si tagliano i trasferimenti di milioni di euro. Quello che abbiamo fatto con questo bilancio è stato cercare di stare dentro i numeri garantendo i servizi e anche quest'anno ci siamo riusciti. Questo per noi è un grandissimo risultato. Con tagli continui, con il Governo che ti pone ostacoli sempre più alti, siamo comunque riusciti a garantire i servizi che questa Giunta vuole garantire ai propri cittadini, facendo economie, facendo efficienza, rompendo le scatole al personale, riducendo i costi, i consumi e tutte le spese che non sono direttamente connesse all'erogazione dei servizi. Questo abbiamo fatto. E' un piccolo risultato, ma a noi sembra grandissimo visti i tagli che ci ha imposto il Governo dove ci sono i partiti dell'opposizione qui dentro. Il fatto di criticarci è il vostro ruolo, quindi ne prendiamo atto.

Consigliere Abalti, veniamo alle correzioni. La scuola è l'unico capitolo di questo bilancio che ha preso più soldi dell'anno scorso. Sono pochi, ma comunque abbiamo aumentato. La cultura è stata tagliata lei dice, ma noi non abbiamo fatto nessun taglio alla cultura. E' l'unico capitolo di bilancio che non abbiamo tagliato per nostra decisione, era già stato tagliato da Roma. Abbiamo pensato che fosse già stata massacrata, per cui non l'abbiamo proprio toccata, se ci sono dei tagli li ha fatti il vostro Governo.

Non ci sono priorità, ma c'è frammentazione. Grazie tante, per le priorità ci vogliono i soldi. Qui la priorità è stata quella di salvaguardare i servizi essenziali dappertutto. Quindi, la frammentazione è dovuta al fatto che abbiamo raschiato il fondo del barile e abbiamo cercato di mettere una pezza dappertutto. Una nave che sta affondando ma che sta ancora a galla è un grande risultato.

L'aumento di trasferimento alle mense e l'aumento delle tariffe si spiega molto facilmente con un aumento dei costi. I costi sono aumentati tanto per via dello *scodellamento*, noi abbiamo cercato di andare incontro alle famiglie facendo un aumento di trasferimenti per una quota e per quello che non abbiamo potuto fare abbiamo aumentato le tariffe.

Vengo ad altre critiche che ho sentito. La consigliera Dal Lago dice che i Comuni si lamentano perché loro amministrano bene e invece a Roma sprecano. Io dico solo che questa cosa qui la sentivo già quindici anni fa e la diceva un partito che si chiamava Lega Nord. Non so se adesso andando a Roma avete cambiato idea, ma prendo atto anche di questo. Ci sono altre piccole cose, come la contrarietà al centro commerciale. Non fa parte di questo bilancio, ma se vogliamo far vivere un po' il centro storico un centro commerciale all'austriaca, il centro di Klagenfurt mi sembra che sia uno dei modelli, non fa altro che fare da magnete, da attrattore per il traffico di persone che fanno rivivere il centro storico. E' chiaro che poi ci sono problemi relativi ai parcheggi, ma quelli sono problemi che si possono tranquillamente risolvere. Venendo per finire ad AIM è vero che il Comune è povero e che AIM paga tanti milioni di euro di tasse, ma non è facile portare fuori i soldi da AIM e farli venire dentro il Comune, perché si chiama evasione fiscale, se non lo facciamo per i motivi comandati. Quindi, sostanzialmente, ci troviamo in questa situazione, in una situazione in cui a un Comune virtuoso, come il Comune Vicenza, vengono tagliate le risorse a seconda dei tagli lineari e con una azienda che è ritornata ad essere virtuosa e risanata e che versa diversi milioni di euro alle casse dello Stato. Questo è il paradosso nel quale ci troviamo. Sulla società di revisione dei

bilanci di AIM posso anche essere d'accordo sul fatto che la debba nominare il Consiglio comunale, ma tutte le società, anche quelle quotate in borsa, nominano la loro società di revisione. Si presume che la società di revisione faccia bene il proprio compito, in maniera indipendente, e che certifichi il bilancio se deve essere certificato. Lascio la parola ai colleghi se c'è qualcuno che ha qualche altra osservazione da fare. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Egregi colleghi, innanzitutto volevo ringraziare il consigliere Rossi per il lavoro che ha fatto in commissione. Credo che possa essere molto orgoglioso per il modo con il quale sta conducendo la commissione, perché non era consuetudine riuscire a portare in commissione Presidente di AIM e altre personalità, il Sindaco, non so quante volte il mio predecessore sia andato in commissione bilancio per rispondere alle varie situazioni. In due ore, e anche questo credo sia un record, il Consiglio comunale ha chiuso la discussione generale sul bilancio. Credo sia dipeso certamente da un lavoro che ha fatto Lei in commissione, per cui alcune questioni sono già state poste lì e hanno trovato alcune indicazioni, come è giusto che sia. Ciò però dipende anche dal fatto che, francamente, con il contesto dal quale nasce questo bilancio, è difficile parlare molto. Siamo tutti abbastanza vecchi per capire che nel gioco delle parti l'opposizione deve dire che è un bilancio poco coraggioso, che non ci sono scelte importanti e che ci sono da fare altre cose, mentre la maggioranza deve dire: "Abbiamo fatto, anzi".

Consigliere Franzina, Lei ha parlato per primo a fronte di un totale di 8/9 consiglieri che sono intervenuti. Lei ha parlato di un bilancio crepuscolare. In realtà io le rispondo che questo è il crepuscolo dello Stato. E questo bilancio è per l'ennesima volta andato in pareggio, non so se ci riusciremo ancora, al di là delle chiacchiere e delle promesse. Ho sentito oggi che il federalismo municipale ci porterà dieci milioni di euro. Se fosse così avremmo risolto tutti i nostri problemi, se fosse così. Questo è per l'ennesima volta il bilancio del rispetto per le regole, del rispetto per le istituzioni, in particolare del Parlamento che ci ha imposto un quadro dentro il quale se vuoi rispettare la legge devi restare. Siccome io nell'assumere l'incarico alto ed oneroso di Sindaco ho giurato fedeltà alla legge, per l'ennesima volta siamo lì, dentro al quadro, ma è il crepuscolo dello Stato che sta via via perdendo il rapporto con le autonomie locali. Il debito complessivo dell'Italia, di cui ovviamente tutti noi ci dobbiamo fare carico, è composto certo dal debito degli enti locali, ma è composto anche e soprattutto dal debito dello Stato. Quello che non va è che negli ultimi 4/5 anni gli enti locali, proprio perché obbligati, sono rimasti dentro al quadro, lo Stato no. E allora, o qui si partecipa tutti insieme, con pari dignità e con pari doveri a questo obbligo, oppure si può rompere il patto. Ma il momento in cui tra autonomie e Stato si dovesse rompere il patto qui non c'è più l'azione. Io sono molto preoccupato di ciò che sta per avvenire. Noi siamo fatti così anche se alle spalle abbiamo decine di Amministrazioni che sono sempre state dentro, facendo poi la fine del topo, quando altri Comuni, e non serve andare tanto in giù al sud, ma basta andare al di là del Po', facevano spese a tutto manico e poi, in quella logora e sbagliata situazione, si sono trovati ad essere agevolati. Questo è quello che noi abbiamo addosso.

C'è solo un elemento che mi fa sperare, ma non conosco i tempi e il coraggio del Governo. Purtroppo, abbiamo un Tremonti che è il vero capo del Governo che sta imponendo lui le scelte, altro che Berlusconi. Io credo che Tremonti della finanza locale non sappia nulla ed è solo perché abbiamo un Ministro incompetente sulle finanze locali che sono state fatte scelte drammatiche, come quelle di trattare allo stesso modo i Comuni del sud e quelli del nord, chiedendo che il patto venga rispettato. Non si è diviso chi ha spese di rappresentanza nell'ordine delle decine e centinaia di migliaia di euro e chi le spese di rappresentanza le aveva per 10.000,00 euro. La mia speranza si chiama costi standard, che è un grande elemento di novità e di grande forza. Il Sindaco di domani, ma ahimè penso che non sarò io, alle spalle avrà i suoi costi standard. Un posto in un asilo deve costare x e i consiglieri di domani diranno:

"*Perché il bambino all'asilo mi costa y, essendo y maggiore di x?*" e il Sindaco di domani dovrà giustificare. Potrebbe dire perché noi abbiamo deciso di fare le sedie d'oro che costano di più delle sedie di legno. Ma quanto dovremmo aspettare? Quanto coraggio ci dovrà essere, non negli enti locali, ma nello Stato e nelle maggioranze. Per la verità non sto facendo un discorso di centro-destra e di centro-sinistra. Purtroppo, il male di questo Paese è che si catalizza il consenso su cui vivono i partiti in modo differenziato tra il nord e il sud. E siccome servono i voti del nord, ma servono anche i voti del sud, al massimo ci sono le dichiarazioni. Questo bilancio è figlio di questa situazione.

Io devo dire anche che sono orgoglioso di questo bilancio, altro che mancanza di scelte! Da quando ho iniziato io, non vado più indietro, dal 2008, bilancio fatto dal Commissario, al bilancio di oggi meno sei milioni sulla spesa corrente, con tutti gli atti obbligatori che avete visto all'inizio. Perché sono orgoglioso delle scelte che la maggioranza ha fatto? Perché nessun bisogno dovrà trovarsi senza risposta, anche se l'assessore sa che dovrà fare delle verifiche, anche nel campo del sociale, verificare cosa vuol dire dare servizi in tempi difficili. Le tariffe le abbiamo tenute sostanzialmente ferme, l'unica che si muoverà sarà semmai la TIE di cui discuteremo e ci sono delle precise motivazioni.

La cultura è stata massacrata, ma non per colpa nostra. Queste sono incursioni illegittime, sbagliate, sciagurate dello Stato. Perché lo Stato entra nel merito dei singoli capitoli? Già il fatto di porre la cornice dovrebbe essere sufficiente e lasciare ai disgraziati le altre scelte, che siamo noi, che sappiamo leggere e scrivere, francamente più dei parlamentari se la vogliamo dire tutta. Sono pronto ad un confronto di lettura e di scrittura con i parlamentari. Invece di lasciare a noi le scelte ci dicono anche i capitoli su cui tagliare, come se tagliare sulla cultura non significhi impoverire la città, impoverire il territorio, perché cultura è anche economia. Abbiamo dovuto subire questo.

Consigliera Barbieri, io capisco tutto, ma abbiamo anche delle politiche giovanili che niente centrano con il disagio e questa è una preoccupazione che abbiamo, perché questa città è ancora sufficientemente matrigna nei confronti dei giovani. Lo è ancora, deve essere più madre, nel senso di chi capisce bisogni, richieste ed aspettative del mondo giovanile. Io mi farò carico personalmente di queste situazioni.

Rispetto al turismo ci sono stati più turisti a Vicenza città d'arte negli ultimi due anni. Chi ha modo di passare per la piazza avrà visto spesso e sempre più spesso gruppi di turisti, pur con politiche di promozione scarsissime da parte di Vicenza.

Consigliere Volpiana, se fossi al suo posto farei anch'io colui che stimola. Lei sa quanto io ci tenga alle periferie ed è giusto stimolare la Giunta su questo fatto. Io però credo che dobbiamo andare molto indietro per trovare un'Amministrazione che sia stata in grado di fare gli investimenti che abbiamo fatto noi sullo sport e lo sport sono giovani, non sono solo società. Abbiamo speso poco per le società che svolgono il loro compito ma sono importanti soprattutto i ragazzi.

Scuole: consigliere Abalti, lei sa quanto dobbiamo lavorare per la messa a norma delle scuole, per mettere un bollino blu e dire: "*Genitori, tranquilli, la scuola è a norma*". In questo paese in cui viviamo, tra le chiacchiere e l'incapacità della politica nazionale, con un Parlamento bloccato, che non so che leggi stia facendo, se dovessimo dire: "*Si chiudono tutte le scuole che non sono a norma*", questo paese resterebbe quasi senza scuole. Sto dicendo sciocchezze? Non credo. Dovremmo fare le tendopoli per mandare i bambini a scuola. Rimango nel merito per dire che gli investimenti fatti nel 2009, nel 2010 e che proseguiranno nel 2011 sulla messa a norma delle scuole, sono stati investimenti importanti. Sono scelte di quest'Amministrazione.

Si è parlato poi delle strade. Io sono sufficientemente vecchio per capire che ci sarà sempre qualcuno che affacciandosi alla finestra dirà: "*C'è un buco, la mia strada non è stata asfaltata*". Noi abbiamo 600 Km. di strade. La città è come una vecchia casa. Diciamo per un po' le manutenzioni si erano fermate, siamo onesti, è così. Noi ci abbiamo messo un'invenzione che

ci è andata bene, il Global Service, che butta lì 23,5 milioni e mezzo. Attenzione, 23 milioni. Dite che si può fare di più, ma con che risorse? Dobbiamo fare dei mutui? I disgraziati che devono lavorare, cioè le imprese accettano anche questo e poi vanno in banca a farsi finanziare.

Le periferie sono nel cuore di questa Amministrazione. Semmai il centro storico sul piano manutentivo ha avuto qualche lavoro in meno. Non ci sono confronti da questo punto di vista. Sul centro storico ha ragione il consigliere che ha detto che lì bisogna pensare ad un sistema di valorizzazione. Ha certamente ragione e, infatti, è esattamente quello che stiamo proponendo ai commercianti.

Ci sono dei momenti in cui il Governo si scontra con interessi diversi. Guardate l'esempio di San Felice a cui qualcuno ha prestato anche la sua opera. Si è voluta salvare la pista ciclabile, pur salvando un parcheggio, pensate quando dovrò fare piste ciclabili senza la possibilità di mantenere i parcheggi. Se però dovrò fare piste ciclabili la sezione delle strade che sono adibite a parcheggi devono essere utilizzate diversamente, a meno che non si creino sensi unici. Gli interventi che si dovranno fare probabilmente creeranno qualche problema.

La consigliera Dal Lago dice che è una vergogna che la revisione del bilancio di AIM sia decisa dalla azienda, ma non è così o non si è informata bene. La società di revisione viene nominata dal Sindaco insieme all'assemblea. Mi si dirà: "*Beh, allora il Sindaco senta il Consiglio comunale*", ma questo è un altro discorso. Io, ovviamente, non ho da nascondere nulla su queste questioni.

Noi ci apprestiamo a trattare gli ordini del giorno e gli emendamenti. Noi stiamo guardando bene gli emendamenti. Ringrazio la maggioranza per non avere presentato emendamenti fidandosi dell'Amministrazione, alla quale è legata da un punto di vista fiduciario. L'opposizione ha presentato quasi una cinquantina di emendamenti che noi guarderemo ed analizzeremo. Ci sono degli errori, c'è qualche errore che dovete di gran fretta sistemare, perché così non funziona. Sugli altri emendamenti siamo qui per ragionare. Certo, che se da un capitolo già scarso togliete anche quel poco che c'è vuol dire che il Consiglio dice che quella attività non si fa più. Non lo so, vediamo, perché anche voi nel momento in cui vi siete messi ad ipotizzare la manovra emendativa qualche problema lo avete avuto. C'è poi un aspetto che appartiene alla buona Amministrazione e su questo non transigo io e non transigo il Ragioniere Capo che co-firma il bilancio, niente entrate in più o previsioni o speranze di previsione, perché le speranze di previsione ti potano al dissesto finanziario, perché la spesa c'è ma le entrate non sono certe. Questo non esiste e alcune delle vostre manovre tende a farci fare questo che io sostanzialmente non lo permetto. Andremo ad analizzare insieme la manovra, anche fuori dall'Aula se serve, e poi arriveremo ad un voto responsabile.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Proseguiamo con i lavori del Consiglio. La parola al consigliere Cicero, prego.

- **CICERO**: Intervengo per mozione d'ordine, signor Presidente e ne vorrei parlare anche con i colleghi. Visto il numero di emendamenti presentati, io sono dell'idea di chiudere qui la serata e di fare in modo che tutti possano valutare gli emendamenti presentati. Io faccio questa proposta. Dico che avere il tempo di controllare più di cinquanta documenti è opportuno.

- **PRESIDENTE**: Sono stati presentati 73 documenti, di cui 17 documenti di indirizzo e 56 documenti emendativi, però io devo andare avanti. Solo tre Capigruppo e otto consiglieri possono chiedere la chiusura anticipata della seduta. Prego consigliere Balzi, per mozione d'ordine.

- **BALZI**: Legittimamente il consigliere Cicero ha fatto una proposta, ma io, sentito anche il mio Capogruppo, sarei per andare avanti sull'ordine del giorno, domani ci prendiamo una pausa per discutere gli emendamenti, così abbiamo tutto il tempo per occuparci dei 56 emendamenti.

Quindi, io sarei assolutamente per andare avanti e poi per prenderci il tempo per venire incontro alla minoranza sulla fase emendativa. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Per me è indifferente. La chiusura anticipata della seduta può essere richiesta solo da tre consiglieri più tre Capigruppo. Siccome non mi è pervenuta alcuna richiesta di chiusura anticipata della seduta, io per quanto mi riguarda continuo con i lavori del Consiglio esaminando i documenti di indirizzo che sono diciassette Ordine del giorno n. 1, presentato dai consiglieri Dal Lago e Barbieri. Consigliera Barbieri a Lei la parola, prego.

### **Ordine del giorno n.1**

- BARBIERI: L'ordine del giorno n. 1 è stato presentato per avere una garanzia sul controllo analogo di AIM, in quanto AIM è gestita con la formula in house e tale scelta comporta la attuazione del principio del cosiddetto controllo analogo. Vale a dire un'attività di controllo da parte del Comune simile a quella che lo stesso esercita su tutti i suoi servizi interni. Questo è necessario al fine di poter avere una conoscenza diretta e costante sui dati aziendali, sulle scelte operative, garantendo che gli obiettivi finali affidati alla società vengano raggiunti. Per consentire al Comune di esercitare tale controllo e, quindi, per essere in linea con quanto stabilisce alla normativa, si rende pertanto necessario costituire un livello tecnico capace di svolgere tale funzione, tenendo il Consiglio comunale costantemente informato in modo competente.

Inoltre, essendo AIM società primaria di forniture di servizi ai cittadini, si ritiene importante poter inserire in un organo di controllo anche l'associazione dei consumatori. Ciò premesso, si impegna il Sindaco: a presentare un progetto per la presentazione di suddetto organo; a fornire il supporto tecnico e scientifico per dare al Consiglio comunale il supporto necessario a garantire il controllo analogo sull'operato di AIM e delle sue partecipate. Tale organo dovrà ricevere da AIM tutti i dati necessari a svolgere la sua funzione e si rappresenterà costantemente con la commissione consiliare competente.

- PRESIDENTE: Grazie. Però c'è un caos, un brusio di sottofondo che è veramente intollerabile. Fate un po' di silenzio per favore. Dichiarazioni di voto derubricato con il n. 1? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Io ho già letto tutti gli ordini del giorno. In merito a questo ordine del giorno bisogna che ci capiamo. Un conto è il controllo analogo e un conto è il controllo dell'azienda, che sono due cose diverse. Per il controllo analogo una commissione tecnica è già stata insediata ed è l'ufficio aziende diretto dal direttore Bellesia che si avvale anche di una consulenza tecnica "spot", all'occorrenza. Questo c'è. Noi di consulenze non ne possiamo fare, perché il decreto n. 78 ce lo impedisce, non è che adesso tutto in un momento saltano fuori i soldi. Non sono d'accordo nemmeno sull'emendamento che prevede 15.000,00 euro presentato da Lega Nord, ma ne parleremo dopo.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'associazione dei consumatori non c'è nessun problema. Mettiamo i consiglieri comunali nella capacità di controllo analogo. Tenete però presente che nel 2011 il Consiglio comunale sarà chiamato a dare i nuovi indirizzi all'azienda, perché gli indirizzi che abbiamo dato nel 2008 sono arrivati al capolinea, tanto quanto l'attuale consiglio di amministrazione. Quindi, adesso il pallino torna al Consiglio comunale il quale deve dare i nuovi indirizzi, eventualmente anche per l'uscita dall'*in house* di alcuni servizi di questa azienda. Rispetto alla possibilità di fare comitati tecnici con chissà quali professori finanziari non abbiamo i quattrini e la risposta è no. La commissione tecnica già esiste, se volete possiamo rinforzarla. L'organismo politico esiste ed è la commissione consiliare e poi ci sono i singoli consiglieri comunali. Io non sono assolutamente d'accordo su quanto mi è stato



riferito, cioè che i consiglieri comunali incontrano qualche difficoltà a non avere i documenti. Questo non va bene e non è corretto e io dovrò salvaguardare il diritto dei consiglieri.

Da quanto scritto sull'ordine del giorno sembra che dovessimo fare una cosa ex novo, con delle consulenze tecniche che non sapremmo neanche come pagare. Io su questo esprimo parere negativo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 presentato dalla consigliera Barbieri. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 3, contrari 24. L'ordine del giorno non è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 2, presentato dalla consigliera Dal Lago e dalla consigliera Barbieri. Prego, consigliera Barbieri.

### **Ordine del giorno n.2**

- BARBIERI: Questo ordine del giorno riguarda la società di revisione dei bilanci di AIM che deve verificare la veridicità delle voci di bilancio. Noi chiediamo che questa società di revisione venga indicata dal Comune e non dalla stessa AIM, anche perché AIM non può essere controllore di se stessa. Per quanto vada ad identificare dei revisori sappiamo che generalmente ognuno guarda a se stesso. Per cui, chiediamo semplicemente che sia il Consiglio comunale o il Comune a nominare questo organo.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: La società di revisione non viene decisa dalla società, ma viene decisa dall'assemblea e l'assemblea della SpA viene decisa dal Sindaco. Quindi, la società di revisione è nominata dal Sindaco. Mi pare, peraltro, che siano in corso delle procedure di variazione sulle norme societarie, per cui ci deve essere anche un parere dei sindaci che è vincolante. Ci sono cioè delle procedure. Io chiederei che questo ordine del giorno venisse ritirato, poi eventualmente lo rivediamo se c'è necessità. Grazie.

- PRESIDENTE: Va bene, l'ordine del giorno viene ritirato. Scrutatori Balbi, Colombara e Zoppello.

Ordine del giorno n. 3. Consigliere Guaiti, prego.

### **Ordine del giorno n.3**

- GUAITI: E' un ordine del giorno semplice, signor Sindaco. Tempo fa sono state raccolte delle firme inviate a lei perché questo problema si trascina da tempo. Non vorrei passare per il difensore di un quartiere, di una zona, ma sono già usciti cinque volte a vedere. Allora facciamo a meno di uscire, di lusingare le persone, dopodiché non segue nulla. A questo proposito ho ripresentato l'ordine del giorno per vedere se qualcosa fosse possibile fare. L'investimento non credo sia così pesante per fare questo, anche per stralci, altrimenti qui si prendono in giro i cittadini. Si fa la bella figura di uscire, ma poi non si passa mai dal lato pratico e concreto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Accettiamo questo ordine del giorno, soprattutto perché il consigliere, che è persona saggia, scrive "a realizzare quanto prima e per quanto possibile".

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'ordine del giorno n. 3. La votazione ha

dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 25, contrari nessuno, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 4. Consigliere Guaiti, prego.

#### **Ordine del giorno n.4**

- GUAITI: Sindaco, anche questo ordine del giorno segue la falsa riga dell'ordine del giorno precedente. Riguarda un problema segnalato da tanto tempo, ma è ancora tutto da risolvere. Basta vedere la foto per capire che non servono grandi interventi, ma serve essere presenti, vedere sul posto la situazione. Intendo dire che credo sia doveroso agire. In questa foto si vede che le case sono a 3 m. e basterebbero dei dissuasori per evitare il passaggio delle auto, specialmente durante il solito problema della discoteca. I cittadini sono a dir poco esasperati, esausti. Anche in questo caso, naturalmente, si chiede di agire per quanto possibile, non si chiedono i miracoli, però si chiede di tenere presente questa situazione. Già il quartiere Villaggio del Sole è un quartiere penalizzato per se stesso, perché tutti sappiamo che fino a quando non verrà realizzata la famosa bretella, è un quartiere non certo piacevole per i livelli di inquinamento, per il rumore e per le polveri PM10, che almeno qualche risposta arrivi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Lei ha accompagnato l'ordine del giorno da così tante autorevoli firme che non sarebbe possibile altrimenti, quindi d'accordo. Tenga presente, però, consigliere, che il Villaggio del Sole ha avuto un intervento importante sulla Colombo. E' un quartiere che è sotto attenzione da quest'Amministrazione. Conosco la situazione sono andato a vederla personalmente. Tenga anche presente che l'orientamento dell'Amministrazione sulle discoteche lo abbiamo espresso nella recente ordinanza, quindi la prospettiva dovrebbe essere quella di liberare il quartiere. Per quanto possibile però vedremo di intervenire.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si può votare. Diamo la presenza. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 25, contrari nessuno, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 5. Consigliere Guaiti, prego.

#### **Ordine del giorno n.5**

- GUAITI: Signor Sindaco, io sono per le priorità, su questo non ci piove, però a volte, e mi dispiace dirlo, le priorità non sono sempre tenute in considerazione. Potrei farle alcuni esempi. Questa strada la considero una priorità, io non so se lei l'ha vista. Una volta l'ho intitolata la "*Strada di Kabul*", perché è una strada veramente disastrosa, oltre che pericolosa. Mi rendo conto del fatto che i soldi sono quelli che sono, ma le priorità devono essere priorità. Infatti, io sono preoccupato per questi tagli, perché sicuramente da qualche parte bisogna limare e non si riuscirà ad intervenire su tutto. Le priorità però devono essere valutate come priorità, insisto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Questa strada oggettivamente è messa male. Lo accettiamo l'ordine del giorno, tenendo presente che l'assessore deve predisporre il piano asfaltature 2011. Tenga presente che l'asfaltatura di questa strada verrà a costare circa 250.000,00 euro. Stiamo parlando di queste somme. E' chiaro che con risorse limitate 250.000,00 euro per questa strada significa l'impossibilità di intervenire su altri punti. Sono 250.000,00 euro e stiamo anche cercando di

capire anche con l'azienda cosa fare, visto che nella prima parte c'è un via vai anche di mezzi pesanti dell'azienda, che in parte sono causa della situazione della strada fino agli impianti. Comunque, la strada è messa male e vediamo di inserirla tra le priorità.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Credevo si trattasse di un Consiglio comunale sul bilancio. Non me ne voglia il consigliere Guaiti che è sempre presente e molto attento in particolare al quartiere in cui abita, ma faccio presente dal punto di vista metodologico che se tutti noi presentassimo un ordine del giorno su Polegge o su qualsiasi altro quartiere non si andrebbe avanti. Non voglio svalutare il suo intervento, ma si potrebbero presentare ottocento ordini del giorno e ho anche il dubbio che rientrino nella discussione che stiamo facendo. Non me ne voglia, ma io annuncio la mia astensione, non perché il suo non sia un problema importante, ma perché dal punto di vista del metodo non mi pare né logico né corretto. Io gradirei parlare di queste situazioni in un altro momento. Si è parlato ad esempio di asfaltare quella strada per 250.000,00 euro ma ciò significa non asfaltare le altre. Vorrei preannunciare la mia astensione.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione che ha dato il seguente esito: astenuti 16, favorevoli 12, contrari nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 6. Consigliere Guaiti, prego.

#### **Ordine del giorno n.6**

- GUAITI: Grazie, signor Presidente. Questo è un ordine del giorno di cui abbiamo parlato anche in commissione con il Presidente Fazioli dicendo che, nonostante le modifiche apportate alla bolletta che arriva nelle case di tutti, in particolar modo delle persone anziane, non bastano ancora per renderla del tutto chiara. Questo deve essere chiaro all'azienda, in modo che le bollette che manda siano comprensibili da tutti.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 12, favorevoli 14, contrari 4. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 7. Consigliere Franzina, prego.

#### **Ordine del giorno n.7**

- FRANZINA: Equilibrio di genere nella rappresentanza in tutti gli organi. Io ci pensavo e a Vicenza siamo lontani da questo obiettivo, perché nei dirigenti di nuova nomina non c'è nessuna donna, nei consigli di amministrazione di tutti gli enti che lei ha nominato mi pare ci sia solo una donna all'IPAB. Ad ogni modo vi è una nettissima prevalenza di nomine maschili. Questo ordine del giorno è molto sfumato e vuole invitarla a tenere conto del fatto che le politiche di genere oggi sono una cosa importante e che le donne in tutti i settori si stanno dimostrando all'altezza, se non più brave. Io conosco molti ingegneri donne bravissime e preparate e credo che anche l'Amministrazione comunale debba aprirsi all'altra metà del cielo. Quindi, l'ordine del giorno la invita a nominare nei prossimi consigli di amministrazione anche donne, con una tendenza verso il 50%. Io credo ci sia giusto arrivare ad un equilibrio di questo tipo. Rilevo che in AIM e in altri enti che sono in scadenza si potrebbe nominare qualche figura femminile, ovviamente scelta da Lei, su questo non ci piove, sicuramente non stonerà. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sul documento di indirizzo n. 7? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Io non ho niente in contrario. Queste cose non devono diventare gabbie, diciamo che è un segno di responsabilità e in questo senso concordo.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: Signor Sindaco, io naturalmente voterò a favore di questo ordine del giorno come principio, però mi permetta di dire una cosa. Prima una battutina: i trascorsi calcistici di mio padre mi hanno permesso di conoscere una persona che non c'è più, Sandro Ciotti amico di famiglia, il quale diceva che alla RAI girava una barzelletta: *"Abbiamo assunto quattro giornalisti: un democristiano, un comunista, un socialista e uno bravo"*. L'importante è che non assumiamo una donna solo perché dobbiamo, bisogna assumere un uomo o una donna bravi. Sono d'accordissimo con la sensibilità di Maurizio, ricordo però che non più tardi di qualche mese fa in questa stanza un onorevole della Repubblica italiana ha detto che non c'è problema femminile, ma c'è il problema di maschi che sono indeboliti da donne rampanti e aggressivi. Quindi, stiamo attenti a non nominare donne troppo rampanti, perché qualche uomo potrebbe averne a male. E' bello che queste cose vengano dal PDL, perché forse qualche problema di relazione con il mondo femminile lo abbiamo riscontrato negli ultimi tempi. Comunque io voterò a favore di questo emendamento.

- PRESIDENTE: Consigliera Balbi, prego.

- BALBI: Io parlo anche a nome del gruppo come delegata alle pari opportunità. Io e il gruppo siamo sicuramente favorevoli a questa cosa. Ricordo solo che come commissione pari opportunità abbiamo inviato una lettera al Sindaco, l'ho firmata io come Presidente, proprio su questa cosa. Lettera inviata a fine febbraio e che ha avuto risalto anche sulla stampa. Purtroppo, non è un problema di questi giorni, è un problema che si trascina da parecchio tempo, anzi, forse va peggiorando per come sono impostate le cose.

Per quanto riguarda la questione delle quote vorrei dire che non è una questione di preservare una certa quota a tutela di..., ma è un modo di far emergere risorse che attualmente non sono nemmeno espresse, forse proprio perché espresse da donne. Nei consigli di amministrazione molto spesso siedono gli uomini, mentre al momento della nomina potrebbe essere eletta una donna. Non dico che c'è preclusione mentale, ma è nelle cose. Se ci fossero delle donne nei consigli di amministrazione anche nel momento in cui si sceglie una candidatura si potrebbe pensare anche all'altro genere. Quindi, si tratta solo di far emergere risorse che attualmente rischiano di essere inesprese. In questo senso tutto il mio appoggio.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Sono un po' imbarazzato ad intervenire in questo clima che mi ricorda tanto il miele dell'Altopiano di Asiago. Ci sono delle casette dove si fa un ottimo miele. Il consigliere Franzina mi perdonerà, ma ho intenzione di votare contro a tutti gli ordini del giorno che come prima firma hanno quella del consigliere Franzina. Questo per una scelta ben precisa che poi nel tempo si capirà. Già da questa sera cominciamo con il togliere qualche casetta dall'alveare e cominciamo ad esprimere un voto contrario su tutti gli ordini del giorno che ha presentato Maurizio Franzina.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Esprimerò anche io un voto negativo a quest'ordine del giorno, perché trovo che il contenuto sia sostanzialmente paternalistico. Io invece raccomanderei al Sindaco che le donne fossero al cento per cento, perché anche nella professione quando una donna è preparata

ed intelligente trovo che nella media sia anche meglio dell'uomo. Questo perché molto spesso ha capacità analitiche nell'affrontare i problemi maggiori. Per cui, diversamente da questo ordine del giorno, auspicherei che il Sindaco tendesse a nominare tutte donne e tutte molto capaci. Per cui voterò contro questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Consigliere Filippi, prego.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Alcune cose, ricordando che proprio al Senato alcune settimane fa abbiamo votato a favore delle cosiddette quote rosa, per cui non posso che essere favorevole a questa raccomandazione. In più vorrei sottolineare che si tratta proprio di una raccomandazione, non di un impegno vincolante. Ho sempre stimato il consigliere Balzi, quindi non capisco perché a priori dica che voterà contro a tutto quanto proposto dal consigliera Franzina dicendo che lo spiegherà un domani, lasciandolo quanto meno perplesso. Continuo a stimarlo, ma non lo capisco, non lo condivido circa questa sua espressione.

Qualche altro consigliere ha auspicato il cento per cento delle donne. Amo anche io le donne, ma se è una provocazione ci sta, diversamente non è condivisibile. Rimane, però, perché è giusto che rimanga agli atti, che secondo me non dovrebbe esserci una questione di quote, ma una questione di meritocrazia. Le donne sicuramente sono molto brave, specialmente alcune, e queste per questo motivo dovranno meritare i posti che possono essere messi a loro disposizione, non in quanto donne, ma in quanto persone capaci e meritevoli. Dall'altra parte questa raccomandazione è corretto poterla sostenere, proprio perché è un invito a sensibilizzare anche il mondo femminile a dire: "Facciamoci avanti" sicure di trovare una porta aperta, perché a volte le donne hanno trovato porte chiuse proprio perché donne e perché possono avere impegni famigliari diversi di quelli che sono propri dell'uomo.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, votiamo l'ordine del giorno n. 7 presentato dal consigliere Franzina. Comunico l'esito della votazione: astenuti 4, favorevoli 22, contrari 5. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 8. Consigliere Franzina, prego.

### **Ordine del giorno n.8**

- FRANZINA: Per me il voto contrario non è un problema. Quello di prima mi sembrava un ordine del giorno molto tranquillo e che partiva da un dato oggettivo, cioè che questo Sindaco donne non ne nomina. Se a voi va bene andate avanti così. Questo ordine del giorno è più delicato. Il POA di AIM è un POA che indica numeri scorretti, non tiene conto della riduzione nel TPL del 10%, che vale un milione di euro, non tiene conto dell'aumento del costo del denaro che è garantito e, secondo me, sottostima i costi della raccolta differenziata nella periferia. Queste tre cose portano al conto economico di AIM meno un milione sul trasporto pubblico e meno mezzo milione sul costo del denaro. Io ritengo che questo sia un problema. L'Ordine del giorno invita l'Amministrazione a farsi carico di indire un Consiglio comunale dopo giugno, nel tempo della semestrale, quando AIM ci darà i numeri del primo semestre, per verificare se questi dubbi sono fondati o meno, se i problemi si paleseranno o meno. Credo sia una cosa utile. Capisco che smonta un po' il monumento di Fazioli, però attenzione: sulla questione del trasporto pubblico locale scrivere che il trasferimento della Regione è diminuito del 3% è scrivere una cosa falsa. Su tutti i giornali prima si parlava del 20/22%, poi alla fine un'azione opportuna dei Comuni l'ha portato al 10%, ma il 10% è garantito. C'è un meno 10% nel TPL, che per Vicenza vale un milione. Questo è un dato oggettivo. Consentire all'azienda di presentare numeri con così grande leggerezza secondo me non è né utile né opportuno e comunque vada questo ordine del giorno non che è di stimolo, eventualmente ci faremo carico di indire una richiesta di dibattito sul tema nel luglio prossimo venturo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Non concordiamo soprattutto sulle premesse di questo ordine del giorno. Vede consigliere, l'assessore Chisso ha ancora un pacchetto di 49 milioni di euro sul TPL e sono in corso alcuni approfondimenti sul come e dove posizionarli. Quindi, la partita non è ancora chiusa, ergo aspettiamo che si chiuda, poi cercheremo di capire le minori riduzioni di servizi che eventualmente dovessero essere necessarie, soprattutto nei tempi di percorrenza. Eventualmente, ci sono anche le variazioni del POA. Già nel POA c'è scritto che il costo del denaro aumenterà di un punto, che non è irrilevante. Non è ancora aumentato di 0,25, un punto non è cosa da poco. Può darsi che l'anno di apra con un'infrazione galoppante, ma sarebbe un grande guaio per tutte le nostre famiglie. Insomma, non sono d'accordo e poi ci sono anche i momenti delle verifiche a metà corsa.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 2, contrari 23. L'ordine del giorno non è approvato.

Documento di indirizzo n. 9. Consigliere Franzina, a Lei la parola.

### **Ordine del giorno n.9**

- FRANZINA: Questo ordine del giorno riguarda le compensazioni e le mitigazioni alla base Dal Molin. La base Dal Molin è una storia che conosciamo tutti, dura, difficile. Dall'inizio l'Amministrazione di cui ho fatto parte si è resa conto che la base si sarebbe fatta, perché la volevano i Presidenti del Consiglio di due Stati, e che poteva essere un'opportunità per realizzare a Vicenza alcune infrastrutture importanti. La fase 1 si è esattamente realizzata come prevedevamo, adesso siamo alla fase 2. All'unanimità o quasi, qualche mese fa il Consiglio comunale ha approvato una delibera che mette in fila le compensazioni che ritiene importanti. Noi impegniamo il sindaco a muoversi nell'ambito di quel provvedimento, perché questo è il mandato che ha ricevuto dal Consiglio comunale. Chiariamo a futura memoria che la responsabilità di mettere in discussione questo processo, dove Vicenza ha già pagato, quindi deve solo ricevere, è una responsabilità che deve essere chiara, se qualcuno se la vuole assumere fino in fondo, perché sarebbe gravissimo per la città che questo processo subisse degli intoppi. Questo lo dico al Presidente della Provincia, al Sindaco, a tutti, è fondamentale che il processo di firma del provvedimento finale che assegna a Vicenza una certa serie di cose, sia approvato. So che il Sindaco si sta impegnando, quindi forse parlo più al Presidente della Provincia che in questi giorni è uscito in modo non brillantissimo sul tema. Nessuno può permettersi di mettere in discussione questo che è un risultato importante per l'Amministrazione di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Appoggi, siamo in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 9.

- APPOGGI: Questo ordine del giorno che si rifà alla deliberazione già approvata in merito ai temi che riguardano il futuro della città, e che riguardano proprio momenti importanti che devono essere discussi in questo momento anche a livello nazionale, è un ordine del giorno che non può che avere un voto positivo, anche da parte del nostro gruppo, perché è anche un segno per una collaborazione tra maggioranza ed opposizione per far sì che questo risultato venga ottenuto non tanto per interessi specifici di parte, ma per interessi della collettività tutta.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pigato

- PIGATO: Devo esprimere anche io a nome della nostra Lista Civica un voto favorevole a questo ordine del giorno e anche alcune considerazioni. Questo è un Comune che sta pagando un costo elevatissimo. Io posso capire che in uno Stato ci sono gerarchie, c'è un Comune, una Provincia, una Regione, ma non siamo fessi. Nessuno di noi è stupido, leggiamo i giornali e ci rendiamo conto di quello che sta succedendo. Signor Sindaco, buon lavoro, buona fortuna, sappia che da parte nostra, limitatamente alle persone che ci contattano, avremo modo di spiegare chi in questo momento sta ostacolando il raggiungimento di un accordo. Qui non siamo stupidi. Vicenza ha già pagato. Io ho promesso che non avrei più parlato del Dal Molin per motivi di opportunità, ma questa volta mi sento di farlo. C'è un conto da saldare, questa città deve essere veramente risarcita e credo che i protagonisti di questa trattativa devono essere il Comune di Vicenza, il Sindaco di Vicenza e l'espressione del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Io esprimo un voto a favore. Volevo solo avere un piccolissimo modesto chiarimento dal consigliere presentatore, perché nel testo dell'ordine del giorno si fa riferimento a, e leggo testualmente: "*Una deliberazione ampiamente condivisa da maggioranza ed opposizione, ove sono precisate in dettaglio le mitigazioni e le compensazioni per la città*". Su questo argomento ci sono state varie discussioni sia prima che dopo e sono stati presentati molti ordini del giorno. Se il consigliere fa riferimento alla deliberazione che intendo io, sono assolutamente d'accordo. Mi riferisco alla deliberazione..

(interruzione)

...io mi ricordavo una delibera e non il perché. Intendo l'ordine del giorno in cui abbiamo approvato... onestamente ricordavo una delibera...

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Ringrazio il consigliere Franzina per avere presentato questo ordine del giorno. Mi sembra anche significativo che provenga dai banchi dell'opposizione. Perché è importante questo? Io la leggo così, soprattutto in un momento di difficoltà, dopo una settimana che ha rischiato di creare confusioni pericolose: le compensazioni, chiamiamole con questo nome, vengono fissate dalla città e la città è rappresentata qui come a Roma dal Consiglio comunale. Nessuno si può parlare a nome e per conto della città. Non lo può fare nessun parlamentare, non lo può fare nessun partito, la città è rappresentata dall'organo democratico che siamo noi. Qui si va solo a ribadire quello che a suo tempo il Consiglio comunale aveva deciso e mi si dice non di portare a casa tutto, ma ciò che sarà possibile, ma nell'ambito dell'ordine del giorno ampiamente approvato dal Consiglio comunale. Questo mi sembra molto importante. Questa indicazione del Consiglio comunale credo debba essere al più presto portata all'attenzione delle responsabilità di Governo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi per un intervento di dissenso.

- BALZI: Non particolarmente, è una piccola sfumatura. Io mi asterrò. Signor Sindaco, io dopo questa settimana ho una gran confusione in testa. E' legittimo che un consigliere comunale al primo mandato abbia una gran confusione in testa? Io ho sentito lei sabato mattina in conferenza stampa e poi l'abbiamo letta domenica mattina sui giornali. Ho sentito l'ex

consigliere Cattaneo della mia circoscrizione che oggi è consigliere provinciale. Ho una confusione in testa e se Lei mi chiedesse davanti a tutto il Consiglio comunale: "*Balzi, cosa ha proposto il consigliere Franzina?*", io che sono limitato risponderei che non l'ho capito. Sarà stato che non sono riuscito a seguire il tecnicismo di Franzina, ma io non ho capito. Però ho capito questa sera dalle sue parole che la città è rappresentata dal primo cittadino, che è anche la mia posizione, dal Consiglio che dà mandato al primo cittadino.

Parchi, non parchi, concessioni autostradali, allungate raccorciate, la Valdastico nord, la Valdastico sud ferma per mille ricorsi. Io ho una confusione enorme. Mi fa piacere che il mio amico Franzina abbia sempre tutto chiaro. Io, invece, ho tutto scuro, quindi mi astengo. Mi piacerebbe anche in seguito confrontarmi con il mio primo cittadino sulla strada che stiamo imboccando per la città. Non ho capito nulla nemmeno di quello che ha detto il consigliere Pigato qui in aula, mentre a me piacerebbe capire cosa sto imboccando. Io sono certo che Lei che è un uomo che sa fare politica, fuori dal Consiglio, nelle sedi proprie, mi spiegherà che strada imboccheremo insieme.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Qualcun altro? Nessuno. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti nessuno, favorevoli 28, contrari 1. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 10. Consigliera Balbi, prego.

### **Ordine del giorno n.10**

- BALBI: Quest'ordine del giorno è stato preparato perché ho ritirato l'emendamento corrispondente che è il n. 51, che nell'ambito del Global Service prevedeva l'eliminazione della spesa relativa alla rotatoria tra via Quadri, in corrispondenza dell'ingresso a Parco Città e la sostituzione con la rotatoria in via Monte Grappa. Mi sono chiarita con il Sindaco, con il consigliere delegato e con i tecnici e ho espresso le perplessità che mi avevano portato a redigere quel emendamento, in particolare il fatto che avevo timore che con quella rotatoria sarebbe stato tranciato l'attraversamento dei quartieri, considerato che rispetto all'insediamento di Parco Città ci sono molte famiglie che per andare a scuola vanno dall'altra parte della strada. In via Riello ci sono le scuole elementari e la scuola media. Anche il fatto della passerella mi lasciava perplessa per i costi e per l'opportunità, perché ritengo che non incentivi la ciclabilità. Parlando con i tecnici e con il Sindaco in questo ordine del giorno ho proposto che venga verificata la fattibilità di questa passerella e la predisposizione di un impianto semaforico ciclo-pedonale a chiamata, in modo tale da consentire quello che sta avvenendo anche adesso, ma in sicurezza, perché ci sono tante famiglie che attraversano quell'arteria.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. Mi pare di capire che l'emendamento n. 51 è ritirato. Dichiarazioni di voto. Signor Sindaco?

- VARIATI: A favore.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Mi asterrò da questo ordine del giorno, per il semplice fatto che via Quadri è una strada problematica, ci troviamo tre semafori. Io sarei del parere di fare un impianto semaforico che faccia coincidere il verde di questi tre semafori. Costruire una rotatoria e mettere un semaforo a chiamata per i pedoni limita anche la circolazione dei ciclisti. E' una cosa che non vedo molto opportuna. Magari più avanti si potrà studiare un sistema di rotatoria fatto ad hoc, perché sappiamo che la rotatoria velocizza il traffico e meno le macchine rimangono ferme e meno inquinamento c'è, però va a penalizzare in maniera brutale i pedoni e i ciclisti che sono altrettanto utenti della strada e che non inquinano per niente. Quindi mi



asterrò.

- PRESIDENTE: Lei sostanzialmente ha parlato in dissenso. Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Io sono favorevole, perché la problematica dei pedoni e dei ciclisti deve trovare una qualche soluzione. Dei semafori a chiamata che consentano alle persone di attraversare la strada in sicurezza hanno sicuramente un senso. Noto che non c'è una perfetta linearità nell'Amministrazione che sul giornale annuncia tre rotatorie in fila, una proprio su questa strada, e poi presenta un ordine del giorno che, se ho ben capito, sarà approvato, che introduce non una modifica sostanziale, ma una variante non banale. Io sono per questa variante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi, prego.

- BALZI: Sindaco, come Lei sa io risiedo in zona e ho anche fatto lì il consigliere di circoscrizione. Secondo me, questa non è la sede per aprire un dibattito anche perché, da quello che ho capito, ci sarà un'assemblea pubblica. Siamo in una fase molto delicata. Come sempre quando si amministra ci sono i favorevoli e i contrari. Quindi, io seguirò il consiglio che lei mi ha dato per l'ordine del giorno di prima, non parteciperò al voto. Nelle sedi opportune e nei momenti opportuni con il primo cittadino e con il consigliere delegato alla mobilità Claudio Cicero, cercherò di manifestare quali sono le perplessità dei cittadini che sono anche le mie. Questa sera, però, non mi sento di preordinare un posizionamento politico e di vincolare lei che, peraltro, ha la delega alla mobilità come anche sede assessorile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Sono favorevole a questo ordine del giorno che manifesta una preoccupazione che è vera. Mi capita spesso di passare di lì, specie durante l'orario di entrata e uscita, e quello è un punto sensibile e delicato, in cui ragazzi e studenti attraversano via Quadri. Probabilmente, il semaforo a chiamata ciclo-pedonale potrebbe creare qualche problema, tuttavia la ritengo una scelta corretta, adatta e prudente. Quindi, voterò a favore ugualmente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Intervento per diversificare il parere su questo ordine del giorno. Io ritengo che per il tipo di viabilità quel tratto meriti un'attenzione maggiore per i pedoni e i ciclisti. Allo stesso tempo, però, deve essere compatibile con la caratteristica di quella strada. Ritengo che la soluzione proposta da questo ordine del giorno, anche se sicuramente è migliorativa al non fare nulla, ritengo non sia quella più opportuna. In questo senso, scartata l'ipotesi del sovrappasso, penso si potrebbe pensare al sottopasso.

- PRESIDENTE: Anche il consigliere Zoppello ha parlato nettamente in dissenso rispetto al suo gruppo. Qualcun altro? Nessuno. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 9, favorevoli 21, contrari nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine giorno n. 11. Consigliera Balbi, prego.

### **Emendamento all'ordine del giorno n.11**

- BALBI: E' l'altra parte dell'emendamento che ho ritirato, che prevedeva lo stanziamento dei soldi tolti dalla precedente rotatoria per ripristinare questa rotatoria che era già nel piano precedente. Io ho modo di frequentare quelle zone perché vi passo costantemente per andare da casa mia a casa dei miei genitori per portare mio figlio. Vedo che quella strada è in uno stato di

degrado dal punto di vista dell'arredo urbano, perché c'è quel triangolo tra via Medici, via Monte Grappa e via Castel Fidardo, in cui ci sono ancora i new jersey e che è brutto da vedere, anche perché è una delle principali vie di ingresso alla città. Quella non è giustamente, come ha riconosciuto anche il Sindaco, non è un'arteria da cui le macchine devono passare per andare fuori città, non è una via di percorrenza a velocità elevata. Si potrebbe quindi anche mettere in sicurezza un passaggio pedonale che consenta l'uscita agli abitanti di via Monte Asolone che altrimenti fanno fatica ad andare dall'altra parte del quartiere. Quindi, con questo ordine del giorno prevedo la predisposizione di attraversamenti pedonali rialzati e di sistemare dal punto di vista dell'arredo urbano questa zona. A questo punto presento insieme l'emendamento ad integrazione dell'ordine del giorno che richiede di riqualificare tutta l'area dell'intersezione tra via Monte Grappa, via Castel Fidardo e via Medici con un miglioramento dell'arredo urbano.

Sempre dal punto di vista della sicurezza c'è anche la questione che quelli che vengono dalla rotonda della Marosticana e si buttano dentro via Castel Fidardo spesso lo fanno a velocità molto sostenuta perché non hanno dei dissuasori di velocità e questo anche a scapito dei clienti delle attività commerciali che lì ci sono, la pizza al taglio e un bar dove si gioca a freccette, molto frequentato. Si chiede quindi di verificare se ci sia la possibilità di pronta attuazione di questa rotonda e in primo luogo di realizzare questo attraversamento pedonale e in primo luogo di prevedere degli stalli per la sosta di queste attività commerciali, cosa che avevo tralasciato di discutere con il Sindaco, ma credo non ci siano problemi. Attualmente c'è una zona di rimozione forzata di fronte alla pizzeria che non ha più senso, perché era dovuta solo ai mezzi della centrale del latte che passavano di lì e quindi era per evitare che ci fosse un intasamento. Adesso la centrale del latte non è più attiva, quindi si possono predisporre delle soste di carico e scarico, in modo tale da consentire agli avventori delle attività commerciali di fermarsi lì almeno il tempo di ordinare la pizza e portarsela via.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento all'ordine del giorno n. 11. Consigliere Rucco, prego.

- **RUCCO**: Intervento per esprimere il voto favorevole a questo ordine del giorno.. Tra l'altro mi trovo quotidianamente a passare per di là per portare la bimba all'asilo, quindi la zona la conosco abbastanza bene. Devo dire che è corretta la richiesta della collega consigliera. C'è bisogno di una riqualificazione del percorso e delle aree circostanti, quindi il voto del gruppo PDL sarà favorevole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Non c'è nessun altro. Pongo in votazione l'emendamento n. 1 unito all'ordine del giorno n. 11. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 3, favorevoli 24, contrari 1. L'emendamento all'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 11. Dichiarazioni di voto. Consigliere Balzi, prego.

- **BALZI**: Io non partecipo neanche a questa votazione. Visto che è periodo di Quaresima questa sera taccio e faccio un fioretto.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 24, contrari nessuno. L'ordine del giorno n. 11 è approvato così come modificato dall'emendamento n. 1.

Ordine del giorno n. 12. Consigliere Rucco, prego.

### **Ordine del giorno n.12**

- **RUCCO**: Grazie. Questo è un ordine del giorno che riguarda la scuola Giusti, che è diventata sede di alcune associazioni di Vicenza. Devo dire che all'inizio ha avuto delle problematiche di

sicurezza, di pulizia, di lavoro e di interventi manutentivi, che un po' alla volta l'Amministrazione ha sistemato. E' diventato anche parcheggio sia dei fruitori delle associazioni stesse che dei consiglieri comunali e dal punto di vista della pulizia è in condizioni pietose. E' bastato passare questa mattina per vedere le condizioni, lì ci sono anche preservativi quindi, evidentemente, qualcuno va anche a consumare nel parcheggio della "Giusti". Non credo siano consiglieri comunali, almeno spero di no.

L'invito di questo ordine del giorno è quello di chiedere ad AIM un intervento di pulizia periodico affinché il luogo abbia la dignità che merita, in quanto più che parcheggio dei consiglieri è parcheggio delle associazioni che occupano i locali. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Questa è una struttura di proprietà comunale, ma è un cortile interno. AIM non fa pulizie nei cortili interni di stabili comunali. Non lo fa, bisogna che troviamo una convenzione. Cercheremo, ci faremo carico in qualche modo del problema. Volevo solo precisare che non è previsto dalla convenzione con AIM un lavoro di questo tipo. Siccome qui però è stato sollevato un problema, in qualche modo troveremo una soluzione. Non è una negligenza di AIM. Non parcheggiano lì solo i consiglieri comunali, ma anche i fruitori delle associazioni, quindi bisogna risolverlo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si va al voto. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 10, contrari 9. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 13. Consigliere Rucco, prego.

### **Ordine del giorno n.13**

- RUCCO: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno prende spunto dalle notizie giornalistiche di qualche giorno fa in cui si dichiarava che il progetto "Notti tranquille" a causa dei tagli dei fondi regionali non avrebbe più visto il rinnovo. Vista l'importanza e i risultati positivi portati da quel progetto, soprattutto in alcune zone della città che hanno visto protagonista la nostra Polizia locale, chiediamo di invitare l'Amministrazione a reperire i fondi necessari per poter garantire questo progetto anche per il futuro, per un discorso di sicurezza e di mantenimento dell'ordine pubblico durante le ore serali e notturne, sempre coadiuvati dalle forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri, che in materia di sicurezza hanno primaria funzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Consigliere Formisano per dichiarazioni di voto.

- FORMISANO: Avrei voluto leggere qualche voce di questo interessante documento che è il bilancio regionale partorito poco tempo fa dalla nostra Regione. Alla voce "sicurezza ed ordine pubblico", vengono tagliati 8.762.000,00 euro a fronte di 9.480.000,00 che era il bilancio assestato nel 2010, quindi tagli del 92,4%. Questo mi pare che si commenti da sé. Con questi tagli dove volete che andiamo? Io voto contro questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Per non aggiungere molto altro rispetto a quello che ha già detto il consigliere Formisano, dico che apprezzo le parole che sono state dette. Sono felice che riconosciate che un progetto abbia dato buoni esiti, anche se condotto da quest'Amministrazione. Ricordando le parole del consigliere dovrei dire che il problema sicurezza è un problema che non esiste più in Veneto visto che si taglia quasi il cento per cento

del capitolo di bilancio. Due cose vanno dette consigliere. La prima è che c'è un divieto di reiterazione da parte della Regione degli stessi progetti, quindi in tutti i casi non avremmo potuto farlo. La seconda è che ci siamo inseriti in una linea che avevate già inaugurato voi di compartecipazione ai progetti regionali, sui quali si basa gran parte dell'attività straordinaria della Polizia locale. Le preannuncio che a partire dal prossimo mese dovrebbe iniziare l'attuazione del progetto "Strada amica", che è un progetto che prevede anche servizi serali e notturni e che è stato tarato sempre nella stessa identica zona della città. Quindi, nei prossimi mesi avremo nuovamente i controlli serali e notturni della zona di viale San Lazzaro, Corso San Felice, viale Verona, Campo Marzo, ecc.. Quindi, posso tranquillizzarla rispetto al fatto che per quest'anno, sicuramente, la previsioni di ulteriori risorse nel capitolo della Polizia locale per servizi di questo genere è ininfluente, in quanto i servizi verranno comunque resi. Potrà eventualmente essere utile nel corso del prossimo anno.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Dalla Pozza. Si vota il documento di indirizzo n. 13. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 3, contrari 24. L'ordine del giorno non è approvato.

Documento di indirizzo n. 14. Consigliere Rucco, prego.

#### **Ordine del giorno n.14**

- RUCCO: Grazie, Presidente. Presento un ordine del giorno che riguarda il Teatro Comunale che è l'opera più importante, con il futuro Tribunale, lasciata dalla passata Amministrazione. Non esistono però indicazioni toponomastiche sul teatro. Chi arriva in città non trova indicazioni del teatro. C'è la richiesta da parte di questi consiglieri di realizzare quanto prima idonea indicazione stradale sul Teatro Comunale.

- PRESIDENTE: Grazie. Assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: In effetti, è una cosa che era stata sollevata in Giunta e ancora qualche mese fa è passata la delibera di Giunta con i progetti e lo stanziamento e inviata all'azienda che deve provvedere. La parte nostra amministrativa è stata svolta, per la parte organizzativa speriamo si vada avanti. Quindi, l'ordine del giorno è già stato attuato. Se il Consiglio ritiene può votarlo come rafforzativo, ma è superato.

- PRESIDENTE: Consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Questo ordine del giorno lo abbiamo votato l'anno scorso, non so quindi cosa andiamo a votare quest'anno, un'altra volta lo stesso ordine del giorno? Andiamo a rivotare un'altra volta lo stesso ordine del giorno?

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Faccio presente che nel parcheggio del teatro mancano anche i cestini, non c'è nessun cestino. Non so se siano già previsti. Lì non c'è nessun cestino e non sarebbe male se ce ne fosse qualcuno.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Noi reiteriamo certamente questo ordine del giorno. Assessore, a noi fa piacere che a distanza di un anno dallo scorso ordine del giorno la Giunta abbia predisposto il provvedimento. I cartelli però non ci sono e questo è un dato. Se su una cosa su cui siamo tutti

d'accordo, che è giusta, che ha senso, dopo un anno non si riesce ad avere il cartello, dico: "Sindaco, Lei vuole fare il nuovo Municipio, ma in un anno non viene messo nemmeno un cartello". Noi crediamo sia assolutamente motivato reiterare questo ordine del giorno. Ci fa piacere che sia in dirittura di arrivo, speriamo che l'anno prossimo non ci tocchi presentare di questo stesso ordine del giorno, perché un anno per piantare qualche cartello non è poco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Si va al voto. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 7, favorevoli 14, contrari 3. L'ordine del giorno è approvato.

Documento di indirizzo n. 15. Consigliere Rucco, prego.

### **Ordine del giorno n.15**

- RUCCO: Presidente, signor Sindaco. Questo ordine del giorno prende spunto dai famosi *writers*, cioè coloro che scrivono sui muri per i quali il vostro Vicesindaco, delegato alle politiche giovanili, ha trovato degli spazi dove poterli fare scatenare liberamente, in maniera lecita, perché scrivere sui muri altrui è comunque un reato di danneggiamento. Detto questo, siccome una parte di questi *writers* non intende andare negli spazi previsti, ma continua a scrivere sui muri altrui, provocando anche danni, chiediamo rispetto all'intervento a chiamata di AIM, che ci siano degli interventi più organizzati e periodici, aumentando di conseguenza il tipo di spesa necessaria per riparare a questo tipo di danno, come le eventuali compartecipazioni, laddove è necessario, dei proprietari, perché immagino che su alcuni palazzi intervengano nella spesa anche i proprietari privati, mentre nelle proprietà pubbliche la competenza è comunale o provinciale a seconda del palazzo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 15? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Non possiamo accettare questo ordine del giorno perché, al di là della bontà delle cose che scrive nelle premesse, dà dei precisi adempimenti, cioè: "Almeno una volta al mese su tutta la città, aumentando la spesa necessaria". Dipende dalle risorse di bilancio. Le risorse che ci saranno verranno spese, ma adesso non possono accettare un ordine del giorno fin tanto che non sono chiare le risorse, tenendo presente che c'è anche un'ordinanza che dice cose un po' diverse, quindi la mia risposta è no.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Zanetti, prego.

- ZANETTI: Pur condividendo la necessità della pulizia di queste scritte che vengono fatte, non condivido le premesse che ha fatto il collega Rucco: una cosa sono i *writers* e una cosa sono gli imbrattatori, non sono le stesse persone. Il progetto del Comune per dare spazio a questi *writers* prevede anche di fare dei murales, delle opere di *street art* che è una forma d'arte contemporanea in cui molti ragazzi si esprimono, ed è ben diversa dai delinquenti che imbrattano le case del centro, soprattutto se sono appena state ripulite. Siccome sono cose ben distinte, l'Amministrazione ha deciso di stare dalla parte di quei giovani che vogliono stare dalla parte della legalità e decorare la città con delle opere. Loro stessi dicono di non essere le stesse persone che imbrattano il centro che, molto spesso, sono quelli che escono da scuola e imbrattano tanto per fare un danno. Il nostro voto quindi sarà contrario.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Io voto a favore dell'ordine del giorno. Non so come faccia il consigliere Zanetti a capire chi è *writers* e chi è imbrattatore. Non so se lui la sera esca con questi per andare a

colorare sui muri dove è lecitamente possibile o se vada sui muri altrui. Quindi, mi consenta la battuta, non condivido le parole dette e insisto sul voto favorevole all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Comunico l'esito della votazione, che ha dato il seguente esito: astenuti nessuno, favorevoli 6, contrari 22. L'ordine del giorno non è approvato.

Ordine del giorno n. 16. Consigliere Rucco, prego.

### **Ordine del giorno n.16**

- RUCCO: Chi legge per intero questo ordine del giorno capirà anche chi è l'autore. Non sono io sicuramente perché non corro, non sono un *runner*, ma è il consigliere Sorrentino, il quale manifesta una richiesta chiara, cioè che lungo la pista ciclabile di Riviera Berica vengano installate un maggior numero di fontanelle per coloro che vanno a correre, perché ce n'è solo una o due per tutto il percorso di competenza comunale. Avendo un costo limitato, ritengo si possa fare un servizio alla cittadinanza con pochi soldi.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina per dichiarazione di voto, prego.

- FRANZINA: Il mio voto è favorevole, ma voglio spendere una parola in più. Vado anche io a correre in quella pista ciclabile e siamo in tantissimi, quindi non è un servizio per qualche affezionato, ma è un servizio che se posto in essere servirebbe a tantissime persone che frequentano quella pista ciclabile anche a piedi, soprattutto nei fine settimana.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Docimo.

- DOCIMO: Intervento per dichiarazione di voto. Sono d'accordo anche io in quanto già molte volte abbiamo chiesto l'intervento di AMCPS, di AIM e di Acque Vicentine. E' stata tolta, forse rubata, una fontanella e da due anni a questa parte non è mai stata sostituita. Sono quindi d'accordo con l'ordine del giorno e spero che venga attuato in breve tempo, perché in quella pista ciclabile c'è un'un un fontanella e la strada è molto lunga. Comunque sono favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Docimo. Nessun altro. Si vota. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 6, favorevoli 18, contrari 4. L'ordine del giorno è approvato.

Ultimo documento di indirizzo, il n. 17. Consigliere Zanetti, prego.

### **Ordine del giorno n.17**

- ZANETTI: Questo ordine del giorno non aggiunge nulla di nuovo, solo il desiderio di sottolineare attenzione alle politiche giovanili. Sappiamo che è stato necessario tagliare in questo ambito, anche se sono stati stanziati tanti soldi per il centro giovanile, quindi non è vero che le politiche giovanili non sono state finanziate. E' stata finanziata un'opera importante come il centro giovanile. Comunque, noi chiediamo all'Amministrazione comunale, al Sindaco e alla Giunta di attivarsi trovando altre forme di finanziamento, anche private, per tenere vive le politiche giovanili in città attraverso attività, iniziative a favore, ad esempio, dei *writers* e contro gli imbrattatori. Chi sta con i giovani li conosce e sa chi fa una cosa e chi fa un'altra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sul documento di indirizzo n. 17? Consigliere Diamanti, prego.

- DIAMANTI: Grazie, Presidente. Colleghi consiglieri. Il mio primo intervento in Consiglio

comunale è stato incentrato sul tema del centro giovanile, così come il mio primo ordine del giorno. Potete quindi immaginare quanto mi faccia piacere che, grazie ai fondi stanziati nei bilanci da quest'Amministrazione, 200.000,00 euro quest'anno, i lavori per il centro giovanile cominceranno presto. Finalmente, infatti, realizzeremo il centro, con l'aiuto dei ragazzi che partecipano al tavolo del laboratorio sulle politiche giovanili gestito dai giovani, sul quale l'assessore Moretti ha investito fortemente.

Sappiamo tutti che questo bilancio viene presentato in un momento di crisi profonda per la nostra economia. La razionalizzazione delle spese diviene dunque fondamentale. In questo contesto diventa necessario per chi si occupa di politiche giovanili ricercare nuove forme di finanziamento, come le sponsorizzazioni private. Investire sui giovani significa investire sul futuro, per questo considero questo ordine del giorno molto importante. Per questo ci aspettiamo una larga maggioranza e sostegno alla proposta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Diamanti. Non c'è nessun altro? Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Esprimo il parere favorevole della Giunta.

- PRESIDENTE: Grazie. Si va al voto. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 27, contrari nessuno, l'ordine del giorno è approvato.

- PRESIDENTE: E' pervenuta sui banchi della Presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“I sottoscritti capigruppo chiedono la sospensione dei lavori al termine della trattazione degli ordini del giorno.

F.to Marco Appoggi      f.to Formisano      f.to Daniele Guarda      f.to Filippo Zanetti”

C'è qualcuno che si esprime sfavorevolmente? Nessuno. Si vota la chiusura anticipata della seduta. Il Consiglio comunale è riunito per mercoledì e partiamo con l'esame dei 56 emendamenti. Si vota. La votazione ha dato il seguente esito: favorevoli 24.

Signori consiglieri, grazie; ci vediamo mercoledì.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Sala

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Castagnaro